GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 2023

€1,50 ANNO 68 - N° 44 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Abu Mazen ha incontrato Blinken Apre su Gaza, ma chiede i due stati

SALVALAGGIO / PAG. 13

Casellati sulla riforma costituzionale «Non è blindata ma modifiche coerenti»

/ PAG. 14

GLI EFFETTI NEL 2024 DELLA RIFORMA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Pensioni, chi è penalizzato

In Friuli Venezia Giulia e in Veneto in 2.200 dovranno restare al lavoro in seguito alle nuove regole

MAURA DELLE CASE

Circa 2.200 persone che avevano sognato di andare in pensione il prossimo anno saranno costrette a rinviare il momento in cui potranno lasciare il lavoro. È questo l'effetto in Veneto e in Friuli Venezia Giulia della stretta sulle pensioni decisa dal governo con la manovra di bilancio per il 2024, che andrà in Parlamento domani. La stima è stata elaborata dalla Cgil Veneto.

/ PAG. 10

LE MISURE PER LE FAMIGLIE

Durerà un anno lo sgravio fiscale per le mamme con più di due figli

Lo sgravio fiscale per le madri con più di due figli durerà un solo anno ma l'incentivo potrebbe salire.

DI BRANCO / PAG. 10

PARLA ALBERTO BRAMBILLA «LA SFIDA È RIPORTARE PIÙ PERSONE AL LAVORO»

LUCA PIANA / PAG. 11

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / PAG. 14

I NOSTRI ANZIANI DIMENTICATI DALLA MANOVRA

Che si arrangino: ancora una volta, loro e le rispettive famiglie. Non figura neppure un euro per gli anziani non autosufficienti.

MALTEMPO

I fiumi sono in piena A Fusine è tracimato il lago

MICHELLUT / PAGINE 2 E 3

Frane e alberi caduti In montagna arriva la prima neve

CESARE / PAG. 4

Cadono calcinacci A Tolmezzo la palestra resta chiusa

ARIIS / PAG. 4

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN / PAG. 41

GIOCO ARCAICO NON FA PAURA

Il calcio arcaico della Juve tiene viva la lotta per lo scudetto, forse già ridotta ad una questione a due. L'Inter è rimasta due punti sopra i bianconeri.

DOPO LA VITTORIA A SAN SIRO

Guidolin: «L'Udinese di Milano mi ha convinto»

Sabato pomeriggio, quando l'abbiamo chiamato per chiedere la sua disponibilità all'intervista ci aveva detto: «Occhio all'Udinese, stasera a Milano può fare il colpo». Francesco Guidolin ci ha preso.

MEROI / PAGINE 38 E 39

Udine perde all'ultimo secondo il derby con Trieste

SIMEOLI, PISANO E ZAMARIAN / PAGINE 32, 33 E 34

DA EMIGRANTE A COSTRUTTORE DI SUCCESSO

Addio a Bortolussi Il re friulano dei grattacieli

GIACOMINA PELLIZZARI

Ai parenti ad Arzene la telefonata è arrivata ieri mattina: «L'imprenditore Ezio Bortolussi non c'è più». Ammalato da tempo, il costruttore friulano, 80 anni, è deceduto a Vancouver.

/ PAG. 16

Nel 2019 ricevette la laurea honoris causa

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

Il parcheggio al lago di Fusine allagato

Allagamenti e danni

Tracimato il secondo lago di Fusine, fiumi in piena in tutta la regione

I NUMERI

Chiamate al 112

Sono state un centinaio le chiamate per richieste di interventi tecnici urgenti da parte dei vigili del fuoco, sul territorio con diverse squadre, ricevute dal Numero unico di emergenza Nue 112 dalla mezzanotte di sabato alle 12 di ieri. La maggior parte delle chiamate sono arrivate dall'area costiera interessata dagli allagamenti e dalle mareggiate. Sono stati impegnati per attività di monitoraggio e interventi di ripristino 143 volontari della Protezione civile con 55 automezzi.

Elisa Michellut / UDINE

Fiumi in piena, laghi tracimati, città e parcheggi sott'acqua. Nuova ondata di maltempo, nella notte tra sabato e domenica, in Friuli Venezia Giulia. Tanti, dalla costa alla montagna, i danni e i disagi causati dalle piogge e dalle raffiche di vento. A Tarvisio, Sappada e Sella Nevea è caduta la prima neve. Le spiagge di Lignano e Grado sono state nuovamente sommerse dai detriti e sono stati registrati smottamenti e frane in Val Dogna, a Tarcento e a Clauzetto. Le piogge sono risultate intense (30-50 millimetri), con picchi sulle Prealpi Giulie e sulle Valli del Natisone tra 60 e 90 millimetri. Ancora acqua alta a Muggia, Trieste, Grado, Monfalcone e Marano Lagunare. Ha soffiato vento forte sia sulla costa che in quota, sulla fascia orientale. Le raffiche massime misurate sono state di 144 chilometri orari sul Monte Matajur, 103 sul Canin, 92 a Grado e 88 a Boa Poloma, in mezzo al Golfo. Nevicate fino a quota 750 metri nelle valli alpine interne. Al lavoro, per tutta la giornata, Protezione civile e vigili del fuoco.

A **Trieste** la mareggiata ha danneggiato centinaia di barche. Pontili divelti e ormeggi saltati da Barcola fino a Sistiana. È rimasta chiusa, ieri mattina, la strada costiera dal lungomare di Barcola fino a Sistiana. Chiusa anche la strada di accesso al castello di Miramare. Allagamenti sono stati segnalati a Dolegna, Gemona, Cassacco, San Canzian d'Isonzo, Cervignano, Codroipo, Cividale, Prata di Pordenone, Morsano al Tagliamento, San Canzian d'Isonzo e Tavagnacco. Tanti gli alberi sradicati dal forte vento in diversi comuni. Segnalati smottamenti e cadute di massi a Dogna, Tarcento e Savogna. Chiuso al transito il ponte sul Fiume Judrio, tra **Corno di Rosazzo** e **Dolegna del Collio**. Si continua a lavorare, a **Gemona**,

---

LIGNANO

La mareggiata rompe tutte le protezioni È sparita la spiaggia, gestori preoccupati

L'arenile devastato a Lignano

Sara Del Sal / LIGNANO

Sono scoppiati anche gli ultimi geotubi. Non c'è più nulla a proteggere la spiaggia di Lignano dall'erosione. È peggiorata così, dopo le ulteriori piogge, la situazione già difficile di Lignano. L'ultima mareggiata che si è abbattuta sulla località turistica, con un'allerta arancione si è rivelata catastrofica per l'arenile. Ormai la poca sabbia rimasta è tutta coperta di alberi, rami e alghe, tanto da sembrare un paesaggio surreale. Nessuno si sarebbe aspettato che l'alta marea arrivasse a superare di 25 centimetri le previsioni. Un metro e 67 è stato il livello più alto raggiunto quest'anno, che ha superato facilmente la mareggiata di qualche giorno fa. «Il pontile del Faro rosso ha ceduto definitivamente nella parte che era stata danneggiata in precedenza ed è finito in acqua», riferisce l'assessore Marco Donà, che a ogni ricognizione ha sempre monitorato uno dei simboli di Lignano. «A questo punto l'erosione è ulteriormente aumentata», spiega Donà, seriamente provato dopo un ennesimo sopralluogo, ieri in tarda mattinata, svolto assieme al presidente di Lisagest, Emanuele Rodeano, e al responsabile della ditta che ha installato le protezioni. «Ora davvero avremo bisogno di un quantitativo di sabbia molto superiore a quello previsto inizialmente per il ripascimento», spiega Rodeano. «Già prima di questi fenomeni, con altri concessionari, avevamo inviato delle richieste per avere un aumento del quantitativo alla Regione senza ottenere delle risposte, e ora speriamo che ci venga concesso almeno di riportare la spiaggia al livello della scorsa estate – aggiunge Rodeano –, perché dal punto di vista turistico diventerebbe altrimenti impossibile soddisfare le necessità degli albergatori e di tutti i coloro che frequentano la località. Speriamo che ci sia un occhio di riguardo per quella che è la località turistica che basa il suo flusso proprio sulla spiaggia», afferma il presidente di Lisagest. L'assessore Donà nel frattempo sta fissando per i primi

La spiaggia a Lignano erosa

Grado allagata

I detriti della mareggiata a Grado (FOTO BONAVENTURA)

per il ripristino di tutte le criticità che si sono verificate nei giorni scorsi. Sabato è stato chiuso l'accesso al cimitero, dove, oltre alla caduta di diversi alberi, è stata scoperchiata una parte della copertura dell'area cimiteriale. Dalla prossima settimana sarà avviata la rimozione di tutte le piante sradicate e di quelle ancora a rischio caduta. «Ci sono molti tetti di edifici pubblici e privati con infiltrazioni – spiega il sindaco di Gemona, Roberto Revelant –. Restano, nella zona di Campolessi, alcune criticità legate ad allagamenti negli scantinati».

A Cividale, Buttrio, Remanzacco, Moimacco e Premariacco, dove le amministrazioni comunali avevano emesso un'ordinanza di non potabilità dell'acqua, i sindaci attendono l'esito delle analisi. Il sindaco di **Cividale**, Daniela Bernardi, spiega: «L'acquedotto Poiana sta ultimando i lavori. L'acqua al momento è pulita, anche se probabilmente c'è ancora qualche residuo». Eliano Bassi, primo

La mareggiata a Barcola (FOTO LASORTE)

cittadino di **Buttrio**, fa sapere che oggi saranno effettuate le analisi per verificare se l'acqua è nuovamente potabile. «Da ieri – aggiunge il primo cittadino di Premariacco, Enrico Basaldella– l'acqua è molto più limpida e non si sentono odori particolari. Poiana, ad ad gni modo, consiglia ai cittadini di bollirla se viene utilizzata per consumo alimentare». Daniela Bitz, sindaco di **Remanzacco**, precisa che i lavori sono a buon punto. «È stata immessa nella condotta idrica acqua pulita. Ora attendiamo le analisi». Diversi gli interventi a **Mortegliano, Lestizza e Varmo**, comuni già duramente colpiti dalla tempesta di luglio, per infiltrazioni di acqua piovana. Problemi anche in montagna. A **Tarvisio** è tracimato il secondo lago di Fusine, il parcheggio è stato invaso dall'acqua. Una frana, invece, si è verificata lungo la strada della **Val Dogna** tra Chiutzuquin e Chiut. La Protezione civile è riuscita ad aprire un varco per permettere il passaggio alle persone che risiedono a monte del crollo. Successivamente la strada è stata chiusa. A **Resia**, il comune, assieme alla Protezione civile, dovrà sistemare e mettere in sicurezza la strada tra Lischiazze e Carnizza, che resterà aperta a fasi alterne.

Nella Bassa, a **Marano Lagunare**, è stato raggiunto il picco massimo di marea di un metro e settanta. Il sindaco, Mauro Popesso, e il vice, Sandro Ceccherini, assieme ai volontari della Protezione civile, hanno monitorato il territorio per tutta la notte. Ci sono stati alcuni allagamenti di strade, per esempio in via Saline. L'attivazione delle pompe ha scongiurato danni alle abitazioni. «Anche gli interventi effettuati nei giorni scorsi – le parole del primo cittadino – hanno evitato problemi peggiori». Tante le piante messe in sicurezza a **Lignano**. Nella località balneare friulana, alle 4.45 di domenica, l'alta marea è stata più alta del previsto e dunque si è verificata un'ulteriore erosione della spiaggia. A **Latisana** il servizio di sorveglianza della piena del fiume Tagliamento è stato sospeso. I livelli del corso d'acqua, nonostante un incremento dovuto alle precipitazioni dei giorni scorsi, si sono mantenuti al di sotto dei valori di guardia. Per quanto riguarda la provincia di Gorizia, a **Grado** è nuovamente fuoriuscita l'acqua nella zona del porto e in Riva Bersaglieri. Ieri pomeriggio è stato riaperto il transito ai veicoli sulla strada regionale 352 Translagunare. Un altro smottamento si è verificato, nella serata di sabato, in una laterale di via Useunt, a **Tarcento**. Si tratta di una via di accesso a Borgo Coceano. La strada è praticabile ma è stata transennata. Oggi sarà effettuato un sopralluogo. Sempre a Tarcento c'è stato uno smottamento lungo la viabilità che da bivio Plan di Paluz porta a Sedilis, in via Villin. La borgata è raggiungibile da altre strade. Nel Pordenonese prosegue il monitoraggio della frana di **Clauzetto**, sulla sponda destra del Rio Molino. I detriti lungo la carreggiata hanno causato problemi al transito dei veicoli. —

giorni della settimana un incontro con i funzionari.

Le difficoltà non hanno invaso soltanto la spiaggia. Donà, assistito dalla polizia locale, dai vigili del fuoco e da alcuni operai che si occupano del servizio verde comunale, sono dovuti intervenire anche nella città, dove ci sono stati numerosi rami spezzati e alberi caduti. «Abbiamo sistemato tutto con la massima rapidità e oltre ai danni di questo sciroccale fortissimo – aggiune l'assessore – abbiamo dovuto sistemare il cancello posteriore dell'area del mercato settimanale d'estate, perché qualcuno lo ha fatto uscire dal binario e danneggiato».

A Latisana, invece, le previsioni hanno rischiato di fare raggiungere nuovamente il livello di guardia del fiume Tagliamento. «Il livello a Venzone è stato di un metro e 90 e quando raggiunge i due metri per noi inizia la criticità», ha affermato il sindaco, Lanfranco Sette. «Il livello fortunatamente si è mantenuto al di sotto dei valori di forte rischio e quindi in serata abbiamo potuto chiudere il servizio di piena che abbiamo attivato con la Protezione civile regionale e anche il Centro operativo comunale (Coc), che è rimasto sempre in funzione. Quella che si apre ora per noi è una fase di debriefing con gli organi regionali e con lo stesso assessore Riccardo Riccardi, oltre che con la Protezione civile regionale. Ci attiveremo anche con l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, per una condivisione dei dati. Non abbiamo intenzione di agire in modo estemporaneo – conclude Serre –, ma con un'azione ufficiale che coinvolgerà le forze politiche di Latisana e del territorio anche perché criticità come quella registrata lo scorso venerdì è dimostrato che superano i confini amministrativi. Esiste un Piano di gestione rischio alluvioni che dev'essere completato entro il 2027 ed eventi di questo tipo dimostrano che le tempistiche devono essere rispettate». —

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

Frane alberi caduti e strade chiuse

In Val Dogna sassi e detriti fra Chioutzuquin e Chiout Smottamenti a Tarcento. Oggi analisi all'acqua nel Cividalese

Alessandro Cesare / TARVISIO

Le intense precipitazioni fra sabato e domenica hanno causato frane e allagamenti in Alto Friuli, portando alla chiusura di alcune strade. Nelle località di montagna è anche caduta la prima neve, senza creare disagi alla circolazione viaria.

LE FRANE DA DOGNA A TARCENTO

Ieri mattina uno smottamento si è staccato lungo la viabilità della Val Dogna, tra gli abitati di Chioutzuquin e Chiout. Per consentire ai residenti del borgo più a monte di transitare, è intervenuta la squadra comunale di Protezione civile, creando un varco percorribile. «Al chilometro undici però – ha spiegato il sindaco, Simone Peruzzi – c'è un'altra frana, con un fronte molto più ampio, che non consente il transito. Visto che non ci sono residenti a monte di questo smottamento, l'arteria resta chiusa». Qualche problema anche più a valle, nella borgata di Vidali, dove un'altra frana ha costretto Comune e Protezione civile agli straordinari. Disagi anche nel territorio di Tarcento, con smottamenti segnalati verso Sedilis e verso la borgata di Coceano.

LA NEVE

Alcune località dell'Alto Friuli ieri si sono risvegliate sotto la neve. Solo una "spruzzata" nel Tarvisiano e in Carnia, mentre a Sappada il manto bianco ha raggiunto i dieci centimetri. La pioggia, complice l'abbassamento delle temperature, si è trasformata in neve. Un buon auspicio in vista dell'avvio della stagione dello sci, previsto l'8 dicembre, con la coltre bianca che ha interessato in maniera più consistente i poli in quota come Sella Nevea, il monte Lussari e lo Zoncolan.

IL LAGO A TARVISIO

Il lago superiore di Fusine è tracimato. L'area del parcheggio è stata completamente sommersa, con l'acqua che ha lambito il cantiere per il rinnovo del bar "Ai sette nani". La zona dove d'estate viene allestito il palco del No Borders Music Festival è finita sott'acqua. Vista la mole di curiosi che anche ieri hanno raggiunto lo specchio d'acqua per scattare fotografie, dalla tarda mattinata il passaggio è stato chiuso. Resta raggiungibile solo il primo lago. «Abbiamo posizionato oltre cento sacchi di sabbia a protezione del locale pubblico, vietando l'accesso alle vetture – ha chiarito il coordinatore del gruppo di Protezione civile, Egon Concina –. La tracimazione del lago non è un fenomeno frequente: si verifica con una cadenza di quindici anni».

> Tecnici al lavoro a Resia fino a venerdì per tornare alla normalità

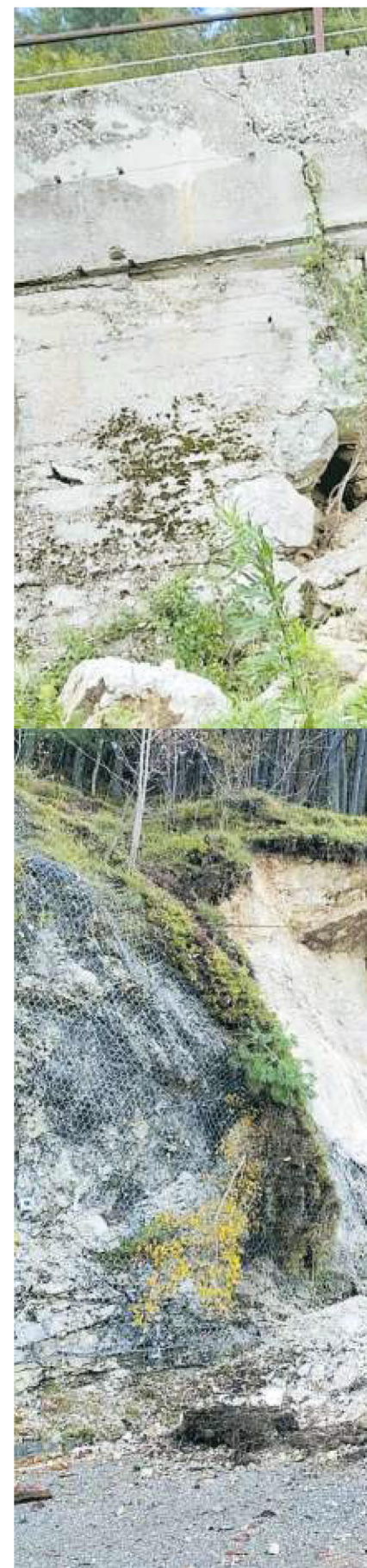
> La prima neve è arrivata a Sappada dove ha raggiunto i dieci centimetri a Tarvisio e in Carnia

STOP AI TRANSITI
NELLA TARDA MATTINA DI IERI LA STRADA PER IL LAGO DI FUSINE È STATA CHIUSA

LA STRADA PER LA VAL RESIA

A causa del maltempo la strada per raggiungere la Val Resia, da oltre un anno ormai, è regolata da un impianto semaforico. Da oggi e fino al 10 novembre l'Edr comincerà a rimuovere oltre 200 barriere new jersey sull'ex Sp 42, come ha informato il sindaco, Anna Micelli: così sarà dimezzato il tratto regolato dal semaforo. Tra le 8 e le 13.50 e tra le 15 e le 18.30 i tempi di attesa cresceranno fino a trenta minuti, affinché i mezzi rimuovano le barriere. Sarà garantito il trasporto pubblico prima e dopo l'apertura del cantiere. «Si creerà inevitabilmente del disagio per i tempi di attesa – ha affermato il primo cittadino –, ma è assolutamente necessario per tornare quanto prima alla normalità sulla strada principale di entrata e di uscita dalla Val Resia. È un primo passaggio: i lavori al terzo e quarto lotto cominceranno successivamente», ha chiuso Micelli.

OGGI LE ANALISI ALL'ACQUA

Nei comuni di Cividale, Buttrio, Remanzacco, Moimacco e Premariacco i sindaci attendono oggi l'esito delle analisi per sapere se l'acqua è di nuovo potabile, con l'acquedotto Poiana che consiglia ancora ai cittadini di bollirla per dieci minuti se utilizzata per consumo alimentare. —

TOLMEZZO

Cadono calcinacci dal controsoffitto Inagibile la palestra degli studenti

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Anche la palestra scolastica di via Dante è fuori uso: nella notte tra venerdì e sabato si sono staccati pezzi di controsoffitto e sono caduti calcinacci, a causa del maltempo. Fortuna ha voluto che tutto sia capitato in un momento in cui nessuno era presente nell'edificio, anziché di giorno quando è utilizzata da tanti studenti e associazioni sportive. Il Comune di Tolmezzo è proprietario della alestra, che è accessoria all'elementare Adami di via Dante. Il sindaco, Roberto Vicentini, appena messo al corrente dell'accaduto, non ha potuto far altro che disporre con urgenza, mediante apposita ordinanza, la chiusura della palestra, chiusa dunque da sabato, per eliminare qualunque rischio e pericolo . Vicentini ha interdetto lo svolgimento di ogni attività programmata nella palestra, fino ai risultati delle necessarie verifiche di natura tecnica, ai lavori che serviranno e alla rimozione di ogni situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità.

«Purtroppo ci siamo ritrovati anche con questa sorpresa – commenta il sindaco Vicentini –, un danno che avviene proprio in un momento in cui la palestra ci serviva particolarmente per le nostre scuole, in quanto nella palestra piccola e in quella grande nell'area delle scuole medie, sono ancora in corso i lavori e quindi nel frattempo gli alunni delle scuole di Tolmezzo dell'istituto comprensivo utilizzavano soprattutto quella struttura che sopperiva quasi in toto alle opere in corso nelle altre. Proprio perché era utilizzata da molti scolari – continua il primo cittadino di Tolmezzo –, due sedute di giunta fa, avevamo dato disposizioni, solo per scrupolo, agli uffici anche su loro indicazione, così da stare più tranquilli, per cominciare a fare degli accertamenti alla struttura dal punto di vista antisismico. Purtroppo probabilmente delle infiltrazioni d'acqua hanno causato il distacco dal soffitto di parti di muratura e di intonaco, per cui non si può assolutamente utilizzare la palestra. Stiamo cercando in questo momento una soluzione alternativa, non abbiamo però altre palestre nostre da poter utilizzare, mentre per la primavera confido (pur senza il collegamento con la scuola media per il momento), che sarà usufruibile la palestrina, di modo da poter usare almeno di quella. Abbiamo soltanto palestre di proprietà dell'Edr, due delle scuole superiori, che pur con limitazioni in parte utilizziamo per le scuole. Ci sono anche diverse associazioni sportive che necessitano di spazi al chiuso per svolgere le loro attività, specie ora che si fa avanti la brutta stagione», conclude Vicentini. —

L'EDIFICIO
I CALCINACCI CADUTI NELLA PALESTRA DI VIA DANTE A TOLMEZZO

> Il sindaco Vicentini: «Stiamo cercando una soluzione per far fare attività alle scuole e alle associazioni»

Lo smottamento a Tarcento

Sappada imbiancata

La frana a Dogna

Alberi caduti a Resia

La neve sul Lussari

A VARMO UN 44ENNE CADE DAL TETTO DEL GARAGE

A Tarcento ferito il coordinatore del gruppo di Protezione civile

Elisa Michellut / TARCENTO

Due infortuni si sono verificati, nel fine settimana appena trascorso, a Tarcento e a Varmo.

È ancora ricoverato all'ospedale di San Daniele il coordinatore della Protezione civile di Tarcento, Moreno Bellotti, che, nella serata di venerdì, in via Lugnesie, mentre stava effettuando un intervento di monitoraggio sul territorio, è caduto in un pozzetto per la raccolta delle acque piovane. «Questi volontari si impegnano moltissimo – le parole del primo cittadino di Tarcento, Mauro Steccati –. Sono state giornate davvero molto impegnative per tutti. Purtroppo Moreno è ricoverato all'ospedale per la frattura della rotula e una sospetta frattura del femore. Il recupero sarà lento. I volontari corrono anche dei rischi e proprio per questo meritano la nostra gratitudine».

A Varmo, un uomo di 44 anni, Luigi Luciano, è caduto da un'altezza di circa due metri e mezzo. L'uomo stava effettuando un intervento di manutenzione sul tetto del garage. La copertura ha improvvisamente ceduto facendolo precipitare a terra. È successo nella tarda mattinata di ieri, a Romans di Varmo, in via delle Sorgive. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza da Codroipo, l'automedica da Latisana e l'elisoccorso. Per ricostruire l'accaduto sono intervenuti i carabinieri di Rivignano. Il personale medico infermieristico ha preso in carico il ferito, trasportato in volo all'ospedale di Udine in condizioni serie ma non in pericolo di vita. «Speriamo che Luigi si riprenda presto – il commento del vicesindaco di Varmo, Davide De Candido –. Ricordo che, soprattutto in caso di strutture fragili perché già lesionate dal maltempo, è necessario prestare la massima attenzione quando si eseguono lavori di manutenzione».—

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

LA GESTIONE DELL'ACQUA IN ATTESA DEL PERIODO DI SICCITÁ

Può l'acqua delle copiose precipitazioni di questi giorni essere immagazzinata in modo da creare una riserva per i periodi di siccità, come invocato da più parti? Allo stato attuale la risposta è no

L'acqua non viene immagazzinata in appositi serbatoi, ma rilasciata in fiumi e torrenti. I laghi della provincia di Pordenone sono per la maggior parte destinati a un uso idroelettrico

Il bacino di Ravedis ha, invece, una funzione di laminazione delle piene e dunque, ospitando la massa d'acqua in entrata dal Cellina, deve restare semivuoto

A Barcis e in Val Tramontina spetta ai concessionari idroelettrici regolare i flussi in base alle rispettive esigenze aziendali

In periodi di forte piovosità si registra un maggior rilascio a valle per consentire la produzione di più energia

Solo in tarda primavera, nell'imminenza della riapertura della stagione irrigua, si inizia ad accumulare le risorse idriche per l'estate

Per ovviare a tale situazione, nel 2022 si è iniziato a discutere della trasformazione di vecchie cave dismesse in bacini di accumulo. Per ora, però, si tratta di un'idea

WITHUB

Acqua il nodo bacini

Le copiose precipitazioni non utilizzabili in chiave anti siccità. Ecco perché

Fabiano Filippin / PORDENONE

La tanta pioggia caduta nelle ultime ore metterà al riparo l'agricoltura della Destra Tagliamento dallo spettro della siccità?

No, perché per regolamento gran parte dell'acqua di questi giorni non può essere immagazzinata in appositi serbatoi e viene rilasciata in fiumi e torrenti.

I laghi della provincia sono infatti destinati principalmente ad uso idroelettrico mentre l'impianto più "giovane" di Ravedis ha una funzione di laminazione delle piene e deve necessariamente restare semivuoto.

«Dal 15 settembre al 15 aprile dobbiamo mantenere costante il livello di Ravedis per ospitarvi la massa in entrata dal Cellina in occasione delle successive perturbazioni e evitare così danni alla pianura pordenonese – hanno spiegato i responsabili del consorzio di bonifica Cellina Meduna che gestisce la diga di Montereale –. Diverso invece il discorso di Barcis e della Val Tramontina: qui spetta ai concessionari idroelettrici regolare i flussi in base alle rispettive esigenze aziendali. In periodi di forte piovosità si registra quindi un maggior rilascio a valle per consentire la produzione di più energia. Solo in tarda primavera, nell'imminenza della riapertura della stagione irrigua, si inizia ad invasare, cioè ad accumulare scorte idriche per l'estate».

La situazione potrebbe mutare con l'annunciata costituzione di una società regionale a cui affidare i tre bacini della Val Tramontina e quello valcellinese. La nascente realtà di gestione dovrebbe dare priorità alle istanze del mondo agricolo e agli usi civili rispetto a quelle energetiche. Il che consentirebbe di trattenere a monte la pioggia di queste ore e di aprire le paratoie di scolo solo in caso di effettive nuove perturbazioni.

Altrimenti detto: se da oggi in poi dal cielo non dovesse più cadere una sola goccia, in montagna ci sarebbero comunque già milioni di metri cubi disponibili per salvare i raccolti.

Ma, come detto, per il momento tutti devono attenersi agli interessi legittimamente perseguiti da ciascun giocatore seduto al tavolo. Una soluzione intermedia di cui si è iniziato a discutere nel pieno della siccità del 2022 è la trasformazione di vecchie cave dismesse in "batterie di accumulo".

«L'idea di convertire le aree di scavo della ghiaia in bacini di riserva è valida ma richiede preventive valutazioni tecniche – ha più volte spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Stefano Zannier –. Bisogna prima di tutto individuare i siti idonei perché più vicini ai corsi d'acqua da cui prelevare i volumi in eccesso durante le piene. Poi va finanziata un'operazione di acquisto degli impianti e di adeguata impermeabilizzazione delle sponde. Infine si deve creare una serie di condutture di trasporto da connettere a quella esistente. Ci stiamo lavorando in sinergia con i consorzi di bonifica ma i tempi non saranno sicuramente brevi». —

Lo scarico della diga di Ravedis, ancora una volta fondamentale per salvare la pianura dalle piene

CONTENUTA LA PIENA

La diga di Ravedis ha salvato ancora una volta il Pordenonese

IL BILANCIO

«Possiamo affermare senza ombra di smentita che anche questa volta lo sbarramento di Ravedis ha evitato situazioni di criticità nella bassa pordenonese. Però è altrettanto vero che i volumi di piovosità registrati nelle ultime giornate sono certamente intensi ma non eccezionali».

Il direttore generale del consorzio di bonifica Cellina Meduna, Massimiliano Zanet, sta ancora lavorando sui dati che ogni giorno vengono aggiornati dalle stazioni di rilevamento sul territorio. Ci vuole un certo tempo per una stima precisa perché occorre attendere il deflusso della piena che ovviamente sfalsa le statistiche.

«Al momento e con una certa punta di approssimazione diciamo che tra il 30 ottobre e l'1 novembre il Cellina ha toccato una punta di 900 metri cubi di acqua al secondo in ingresso nel lago di Ravedis – ha spiegato Zanet –. Nello stesso ne abbiamo scaricate a valle circa la metà, trattenendone il resto per un successivo rilascio più graduale. Il che permette alla pianura di non subire gli effetti di un'onda "tutta insieme" e di smaltire il passaggio delle singole perturbazio-

La tanta acqua caduta non sfruttabile contro la siccità F.PETRUSSI

ni. Lo scopo principale del bacino di Montereale è la laminazione delle piene e in questi anni di attività abbiamo dimostrato come l'obiettivo di salvaguardia sia stato raggiunto».

Negli ultimi mesi alla diga sono in corso imponenti lavori di manutenzione e completamento che però non hanno influito in alcun modo nel regolare svaso della massa di acqua proveniente dal Cellina. A febbraio è infatti iniziata la sistemazione delle paratoie di svasamento. L'intervento, finanziato con quasi quattro milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, è il risultato di complessi studi e approfondimenti tecnici elaborati proprio dal Cbcm. Una volta completato il cantiere, Ravedis potrà lavorare a pieno regime e entrare nella fase di completa operatività, mettendo a disposizione di agricoltori e delle comunità civili l'intera capacità da 22 milioni di metri cubi. «Numeri che ci fanno ben sperare dopo un'annata orribile come quella del 2022, caratterizzata da una siccità storica» ha commentato al proposito il presidente dell'ente irriguo Valter Colussi. Fino al 2024 le maestranze saranno impegnate nel rinforzamento delle barriere in acciaio che permettono gli scarichi di fondo e nel generale potenziamento del mastodontico impianto oleodinamico di movimentazione che solleva e abbassa le paratoie a seconda delle necessità del momento. —

F.F.

LA DINAMICA

Il rio ostruito

«Il fronte di frana ha vistosamente ceduto nella parte più a monte sulla riva sinistra del rio Molino ostruendo il corso d'acqua e determinando la iniziale formazione a monte di un invaso – spiega il sindaco di Clauzetto Giuliano Cescutti –. Il continuo apporto di materiale dal corpo di frana rischia di aggravare l'ostruzione elevando il livello del bacino che, ai piedi di versanti instabili, rischia di innescare ulteriori fenomeni franosi».

I VOLONTARI

Sacchi di sabbia

Sulle case della borgata Mulinars, 700 metri a valle, sono stati posizionati sacchi di sabbia dai volontari della protezione civile che hanno allestito, da un punto sicuro, una postazione di presidio operativa anche di notte. Hanno operato, insieme alle squadre comunali di Travesio, Clauzetto e Castelnovo del Friuli, anche quelle di Zoppola, Pordenone e San Quirino. Interventi anche a Paludea.

L'INVASO

C'è flusso idrico

L'ostruzione si colloca circa 100 metri a monte rispetto al ponte stradale e il flusso idrico continua a defluire regolarmente. Preoccupa tuttavia l'eventuale discesa di un ulteriore lembo di frana immediatamente a monte del manufatto. «Si rischia anche l'ostruzione della luce del ponte» continua il sindaco Cescutti. Strettamente monitorato anche il livello dell'acqua contenuto nell'invaso.

NELLO SPILIMBERGHESE

Frana a Clauzetto Il fango minaccia case e centrale elettrica

Il cedimento ha ostruito il rio Molino formando una diga
Chiusa la provinciale 22: si lavora per la viabilità alternativa

PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO
I VOLONTARI HANNO POSIZIONATO SVARIATI SACCHI DI SABBIA

Valentina Voi / CLAUZETTO

Un invaso alimentato dalle acque del rio Molino si è formato a monte della strada provinciale 22, all'altezza dell'abitato di Mulinars, a causa dello smottamento di grandi dimensioni che da giorni incombe sulla strada provinciale 22 a Clauzetto.

Oltre a mettere a rischio la viabilità – in contemporanea un altro cedimento ha bloccato la strada comunale in territorio di Castelnovo del Friuli che sarebbe la naturale alternativa alla provinciale – la frana minaccia la borgata: se la diga che si è formata dovesse cedere, l'onda di fango e alberi potrebbe raggiungere le case di Mulinars e la centrale elettrica del Tul.

Per questo ieri i volontari della protezione civile hanno posizionato sacchi di sabbia di fronte alle abitazioni di Mulinars. I sindaci di Clauzetto Giuliano Cescutti e di Castelnovo Juri Del Toso ieri hanno incontrato i tecnici della protezione civile per decidere come muoversi nelle prossime ore: la strada provinciale 22 rimarrà chiusa in attesa di capire se la frana si ferma o se sarà necessario prendere ulteriori provvedimenti.

Nel frattempo si è deciso di riaprire nel più breve tempo possibile la strada comunale di Celante, nel territorio di Castelnovo, che era stata interessata da una frana più piccola. I lavori sono già stati affidati alla ditta e nel giro di qualche giorno si conta di poter usare la viabilità alternativa. Nel frattempo bisognerà spostarsi scendendo da Vito d'Asio.

> Il sindaco Cescutti «Bisogna controllare l'invaso a monte Se cedesse la barriera potrebbe formarsi un'onda di terra»

> A Castelnovo si lavora per riaprire la strada di Celante che può essere usata come alternativa da Clauzetto e Pradis

Lo smottamento, temuto da giorni, si è verificato ieri al chilometro 14. «La strada è chiusa perché c'è il rischio di caduta materiali in un tratto a valle – spiega il sindaco Cescutti – ma è la parte centrale della frana ad aver avuto un cedimento e a continuare a portare giù materiale. In questo caso, però, la viabilità non è direttamente minacciata. La situazione è da mantenere sotto controllo in particolar modo per l'invaso a monte: calcoliamo un'estensione di circa 150 metri dallo sbarramento per una larghezza di una ventina di metri. Stimiamo contenga 15 metri cubi d'acqua. Se tracimasse o se lo sbarramento cedesse si potrebbe formare un'ondata di fango che può andare verso Mulinars e la centrale del Tul». Nella borgata vivono 5-6 persone, già avvisate del pericolo.

A Castelnovo, intanto, da oggi si lavora per riaprire la strada comunale di Celante interessata, insieme a Vigna, da uno smottamento. Si tratta di una frana diversa da quella di Clauzetto, di dimensioni inferiori: riaprire la strada è tuttavia fondamentale.

«La strada di Celante è rilevante per la nostra borgata ma è altrettanto funzionale per i residenti di Celante di Clauzetto e di Celante di Vito d'Asio – fa notare Del Toso –. Considerando le criticità sulla provinciale è chiaro che la strada di Celante rappresenta altresì la prima alternativa, per scendere a valle, anche per i residenti di Clauzetto e Pradis». Una volta sistemata, potrà essere usata solo dalle auto: camion e corriere dovranno continuare a passare per Vito d'Asio.

Anche Vito d'Asio è stata in parte interessata dal maltempo: il sindaco Marco Ziani ha firmato un'ordinanza per istituire un senso unico alternato in via delle Croci, che porta a Celante, a causa del cedimento dell'asfalto. A Pielungo, inoltre, si sono verificate alcune cadute di alberi che hanno interessato cavi Telecom e Enel. «Quei cavi sono troppo a ridosso degli alberi – osserva – Ziani – Ogni volta che c'è vento, si ripropone il problema». —

Ha collaborato Guglielmo Zisa

Il maltempo

In Toscana ancora pioggia e fango

Il presidente della Regione Eugenio Giani nominato commissario per l'emergenza
Lancia un appello agli istituti di credito per trovare il modo di sospendere i mutui

I volontari portano fuori dalle case i mobili infangati ANSA

Leonardo Roselli / FIRENZE

Il maltempo ha di nuovo sferzato la Toscana con nuove importanti piogge che sono cadute nelle zone già alluvionate, causando ulteriori danni ma in maniera molto minore rispetto alla forte ondata del 2 novembre. Tra le aree ancora colpite il Pistoiese, con ennesime tracimazioni di torrenti a Quarrata e Montale, già duramente provate nei giorni scorsi. I corsi d'acqua sono fuoriusciti anche a Montemurlo (Prato), dove l'acqua però si è riversata solo nei campi. Per i timori legati alla nuova allerta arancione per il maltempo in Toscana, sabato erano state disposte evacuazioni preventive di 1. 200 persone. Alberi caduti in Lucchesia e Versilia, dove si sono registrate ulteriori frane.

LA SITUAZIONE METEO

Nel corso della giornata di ieri la perturbazione è passata, e non sono attese piogge significative, mentre il livello dei corsi d'acqua ha iniziato a scendere. La macchina degli aiuti ha proseguito a lavorare senza sosta. «La prima quantificazione dei danni fatta sabato – ha spiegato il presidente della Regione Eugenio Giani – ci portava a parlare di 250-300 milioni ma in base alle segnalazioni che ci hanno fatto i sindaci già vedo in mezzo miliardo la cifra degli interventi che dovranno essere fatti sull'area Firenze-Prato-Pistoia, poi c'è da quantificare anche ciò che è avvenuto a Pisa e Livorno». Il bilancio è dunque destinato a salire e la vera conta sarà fatta solo successivamente, una volta che tutta l'acqua, sarà andata via. In Toscana «stiamo passando dalla fase dell'acqua a quella del fango», ha sottolineato l'assessore regionale alla protezione civile Monia Monni, spiegando che per togliere il fango dalle abitazioni la Regione pensa di fare un accordo con gli spurghisti a prezzi concordati. Altro aspetto è quello dei rifiuti da portare via dalle abitazioni e dalle aziende alluvionate, ne sono stimati 150mila tonnellate solo nell'area di Firenze-Prato-Pistoia. La Toscana si appresta a firmare due apposite ordinanze, una delle quali permetterà di equiparare i rifiuti speciali a quelli urbani.

SUL FRONTE ECONOMICO

Il governatore Giani ha lanciato un appello «agli istituti di credito che operano in Toscana: studiamo dei modi per sospendere i mutui e troviamo un modo di fermare quella che è la concentrazione di bollette per gli alluvionati». Giani si è poi detto disponibile, se sarà nominato dal governo, a «svolgere con impegno» il ruolo di commissario per la ricostruzione. Viceversa, «se invece non verrò nominato va bene lo stesso e chi sarà il commissario avrà da noi la stessa collaborazione». Intanto per Giani è arrivata dal governo la nomina a commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi. —

IL VENTO SPAZZA L'ITALIA

Mareggiate in Liguria in una notte di tempesta Venezia attiva il Mose

ROMA

La pioggia ma soprattutto il vento hanno flagellato l'Italia con raffiche fino a 90 chilometri orari nelle Marche, 157 sull'Appenino umbro e superiori anche ai 200 Kmh in Liguria. Venti di burrasca che hanno determinato intense mareggiate con onde che hanno raggiunto i 6 metri tra Lavagna e Sestri Levante, a Genova, e hanno gettato pietre sulla carreggiata della via Aurelia chiusa per questo dall'Anas. Danni provocati dal mare anche nello spezzino e in tante strutture balneari di buona parte della penisola. Una paratia di legno caduta a Sanremo, poco lontano dal teatro Ariston, ha travolto due persone, tra le quali la vice-sindaco Costanza Pireri, rimaste ferite in modo non grave. Sempre a Sanremo un'anziana è caduta per una raffica di vento, ma non è pericolo di vita, e una palma è rovinata a terra sul lungomare chiuso poi per sicurezza al transito pedonale. In pieno centro a Milano un albero ad alto fusto è crollato su un pullman parcheggiato, un altro a Roma è finito su un tram della linea 8 bloccando il tratto della linea tra piazza Venezia e la stazione Trastevere ed un terzo ha colpito in pieno un'auto in transito, senza conseguenze per gli occupanti, a Ordona, nel foggiano. A Fregene sul litorale romano una tromba d'aria ha divelto tre grossi pini, uno dei quali caduto nel giardino di un'abitazione.

Problemi alla viabilità in molte strade italiane, come sulla superstrada Cassino – Sora interessata da una frana che ha costretto le auto a fare lo slalom tra i massi.

Una forte mareggiata

A Venezia è tornato nuovamente in funzione il Mose per proteggere la città dall'acqua alta che ha sfiorato i 75 centimetri. Acqua alta anche a Muggia, Trieste, Grado, Monfalcone e Marano Lagunare in Friuli Venezia Giulia. Tanto fango staccatosi dalla collina di Posillipo per le forti piogge degli ultimi giorni viene segnalato in via Campegna, nel quartiere Fuorigrotta, a Napoli. Dei massi pronti a crollare, ripresi in alcuni video realizzati dai cittadini, minacciano le case.

Rimangono sotto osservazione i fiumi con esondazioni di molti torrenti come nella zona di Assisi, dove il Tescio ha di nuovo straripato. Per criticità idraulica e idrogeologica viene confermato anche per oggi l'allerta arancione in Emilia Romagna, in particolare per il rischio dovuto alle piene dei fiumi Secchia e Panaro. —

I DATI DELL'ISPRA

Più 10% di suolo eroso Lombardia, Veneto e Campania maglia nera

ROMA

Cresce il consumo di suolo in Italia e l'Ispra nel suo rapporto annuale ne ha da poco certificato la crescita a livello nazionale del 10% in più nel 2022 rispetto all'anno precedente, in un territorio come quello italiano con grandissime differenze a livello regionale. Osservate speciali tre regioni che detengono il podio del consumo percentuale maggiore rispetto alle superfici totali: Lombardia (12,16%), Veneto (11,88%) e Campania (10,52%) seguite da Emilia-Romagna, Puglia, Lazio, Friuli-Venezia Giulia e Liguria, con valori sopra la media nazionale e compresi tra il 7 e il 9%.

Alberi caduti a Milano

Anche l'Abruzzo però lo scorso anno ha superato la soglia del 5% del consumo di suolo, portando così il numero delle regioni in cui questa soglia è superata a 15. La Valle d'Aosta rimane la regione con la percentuale più bassa (2,15%). Per interpretare correttamente i dati va considerata anche la diversa morfologia del territorio e la sua evoluzione. La Toscana flagellata in questi giorni dal maltempo è al 6,17% con un incremento dello 0,17% rispetto all'anno precedente, un valore relativamente basso. Sul fronte dell'aumento percentuale della superficie artificiale tra il 2021 e il 2022 il valore più elevato è quello della Sardegna (+0,67%), seguono Molise (+0,46%) e Puglia (+0,45%). La Lombardia detiene il primato anche in termini assoluti, con oltre 290mila ettari del suo territorio coperto artificialmente (il 13,5% delle aree artificiali italiane è in questa regione), contro gli appena 7. 000 ettari della Valle d'Aosta.

Nel rapporto si sottolinea come la tendenza «sarà difficile da contenere in ottica degli obiettivi di sviluppo sottoscritti dal nostro Paese in ambito comunitario e internazionale». La densità con la quale avvengono i cambiamenti – si sottolinea – continua ad aumentare di anno in anno. —

L'ANALISI DELL'ESPERTO

«Rischio idrogeoedilizio» Il terreno urbanizzato non trattiene più l'acqua

ROMA

«Le zone di Prato, Pistoia, Lucca sono le più urbanizzate della Toscana. L'aumento del bosco non compensa l'aumento di impermeabilizzazione e la perdita di regolazione della portata del corso d'acqua». A spiegarlo è Federico Preti, Docente di idraulica agraria e sistemazioni idraulico, forestali, esperto in difesa del territorio, dell'Università di Firenze e Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana di Ingegneria Naturalistica che analizza il quadro dei territori colpiti dall'alluvione in Toscana e che ricorda: «Sono passati 57 anni dall'Alluvione di Firenze e, negli ultimi 60-70 anni, abbiamo perso il presidio e la manutenzione del territorio, ora più fragile e vulnerabile e da lì dobbiamo ripartire». Per l'esperto nelle zone urbane sarebbero utili delle aree e fasce vegetate che possano frenare i deflussi idrici prima dell'ingresso nelle fognature o nelle reti di scolo. Oltre a delocalizzare strutture a rischio eccessivo. «L'evento meteo di questo inizio novembre – analizza Preti – è stato impressionante: allagamenti e esondazioni in zone urbanizzate, cumulate di pioggia di anche 160 mm in 3 ore, rapidi aumenti dei livelli idrometrici anche di 4-5 metri. Abbiamo sì precipitazioni intense e localizzate più frequenti, passando di colpo da siccità a alluvioni, ma da cosa dipende il Rischio idrogeologico, che io ormai chiamerei idrogeoedilizio? Dalla pericolosità, che ci dice quanto è elevata la possibilità che si verifichi un tale tipo di evento, ovvero quanti anni possono passare tra esso e un altro di pari o maggiore intensità, nel caso in esame si è parlato di tempo di ritorno di 50-100 anni. Ma dipende anche dalla vulnerabilità. Abbiamo oggi un territorio che a monte non tiene l'acqua che arriva in gran quantità e troppo rapidamente a valle, dove ora ci sono più abitazioni e infrastrutture di prima». —

Veduta aerea

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO 7,40% E MOBILE IN EURO A 10 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS

TASSO FISSO 7,40% E MOBILE IN EURO A 10 ANNI

I primi tre anni	Dal quarto anno alla Data di Scadenza
Cedola fissa* **7,40% p.a.**	**Cedola variabile*** **Euribor 3 mesi** **min 0,00% p.a.; max 7,40% p.a.**

* Cedola annua da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso 7,40% e Mobile in Euro con durata 10 anni**, offrono agli investitori un flusso cedolare annuale fisso pari a 7,40%[1] p.a. per i primi tre anni e flussi cedolari annuali variabili pari al tasso di riferimento Euribor 3 mesi con valore minimo di 0,00%[1] p.a. e valore massimo di 7,40%[1] p.a. A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale pari a EUR 1.000 per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online.

CODICE ISIN	XS2567540294
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Euro
DATA DI EMISSIONE	24 ottobre 2023
DATA DI SCADENZA	24 ottobre 2033
VALORE NOMINALE	EUR 1.000
CEDOLA FISSA LORDA[1] ANNI 1-3	7,40% p.a.
CEDOLA VARIABILE LORDA[1] DALL'ANNO 4 ALLA DATA DI SCADENZA (INCLUSA)	Pari a Euribor 3 mesi • Minimo 0,00% p.a. • Massimo 7,40% p.a.
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware US
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 14 aprile 2023 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 14 aprile 2023 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 23 ottobre 2023 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

La cedola annuale fissa è pari a 7,40% lordo (5,476% netto[1]). Tale cedola non è legata all'andamento del tasso Euribor 3 mesi. Pertanto qualora tale tasso di riferimento dovesse essere superiore all'ammontare della cedola fissa, gli investitori non ne beneficerebbero.

Le cedole annuali variabili lorde sono legate al tasso di riferimento (Euribor 3 mesi), con valore minimo 0,00% e con valore massimo 7,40% lordo. In uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore inferiore al 0,00%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore minimo (ovvero 0,00%[1]). Viceversa, in uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore superiore al 7,40%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo (ovvero 7,40% lordo, 5,476% netto[1]), pertanto gli investitori non ne beneficerebbero.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni: **www.gspriips.eu**

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE OBBLIGAZIONI E I RELATIVI RISCHI:

www.goldman-sachs.it
www.borsaitaliana.it

GLOBAL BANKING & MARKETS

Previdenza

Stretta pensioni: in Fvg e Veneto 2.200 dovranno restare al lavoro

Le stime Cgil sulla riforma delle uscite anticipate nel 2024
E a causa delle penalizzazioni si prevede scarsa adesione

MAURA DELLE CASE

Circa 2.200 persone che avevano sognato di andare in pensione il prossimo anno saranno costrette a rinviare il momento in cui potranno lasciare il lavoro. È questo l'effetto in Veneto e in Friuli Venezia Giulia della stretta sulle pensioni decisa dal governo con la manovra di bilancio per il 2024, che andrà in Parlamento domani.

La stima è stata elaborata dalla Cgil Veneto a partire dall'unico dato che il governo ha finora messo a disposizione, relativo al numero complessivo dei possibili beneficiari della misura a livello nazionale, pari a 17.300 persone, meno della metà rispetto alle 40 mila che potevano andare in pensione anticipata quest'anno. Se a questo numero generale si applicano le ultime ripartizioni regionali (relative alla vecchia quota 102 di Mario Draghi, l'ultima per la quale l'Inps ha pubblicato i dati di adesione) si arriva alla conclusione che questa volta ad accedere alla pensione anticipata ultima versione – con 62 anni e 5 mesi di anzianità e 41 anni di contributi – saranno soltanto 1.350 persone in Veneto e 350 in Friuli Venezia Giulia. Gli esclusi, rispetto alla prima riforma Meloni, quella dello scorso autunno (la "quota 103" prima versione), saranno invece circa 1.750 in Veneto e 450 in Fvg, per un totale di 2.200.

La stretta che già sulla carta emerge dai numeri potrebbe essere ancora più marcata nella realtà. A parità di età anagrafica e anni di contributi versati, rispetto alla quota 103 in vigore quest'anno, la riforma immaginata dal governo per l'anno prossimo si porta dietro forti penalizzazioni che scoraggeranno più di qualcuno dall'anticipare l'uscita dal mondo del lavoro. In particolare, i beneficiari della quota non potranno sempre andare in pensione ma dovranno attendere una determinata finestra temporale, che di fatto per molti sposterà l'età dell'effettivo addio al lavoro verso i 63 anni di età. Per l'erogazione del primo assegno pensionistico, peraltro, i lavoratori privati dovranno attendere sette mesi, i pubblici nove. Infine l'assegno mensile verrà calcolato per intero con il sistema contributivo e non potrà in alcun caso superare quattro volte il trattamento minimo, vale a dire a 2.392 euro di tetto massimo, nel 2024, aggiornati all'inflazione.

Rispetto agli eventi diritto, quanti accederanno effettivamente alla finestra potrebbero dunque essere molti meno, come mostrano già i precedenti: quota 102, che in fondo prevedeva maglie più larghe in termini di anni lavorati (le soglie erano 64 anni di età e 38 di contributi versati), nel 2022 ha visto aderire in Veneto appena 459 persone, 117 in Friuli Venezia Giulia, stando ai dati Inps. L'effetto della "nuova" quota, in assenza di correttivi, si annuncia quindi fortemente depotenziato. Anche in ragione della diminuzione della platea legata al meccanismo degli scaglioni.

Netta la bocciatura dei vertici di Cgil nelle due regioni. «Parliamo del nulla - dice Villiam Pezzetta, segretario generale di Cgil Fvg - appena 346 aventi diritto ad aderire a quota 103 in regione. Ripeto, il nulla. E parliamo di un governo che aveva promesso di cancellare la legge Fornero e che invece in questa manovra di bilancio non solo non lo fa, ma peggiora quota 103, perché il ricalcolo contributivo abbassa l'assegno e aumenta le finestre, toccando di fatto una platea di persone a dir poco esigua». A Pezzetta fa eco Tiziana Basso, segretaria generale di Cgil Veneto che a proposito della quota 103 riformulata dal governo ribadisce: «Purtroppo darà risposta a pochissime persone, quando avrebbe invece dovuto offrire una possibilità a chi ha già fatto un percorso importante nel mondo del lavoro e oggi ha necessità di uscire. La manovra peggiora anche opzione donna, già penalizzata l'anno scorso, e pure l'Ape sociale, in perfetta contraddizione rispetto alle promesse fatte

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

TLC

Il cda Tim vende la rete a Kkr Vivendi: illegittimo

Il cda di Tim ha approvato a maggioranza, 11 voti a favore, tre contrari, la vendita della rete al fondo Usa Kkr. La cifra complessiva della transazione dovrebbe essere inferiore ai 20 miliardi. Il cda ha anche deciso che non è necessario dare la parola all'assemblea per procedere alla vendita, non recependo le richieste del principale azionista della società, Vivendi, che ha definito la vendita «illegittima».

Dopo l'errore nella relazione tecnica dove il sostegno arrivava a tre anni il governo studia una modifica per aumentare l'importo a 4 mila euro

Durerà solo un anno lo sgravio per le mamme con più di due figli

IL CASO

MICHELE DI BRANCO

Lo sgravio fiscale per le madri con più di due figli avrà la durata di un solo anno ma l'incentivo potrebbe salire da 3 a 4 mila euro. Governo pronto a modificare ancora una delle norme più importanti del capitolo che riguarda il sostegno alla genitorialità e alla natalità inserita nella legge di Bilancio.

LA MOSSA

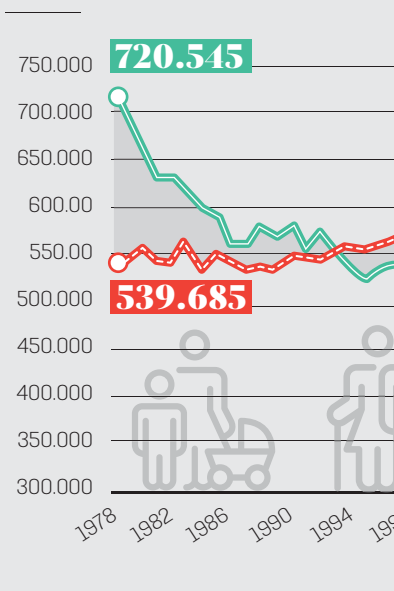
La mossa dell'esecutivo, al centro di intense valutazioni tecnico-politiche (è necessario trovare la copertura finanziaria), serve non solo a rafforzare il pacchetto famiglia ma anche a sopire le polemiche originate da un errore nel testo della relazione tecnica di accompagnamento alla manovra. Dalla lettura del documento sembrava infatti che la durata della norma, introdotta in via sperimentale, per le madri di due figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione del lavoro domestico, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo valesse per tre anni.

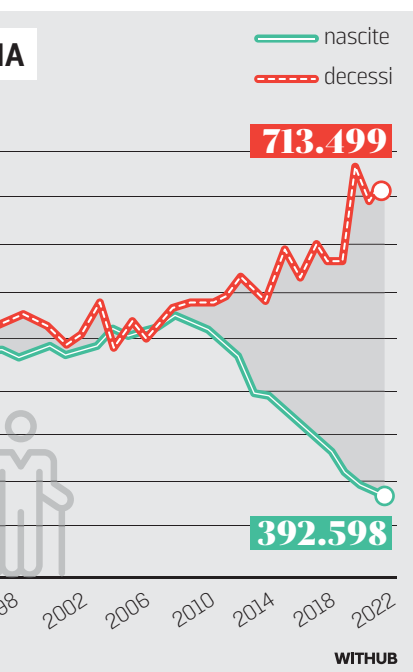
IL TESORO

Ma alla fine della scorsa settimana il ministero dell'Economia aveva scritto alla presidenza del Senato sostituendo la frase "al 31 dicembre 2026" con la dicitura "al 31 dicembre 2024". Il Mef aveva precisato che la lettera inviata al presidente Ignazio La Russa con la richiesta di correzione aveva "lo scopo di rendere coerente il testo trasmesso con la relazione tecnica e con il testo approvato in Cdm lo scorso 16 ottobre".

La norma originaria approvata, aveva specificato il Tesoro, "ha sempre previsto un anno di copertura per la decontribuzione per le madri lavoratrici con due figli e tre anni in via sperimentale per le donne con tre figli (o più)". Nient'altro che un equivoco, in poche parole. Ma sufficiente a creare un vespaio di polemiche, con l'opposizione in prima fila ad accusare il governo di dilettantismo.

IL GOVERNO

Per questa ragione Palazzo Chigi, adesso, accarezza l'ipotesi di irrobustire lo sgravio alzandolo appunto da 3

in campagna elettorale».

La numero uno di Cgil Veneto si scaglia quindi sulla penalizzazione degli assegni pensionistici di ampi settori del pubblico impiego che modifica, a chi ha iniziato a lavorare prima del 1996, le aliquote di rendimento sulla parte retributiva dell'assegno. Risultato: pensioni più magre, nel 2024, per 31.500 dipendenti. Il taglio è severo, esempi alla mano. Un lavoratore con uno stipendio annuale di 30 mila euro lordi e un'anzianità retributiva di un anno può arrivare a perdere 6.586 euro l'anno, uno con 50 mila fino a 10.978. «Così si rischia di svuotare gli ospedali, avremo molti medici che decideranno di uscire per non vedersi penalizzati».

a 4 mila euro. Intanto altre novità per la manovra potrebbero essere in cantiere, in particolare riguardo alla stretta sulla fetta retributiva delle pensioni dei medici sulla quale il sottosegretario leghista Claudio Durigon, nei giorni scorsi, ha aperto a correttivi.

Da capire, poi, se e dove andranno le modifiche chieste in particolare da Forza Italia sul fronte della cedolare secca sugli affitti brevi, che il governo ha fissato al 26 per cento.

Tra le misure che potrebbero tornare in ballo anche il rifinanziamento del bonus psicologo, oggetto di appelli e raccolta di firme.

—

GOVERNO DRAGHI

Quota 102

La riforma del sistema previdenziale voluta dal governo Draghi (nella foto) parte dall'introduzione dei parametri di Quota 102. Varata con la legge di bilancio 2021, prevedeva la possibilità di andare in pensione anticipata per quanti avessero maturato un'età contributiva minima di 38 anni e compiuto almeno 64 anni di età entro il 31 dicembre 2022. Il diritto conseguito entro tale data può essere esercitato anche successivamente.

A 62 ANNI DI ETÁ

Vecchia Quota 103

Prevista dalla finanziaria 2023 in via sperimentale, si consegue con almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi maturati entro il 31 dicembre 2023. Anche in questo caso, il diritto maturato può essere esercitato anche successivamente. A differenza delle quote precedenti, la 103 ha introdotto un tetto massimo alla pensione mensile, che non può superare 5 volte il trattamento minimo. Nella foto, il ministro Salvini.

CON PENALIZZAZIONE

Nuova Quota 103

La previsione contenuta nel Ddl Bilancio 2024 conferma i 62 anni e 5 mesi di età e i 41 di contributi per accedere alla finestra di pensionamento anticipato, ma penalizza ancora una volta l'assegno che non potrà superare le 4 volte il trattamento minimo e sarà determinato con il solo sistema contributivo. Il ministro Giancarlo Giorgetti (nella foto) deve tenere sotto controllo il debito pubblico e per questo ha di fatto varato una nuova stretta pensionistica.

PARLA ALBERTO BRAMBILLA, L'ISPIRATORE DI QUOTA 102

«I risparmi sono pochi, la vera sfida è riportare più persone al lavoro»

Per l'esperto i maggiori vincoli alle pensioni non bastano per colmare il buco generato dai diversi tagli ai contributi

L'INTERVISTA

LUCA PIANA

Alberto Brambilla

Di fronte alle polemiche nate sulla nuova riforma delle pensioni e sui provvedimenti a sostegno dei redditi bassi decisi dal governo Meloni, Alberto Brambilla invita a rovesciare il punto d'osservazione. «In Italia oggi ci sono 23,6 milioni di persone che lavorano, un record. Molte imprese cercano lavoratori che non trovano: eppure le persone in età da lavoro sono circa 38 milioni e abbiamo il record europeo dei Neet, i giovani che non studiano e non lavorano. In Europa siamo gli ultimi in classifica per tasso di occupazione totale, giovanile e femminile. Ecco perché la manovra del governo non funziona: non perché irrigidisce i criteri per andare in pensione ma perché, senza fare nulla per favorire l'occupazione, crea i presupposti per un ulteriore buco di bilancio».

Brambilla è uno dei massimi esperti di sistemi di previdenza in Italia. Già sottosegretario nel 2001-2006, è considerato l'ispiratore di "quota 102", la normativa del governo Draghi che aveva l'obiettivo di superare le rigidità della legge Fornero e uscire dall'insostenibilità finanziaria della "quota 100" di Matteo Salvini. L'anno scorso il governo Meloni ha ricambiato i minimi (la "quota 103"), ora li ha stretti nuovamente.

Perché la manovra è insostenibile?

«Gli sgravi contributivi sui redditi più bassi si tradurranno in un minor incasso per l'Inps stimabile in 15-16 miliardi, che andranno ripianati dalla fiscalità. In un Paese come il nostro che negli ultimi sei anni ha visto aumentare il debito pubblico di 600 miliardi e che il prossimo farà altri 90 miliardi di debiti, si tratta di misure che non ci possiamo permettere».

Con la stretta sulle pensioni, però, si chiede ai lavoratori un sacrificio.

«Con effetti molto ridotti. Per l'Inps le restrizioni comporteranno minori uscite per circa 900 milioni. Il saldo resta largamente negativo».

C'è il taglio delle pensioni per i dipendenti pubblici.

«Sulla carta è l'intervento che vale di più. Dal punto di vista dell'equità, può essere considerato corretto, perché toglie un beneficio immotivato rispetto ai privati. Oggettivamente, però, è un intervento ex post su diritti acquisiti, che non è consentito dalle norme italiane ed europee. Per questo vedo un forte rischio di incostituzionalità».

Perché le pensioni restano un nervo scoperto?

«Bisogna partire da un punto: una parte consistente della spesa assistenziale – le integrazioni al minimo, le maggiorazioni, la 14esima mensilità - è caricata impropriamente sul conto pensioni, tanto che nelle graduatorie Ue siamo i primi per spesa pensionistica e gli ultimi per sostegno a anziani, famiglie e così via. Il sistema invece ha i due stabilizzatori automatici legati alla aspettativa di vita e il metodo di calcolo contributivo per tutti, che lo rendono sostenibile. Oggi il rapporto tra attivi pensionati è pari a 1,45 e se la smettiamo di fare anticipazioni tipo quota 100 e sconti contributivi, aumentando le politiche attive, il sistema sarà solido anche in futuro».

Stiamo tornando verso la legge Fornero?

«Che però, essendo troppo rigida, ha richiesto nove salvaguardie, di cui due fatte dallo stesso governo Monti. Pretendere che l'unica modalità di accesso alla pensione fosse a 67 anni con la vecchiaia, abolendo qualsiasi flessibilità e agganciando anche l'anzianità contributiva alle aspettative di vita - siamo l'unico Paese - ha scatenato una reazione che ha vanificato metà dei risparmi previsti. Dal primo gennaio 2012 sono usciti con le regole pre-Fornero quasi un milione di pensionati. Per questo "quota 102" di Draghi era la soluzione migliore».

Quale deve essere l'obiettivo di una riforma?

«L'obiettivo dev'essere avvicinarsi il più possibile alla soglia dei 65 anni, l'età media in Europa, mentre oggi fra uscite anticipate e agevolazioni di ogni tipo siamo a circa 62. L'unica soluzione, per affrontare l'emergenza di questi anni, è aumentare il numero di persone che lavorano introducendo incentivi come i fringe benefit esenti da contributi e imposte, e un super ammortamento del costo del personale sul modello di industria 4.0. In Italia, il numero di persone in età da lavoro inattive è insostenibile, circa 12 milioni. Abbiamo un'enorme riserva, dalla quale attingere per superare questa fase difficile».

Come si fa?

«La prima strada è togliere i sussidi che permettono a molte persone di non lavorare. Poi però bisogna aiutare tutti a trovare un lavoro, riducendo l'abbandono scolastico, puntando sulla formazione, sulle politiche attive. È qui che nella riforma drammaticamente non c'è nulla».

Con la tassazione del lavoro, che porta a stipendi troppo bassi, le persone non sono granché invogliate a lavorare di più.

«La questione è più complessa. Abbiamo sempre puntato su una contrattazione collettiva un po' pauperista e egualitaria, con il risultato che oggi metà dei contratti nazionali sono scaduti e il dibattito si ferma ai sussidi. La questione va ribaltata: la tassazione sui profitti delle imprese è del 52%. Aiutiamo le imprese a investire con i super ammortamenti e gli incentivi sotto forma di crediti d'imposta, e la maggiore produttività determinerà anche un aumento degli stipendi dei lavoratori».

Medio Oriente in fiamme

L'esercito ha circondato Gaza
La Striscia è divisa tra Nord e Sud

Nel mirino l'ospedale di Shifa. Il ministro Eliahu ha evocato l'atomica. Netanyahu lo sospende: «Parole fuori dalla realtà»

Patrizio Nissierio / ROMA

La guerra è giunta a una nuova, più intensa fase: l'esercito israeliano ha annunciato che Gaza City è completamente circondata e che, una volta che le truppe entreranno in città, ci potrebbe essere un blitz all'ospedale di Shifa, il principale della Striscia, dove secondo l'intelligence dello Stato ebraico si nasconderebbero alti dirigenti di Hamas. «La Striscia è ora divisa in due settori: Nord e Sud», ha detto ieri il portavoce militare Daniel Hagari, al termine di una giornata di violenti bombardamenti, con unità israeliane – la 36. ma divisione – che avrebbero intanto raggiunto la costa di Gaza. Giornata che si era aperta con un'ennesima strage: un bombardamento israeliano ha centrato il campo rifugiati di Maghazi, nel centro della Striscia, causando la morte di almeno 45 persone, secondo le autorità sanitarie di Hamas che ha aggiornato a 9.770 (4.800 i minori) il bilancio delle vittime a Gaza da quando Israele ha iniziato a colpire la Striscia. Sotto un'incessante pioggia di bombe Gaza è tornata a essere isolata: tutte le comunicazioni telefoniche e internet si sono nuovamente interrotte, mentre Hamas ha parlato di intensi bombardamenti israeliani nei pressi degli ospedali della Striscia. Particolarmente colpite Gaza City e, a nord, Tel Al-Hawa, Zeytun, Shujaiyeh, Albasara, Rimal, al-Nasser e Karama.

LA REAZIONE

Ma Hamas non resta ferma: mentre le sirene d'allarme risuonavano, una robusta salva di razzi è stata lanciata dalla Striscia su Tel Aviv e in tutta la zona centrale di Israele. Forti esplosioni sono avvenute in aria, dovute all'intercettazione dell'Iron Dome. Non ci sono state vittime. Rimane intanto tesissima anche la situazione a Nord con nuovi scambi di colpi con Hezbollah: un drone israeliano ha centrato un'auto, uccidendo tre bambine e la loro zia nel sud del Libano, mentre il Partito di Dio'rispondeva con un razzo anticarro lanciato nel Kibbutz Yiftach che ha causato la morte di un civile. «Siamo pronti in ogni momento a lanciare un attacco nel nord», ha avvertito il capo di stato maggiore israeliano Herzi Halevi mentre il leader di Hezbollah, Hasan Nasrallah ha annunciato un nuovo discorso per sabato prossimo.

> Numerosi razzi sono stati lanciati su Tel Aviv e nella zona centrale del Paese

E a segnalare come parlare di pace sembri al momento impossibile c'è stata anche l'uscita inquietante del ministro per la Tradizione ebraica Amichai Eliahu che ha evocato un'atomica su Gaza come «una delle possibilità», anche se ne andasse della vita dei 240 ostaggi israeliani perché «le guerre hanno un loro prezzo». La bufera è stata immediata: «Le parole di Eliahu sono oltraggiose e fuori dalla realtà – ha replicato Netanyahu. – Le nostre forze operano sulla base del diritto internazionale, per non colpire innocenti». Eliahu ha allora tentato di rimediare: «Era solo una metafora». Ma il premier lo ha sospeso. «Sono stati oltre 2.500 gli obiettivi terroristici colpiti nella Striscia», dall'inizio delle operazioni a Gaza, ha detto Hagari secondo cui i soldati stanno continuando «ad eliminare terroristi in combattimenti e attacchi aerei sulle infrastrutture di Hamas». —

Edifici in fiamme e incendi ovunque a Gaza City in una foto ripresa da Sderot ANSA/AFP

LA TELA DI FRANCESCO PER LA PACE

Il Papa sente l'iraniano Raisi E all'Angelus: «Basta guerra»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa ha sentito il presidente iraniano Raisi. La conversazione, riferiscono dal Vaticano, è avvenuta nel pomeriggio di ieri su richiesta del presidente dell'Iran. Al centro del colloquio il conflitto in Medio Oriente. Non è il primo contatto tra la Santa Sede e l'Iran, dopo lo scoppio della guerra tra Israele e Hamas. Nei giorni scorsi mons. Paul R. Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati, aveva avuto un colloquio con Hossein Amir-Abdollahian, ministro degli Affari Esteri della Repubblica Islamica dell'Iran. In quella conversazione la Santa Sede aveva espresso la sua preoccupazione per quanto sta accadendo in Israele e in Palestina, ribadendo l'assoluta necessità di evitare di allargare il conflitto. Il timore di un allargamento del conflitto è stato espresso ieri anche da Papa Francesco all'Angelus.

Secondo fonti iraniane Ebrahim Raisi avrebbe sottolineato che «le brutali atrocità del regime sionista a Gaza rappresentano il più grande genocidio dell'intero secolo e un crimine contro l'umanità». L'agenzia iraniana Irna attribuisce anche una dichiarazione al Papa, pronunciata nel corso della telefonata: «Come leader dei cattolici mondiali, faccio del mio meglio per fermare gli attacchi e prevenire ulteriori uccisioni di donne e bambini a Gaza». Papa Francesco aveva lanciato un nuovo appello per un cessate il fuoco in Israele e Palestina. Quella pronunciata dal Pontefice all'Angelus ieri è risuonata come una vera e propria supplica: «Tantissime persone hanno perso la vita. Vi prego di fermarvi in nome di Dio: cessate il fuoco! ». Poi il Papa ha appunto chiesto di percorrere «tutte le vie perché si eviti assolutamente un allargamento del conflitto».

Il pensiero è fisso alla grave situazione a Gaza e agli ostaggi ancora detenuti da Hamas. «Si possano soccorrere i feriti e gli aiuti arrivino alla popolazione di Gaza. Si liberino subito gli ostaggi». —

La richiesta di cessate il fuoco dei fedeli all'Angelus di Bergoglio

L'INCONTRO A RAMALLAH

Abu Mazen si impegna con Blinken «A condizione che ci siano due Stati»

L'Autorità Palestinese: «Ci assumeremo le nostre responsabilità». L'Iran minaccia gli Stati Uniti

C.Salvalaggio / WASHINGTON

«Ci assumeremo pienamente le nostre responsabilità ma nel quadro di una soluzione politica globale che includa tutta la Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza»: nella sua blindatissima visita a sorpresa a Ramallah, prima di quella altrettanto imprevista a Baghdad, Antony Blinken incassa l'impegno del presidente dell'Autorità Palestinese Abu Mazen a farsi carico della futura amministrazione di Gaza, ma ad una condizione che gli Usa dovranno far digerire al premier israeliano Benyamin Netanyahu: la soluzione dei due Stati.

LA TENSIONE

Intanto Teheran, dove la Guida suprema Ali Khamenei ha incontrato il capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh, rilancia la minaccia che gli Stati Uniti saranno «colpiti duramente» se non ci sarà un cessate il fuoco a Gaza. Sostanziali concessioni ai palestinesi facevano già parte della trattativa in corso per allargare gli accordi di Abramo con la normalizzazione dei rapporti tra Arabia Saudita e Israele, che avrebbe isolato l'Iran e che forse è all'origine dell'attacco del 7 ottobre. L'amministrazione Biden non ha mai smesso di sostenere la soluzione dei due Stati, che ora sembra l'unica possibile, attraverso tre passaggi: l'eliminazione di Hamas da Gaza; la creazione di una forza internazionale di pace sotto egida dell'Onu, con militari arabi ma forse anche europei, e l'affido del governo della Striscia all'Anp, che già amministra la Cisgiordania. Per il dopoguerra di Gaza e per rilanciare il negoziato di pace con Israele, la Casa Bianca ha deciso di scommettere su Abu Mazen, nonostante sia un leader anziano (87 anni) e screditato agli occhi del suo stesso popolo: non certo il partner ideale, ma l'unico con cui riavviare il dialogo e tentare di ricucire le profonde ferite aperte dall'attacco di Hamas e dalla risposta di Israele. «Washington crede che l'Anp debba giocare un ruolo centrale in quello che accadrà dopo Gaza», gli ha detto Blinken, che nei giorni scorsi al Congresso aveva già suggerito di affidare il governo della Striscia ad una «Autorità Palestinese efficace e rivitalizzata», con altri Paesi e agenzie internazionali a giocare un ruolo temporaneo per garantirne la sicurezza. Nel loro colloquio di un'ora, Abu Mazen ha denunciato i bombardamenti israeliani come una «guerra genocida» e chiesto un cessate il fuoco immediato per far entrare gli aiuti umanitari. Una richiesta analoga a quella dei ministri degli esteri dei paesi arabi incontrati ieri da Blinken, che ritengono prematuro parlare del futuro di Gaza senza prima fermare le ostilità, anche se sostanzialmente sono favorevoli al piano Usa. Il capo della diplomazia americana esclude però una tregua, convinto che aiuterebbe Hamas a riorganizzarsi, e insiste su limitate pause umanitarie per il rilascio degli ostaggi e la consegna degli aiuti. Ma Netanyahu non molla: «Non ci sarà cessate il fuoco fino al ritorno dei nostri ostaggi». Intanto il ministro della difesa iraniano Mohammad Reza Ashtiani ha avvertito che gli Usa saranno «colpiti duramente» se non ci sarà il cessate il fuoco. Nelle stesse ore Khamenei riceveva il capo dell'ufficio politico di Hamas per un aggiornamento sugli sviluppi della situazione nella Striscia e in Cisgiordania. —

Il segretario di Stato Usa Antony Blinken incontra il presidente palestinese Abu Mazen ANSA/AFP

Hamas a colloquio con Khamenei per coordinare le prossime azioni

C'è speranza per Emily

La bimba di 8 anni è tenuta in ostaggio «È ancora viva»

Emily Hand, una bambina di 8 anni del kibbutz Beeri, che si riteneva fosse stata uccisa nell'assalto di Hamas al kibbutz Beeri del 7 ottobre, è invece viva e tenuta in ostaggio a Gaza. La famiglia è stata informata dalle autorità israeliane cinque giorni fa, come riferisce Channel 12. Emily ha anche la cittadinanza irlandese.

IN LIBANO

Drone uccide una famiglia Hezbollah: «Pagherete»

BEIRUT

I corpi di tre bambine libanesi, tra i 10 e i 14 anni, e quello della loro zia sono arrivati carbonizzati all'ospedale dopo un raid compiuto da un drone israeliano. Nello stesso giorno in cui nel mirino dello Stato ebraico erano finite anche due ambulanze nella stessa regione meridionale dl Libano. La rappresaglia degli Hezbollah filo-iraniani non si è fatta attendere: almeno un razzo katyuscia è stato sparato dai combattenti libanesi contro la cittadina israeliana di Kiryat Shmona, uccidendo un israeliano. Gli attacchi sono arrivati a sole 48 ore dalle parole del leader del Partito di Dio, Hasan Nasrallah che aveva messo in guardia, sottolineando che per ogni civile libanese ucciso il movimento armato filo-iraniano avrebbe risposto uccidendo un civile israeliano. Poco prima del lancio del razzo dal Libano verso Kiryat Shmona, il deputato di Hezbollah, Hasan Fadlallah, aveva detto ai media locali: «Siamo di fronte a un crimine pericoloso contro i civili. Israele pagherà il prezzo per questo». E sabato prossimo, nel primo pomeriggio, è previsto un nuovo discorso di Hasan Nasrallah. Il premier uscente libanese, Najib Miqati, ha dal canto suo commentato l'uccisione delle tre bambine e della zia, affermando che si tratta «di un crimine atroce che si aggiunge ai crimini commessi dall'occupazione» israeliana. «Questo crimine – si legge nel comunicato della presidenza del consiglio libanese – è una nuova macchia sulla coscienza globale, che condona ciò che l'occupazione israeliana sta facendo nel sud del Libano e a Gaza». —

La ministra interviene sul premierato: sì al confronto senza mettere in discussione i cardini del provvedimento

Casellati sulla riforma costituzionale «Non è blindata ma modifiche coerenti»

IL CASO

ROMA

La riforma costituzionale "non è blindata", ma "le richiesta di modifica dovranno essere coerenti" con l'impianto del testo che è stato approvato dal governo. Il ministro per le Riforme, Elisabetta Casellati, fa così chiarezza su quale sarà l'atteggiamento della maggioranza durante l'esame del premierato in Parlamento: disponibilità al confronto, ma "senza pregiudizi" e senza che si mettano in discussione i cardini del provvedimento. A cominciare dall'elezione diretta del capo del governo. Su questo, si conferma nel centrodestra, non si discute.

La promessa fatta da Giorgia Meloni agli elettori era di arrivare a un sostanziale semi-presidenzialismo e già l'aver proposto il premierato "è un compromesso" al quale si è arrivati ascoltando anche "le istanze" delle opposizioni. Pertanto, sul punto non c'è margine d'azione.

Su altri temi, invece, si conferma in ambienti del governo, c'è "grande disponibilità all'ascolto" come, ad esempio, su nodi come il premio di maggioranza, la soglia di sbarramento, la sfiducia e anche l'eventuale ballottaggio. Un'ipotesi, quest'ultima, malvista dalla Lega. Molte questioni saranno affrontate nella legge elettorale, alla quale Casellati starebbe già lavorando e saranno al centro del dibattito in Parlamento "che resta – sottolinea il ministro – il luogo principe del confronto democratico".

Elisabetta Casellati, ministra per le Riforme

Altro aspetto è quello del bicameralismo perfetto che alcuni, anche in Italia Viva, vorrebbero sollevare. Perché, come osserva fra gli altri il costituzionalista Alfonso Celotto, per realizzare una riforma così "bisognerebbe individuare una procedura più snella" come potrebbe essere "un monocameralismo". Nel caso però che, alla fine, sul premierato all'italiana non si dovesse trovare la maggioranza di due terzi, il governo "non teme il referendum", assicura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Ma qualora ci si dovesse arrivare e la riforma venisse bocciata, come prevede anche il leader del M5S Giuseppe Conte, Mantovano è altrettanto chiaro: non avrebbe alcuna ripercussione sulla tenuta dell'esecutivo.

Intanto, Mantovano e Casellati ribadiscono che i poteri del presidente della Repubblica non vengono "messi minimamente in discussione" . E che l'osservazione avanzata anche dal presidente emerito della Consulta, Giuliano Amato, di un Quirinale ridotto "ad un palloncino sgonfiato", perché meno legittimato di un premier eletto dal popolo, non "risponde a verità" . Così come non regge, sempre secondo Mantovano, la critica di un "Parlamento svuotato" . "Anzi – insiste – con la riforma vedo un'esaltazione del suo ruolo".

Nell'attesa che cominci l'esame del ddl, quasi sicuramente alla Camera, la segretaria del Pd Elly Schlein ribadisce l'intenzione di dar battaglia sia nelle aule parlamentari, sia in piazza, già convocata a Roma per l'11 novembre. Una protesta alla quale si affianca Alleanza verde Sinistra Italiana che, con Angelo Bonelli, annuncia la costituzione di "Comitati in difesa della Costituzione e del Presidente della Repubblica, in tutta Italia" .

Il Paese, spiega invece il capogruppo FI alla Camera, Paolo Barelli, "ha bisogno di una riforma che garantisca governi stabili" . Ma "il mito della governabilità – ribatte il presidente dei senatori Avs Peppe De Cristofaro – genera mostri" e il premierato all'italiana è di fatto "una moneta di scambio fra FdI e Lega per quell'autonomia differenziata che renderebbe irreversibili le disuguaglianze fra Nord e Sud" .

BARCONE DALLA LIBIA

Maxi sbarco di migranti a Lampedusa C'è un morto

LAMPEDUSA

C'erano anche 5 donne e 6 bambini fra i 531 siriani, egiziani, bengalesi e pakistani che affollavano il barcone di 25 metri, partito dalla Libia, e soccorso nella serata di sabato nelle acque antistanti a Lampedusa. Ieri, per l'intera giornata, il gruppo è rimasto nell'hotspot di contrada Imbriacola, dove ci sono 576 ospiti, per essere sottoposto a foto-segnalamento e rilievo delle impronte. E mentre le procedure di pre-identificazione, per consentire un rapido trasferimento dei migranti verso Porto Empedocle, erano in corso nel pomeriggio è stato avvistato un cadavere. La salma, irriconoscibile perché in avanzatissimo stato di putrefazione, era fra gli scogli di Cala Pulcino. Ad avvistarla sono stati alcuni turisti. Ieri mattina i militari della Capitaneria sono tornati, per un sopralluogo mirato, sul peschereccio blu e grigio soccorso e scortato dalle motovedette Cp306 e Cp302 della guardia costiera e G127 e V838 della guardia di finanza.

IL COMMENTO

I NOSTRI ANZIANI DIMENTICATI DALLA MANOVRA

FRANCESCO IORI

Che si arrangino: ancora una volta, come da sempre; loro, e le rispettive famiglie. Non figura neppure un euro, nella legge di bilancio 2024 appena varata dal governo, del miliardo e 300 milioni previsti per avviare quella riforma del sostegno agli anziani non autosufficienti di cui si parla a vuoto da un quarto di secolo: doveva essere la prima tranche di un investimento compreso tra i 5 e i 7 miliardi, da attingere dal Pnrr. E non finisce qui: non c'è traccia neppure dei decreti attuativi della legge varata nel marzo scorso, che pure vanno approvati entro il 31 gennaio prossimo, sotto pena di perdere i fondi europei.

Eppure la platea coinvolta è tutt'altro che marginale: parliamo di 3,8 milioni di persone (180 mila in Veneto, 38 mila in Friuli-Venezia Giulia), che considerando i familiari e gli operatori arrivano a 10 milioni. Un popolo sofferente e sommerso, a differenza di quanto accade in Europa: in Germania c'è una legge dal 1997, in Francia dal 2002, in Spagna dal 2006. Da noi si cominciò a parlarne nel remoto 1997, con la commissione Onofri. Le cui indicazioni sono rimaste allo stato di parole fino al marzo scorso, quando finalmente il Parlamento ha approvato una legge delega, anche sotto la spinta del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza cui aderiscono 57 associazioni. Una buona legge, secondo un giudizio condiviso; con l'indicazione di avviare fin dal 2024 un piano di legislatura per la sua attuazione graduale nell'arco di più anni.

Che il provvedimento sia non opportuno ma fondamentale, lo segnala la situazione odierna delle persone coinvolte. Soltanto sei su cento trovano accoglienza e cura in strutture residenziali; una su cinque usufruisce di un'assistenza domiciliare, ma per un arco medio di appena quindici ore l'anno; in poco meno della metà dei casi (45 per cento) gli anziani non autosufficienti risultano privi di servizi pubblici, rimanendo in totale carico alle rispettive famiglie, con un costo medio di 13 mila euro l'anno. Già grave oggi, la situazione è destinata ad appesantirsi: gli interessati diventeranno 4,5 milioni nel 2030, 5,5 nel 2050. Con l'aggravante dell'accentuato invecchiamento della popolazione: al momento della nascita dello Stato unitario gli over 65 erano il 4 per cento, oggi sono il 24, nel 2050 arriveranno al 35. Con il raddoppio degli anziani con più di 80 anni, e i relativi problemi in termini di cura e assistenza.

Urgono fondi per rispondere a questi scenari, ma non basta: è indispensabile anche mettere mano all'odierna frammentazione degli interventi pubblici (Aziende sanitarie locali, Comuni, Inps), oltretutto non coordinati tra loro, e al groviglio di responsabilità ripartite fra tre livelli di governo (Stato, Regione, Comuni). Nel marzo scorso, a caldo dopo l'approvazione della legge, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni aveva pubblicamente e solennemente affermato che «gli anziani rappresentano il cuore stesso della società», e che «lavoreremo velocemente per dare concreta attuazione alla riforma, varando i decreti delegati e individuando le risorse necessarie». Da allora sono passati soltanto sette mesi. Dopo i quali i vecchi sono rimasti quelli di prima: scarti sociali, in attesa di smaltimento. —

Da emigrante a costruttore di successo

CITTADINO ONORARIO

L'allora sindaco: ci teneva molto

Lo scorso anno l'allora sindaco di Valvasone-Arzene, Markus Maurmair, iscrisse il costruttore Ezio Bortolussi nell'albo dei cittadini onorari. Fu il primo a ricevere tale riconoscimento dalle mani di Maurmair. «Ci teneva molto, prenotò lui stesso il volo per consentire alla delegazione del neonato comune fuso con Valvasone, di raggiungerlo in Canada» racconta Maurmair, oggi consigliere regionale, nel ricordare la passione di Bortolussi per il Milan e il calcio.

IL PROFILO

«Innovatore noto in tutto il mondo»

«Progettista esperto e innovatore noto in tutto il mondo, ma anche brillante uomo di sport e benefattore attivo nel campo della solidarietà a livello nazionale e internazionale. Bortolussi è il perfetto ambasciatore della migliore tradizione del Friuli, basata su lavoro, impegno, ingegno e capacità di collaborazione». Questo il profilo del costruttore tracciato dall'allora rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, oggi sindaco di Udine.

SHANGRI-LA HOTEL

A Vancouver l'edificio di 62 piani

Oltre 400 grattacieli sono stati edificati dalle ditte che fanno capo a Ezio Bortolussi, rappresentate da un gruppo di persone sensibilmente motivate e spinte, oltre che da motivi economici, dalla propria professionalità e sensibilità. Tra questi il Shangri-La Hotel a Vancouver (nella foto), un grattacielo composto da 62 piani con circa 200 metri di altezza, la più alta costruzione del Canada che tutt'ora svetta nel panorama della città.

Addio al re friulano dei grattacieli

Aveva cominciato in Canada come carpentiere
L'università di Udine lo laureò ad honorem in ingegneria

IL LUTTO

GIACOMINA PELLIZZARI

Ai parenti, ad Arzene, la telefonata è arrivata ieri mattina: «L'imprenditore Ezio Bortolussi non c'è più». Ammalato da tempo, il costruttore friulano, 80 anni, è deceduto a Vancouver, in Canada, dove era arrivato giovanissimo, da emigrante, con il saper fare e la passione per il calcio nella valigia di cartone. Bortolussi è colui che costruì meglio di altri i grattacieli più alti del Nord America, alcuni progettati da archistar del calibro di Norman Foster. La sua esperienza è tutt'ora fonte di ispirazione per i giovani tant'è che l'università di Udine, nel 2019, lo laureò ad honorem Ingegnere civile.

Nel 1960 la sua prima tappa fu a Ginevra, qui Bortolussi venne tesserato da una squadra di calcio e qui frequentò la scuola serale per l'Edilizia. In Svizzera rimase fino al 1966, l'anno in cui ottenne la chiamata da una squadra semiprofessionista di Ottawa, che gli aprì le porte verso il Canada. In questo Stato, il giovane emigrante friulano rimase nove anni. La sua fu una carriera veloce, da carpentiere venne nominato assistente e poi responsabile di cantiere. In pochi anni seppe farsi strada nel mondo dell'innovazione al punto da creare nuovi metodi per realizzare il The Bow e lo Shangri-La Hotel. Il primo è

LA BIOGRAFIA
IMPRENDITORE E FILANTROPO PORTÒ IL SAPER FARE NEL MONDO

Ammalato da tempo, l'imprenditore è morto, ieri, a Vancouver dove era emigrato quasi 60 anni fa

un grattacielo di 236 metri fuori terra e 58 piani realizzato a Calgary, la cui torre, progettata di Norman Foster, è tra le più alte del Nord America. Il secondo è un grattacielo di 197 metri edificato a Vancouver su 62 piani in altezza e 7 interrati con la torre più alta della città e del Canada.

Nella lectio doctoralis tenuta all'università di Udine, Bortolussi si era soffermato sulle tipologie di casseforme messe a punto negli anni per rispondere alle diverse esigenze costruttive e sulle «gru rampanti» utilizzate nella costruzione dei grattacieli. «Durante gli anni di lavoro – disse – ho imparato che bisogna sempre migliorarsi e dare il massimo in ogni cosa che si fa. Ho potuto imparare sul campo nuove competenze e gestire al meglio il personale e la squadra operaia in cantiere. Credo che il futuro sia fatto di idee». La lezione di Bortolussi è ancora attuale, resta un insegnamento per le nuove generazioni.

Oltre ai familiari, la sorella Vania con il marito Luciano Nosella, e i fratelli Adelio e Silvano Bortolussi assieme alla moglie Kimberly, a piangere Ezio Bortolussi sono in molti di qua e di là dell'oceano. «Bortolussi è stato un esempio di caparbietà e capacità. Un grande imprenditore che ha portato con orgoglio e autenticità il Friuli nel mondo facendo conoscere le doti di laboriosità e capacità delle sue genti» scrive, in una nota, Roberto Pinton, il rettore dell'ateneo friulano, successore di Alberto Felice De Toni che, nel 2019, lo laureò ad honorem in Ingegneria civile. Anche ad Arzene ricordano il cittadino che seppe mantenere ben salde le sue radici nella terra natia.

Uomo di sport e filantropo, Bortolussi era cavaliere della Repubblica dal 2005, presidente onorario di Friends of Ferrari, l'associazione che opera a favore dei bambini gravemente ammalati, socio benemerito della Famê furlane di Vancouver, presidente onorario del Columbus soccer club, la squadra di calcio del British Columbia in Canada, cittadino dell'anno nel British Columbia nel 2013 secondo la Confratellanza italo-canadese di Vancouver, e presidente del Comites (Comitato Italiani Estero) di Vancouver. Cittadino di Arzene degno di lode per motivi di merito e di filantropia, Bortolussi nel 2014 ricevette dalla Regione la medaglia d'argento "per aver onorato la terra d'origine del Friuli e dell'Italia". —

THE END

MUSICMANIACS

RIV

ECONOMANIACS

SPORTMANIACS

@UtopiaQuotidiana

NEWS

https://t.me/ufficializzalafine

NEGLI ANZIANI › LA PERDITA DI VELOCITÀ, FLUIDITÀ, SIMMETRIA O EQUILIBRIO DIVENTA NORMALE CON IL PASSARE DEGLI ANNI. PER I DISAGI UDITIVI INVECE SI POTREBBE FARE DI PIÙ

Deambulazione e udito: i problemi di vecchiaia

La vita degli anziani, anche in assenza di gravi patologie, può non essere semplice. Con il passare degli anni, infatti, subentrano tanti piccoli problemi che rendono complicate anche azioni che solitamente vengono date per scontate: chinarsi, camminare in maniera fluida, alzarsi da una sedia senza provare dolore. E poi ci sono sensi come l'udito, che specialmente nella terza età possono iniziare a mostrare un decadimento e influenzare le nostre le relazioni con gli altri.

PIÙ SI È ANZIANI, PIÙ I PASSI DIVENTANO CORTI

CINQUE MILIONI DI PERSONE SU SETTE CON CALO UDITIVO NON UTILIZZANO APPARECCHI

CAMBIAMENTI NATURALI

Alcuni elementi della deambulazione sono destinati a mutare in maniera naturale con l'avanzare dell'età. In altri casi, invece, risultano essere il potenziale campanello d'allarme per condizioni più serie, che vanno approfondite. È riconosciuto che la velocità di deambulazione, nota anche come velocità dell'andatura, rimane la stessa all'incirca fino ai 70 anni, mentre poi si registra un graduale rallentamento. Si tratta di un percorso naturale: più si è anziani, più i passi diventano corti.

Il motivo più accreditato per l'accorciamento del passo sta nella debolezza dei muscoli del polpaccio, che spingono il corpo in avanti: la forza del muscolo si riduce con l'età, anche se gli anziani riescono a compensare in parte con i flessori e i muscoli estensori dell'anca. Non rallenta, invece, la cadenza, vale a dire il numero di passi compiuti in un minuto. Quest'ultimo indicatore è strettamente legato alla lunghezza delle gambe e non subisce contraccolpi con il passare del tempo. A variare può essere invece la postura della deambulazione: gli anziani tendono infatti a camminare mantenendo una posizione eretta, senza piegare il busto in avanti, mentre si accentua la curvatura della parte bassa della schiena (lordosi lombare). Delicato il discorso relativo all'appoggio del piede a terra. Gli anziani hanno la tendenza a camminare con le gambe ruotate lateralmente - le dita dei piedi sono idealmente rivolte all'esterno - di circa 5 gradi, per una perdita di rotazione interna dell'anca o per cercare di compensare uno squilibrio aumentando così la stabilità. Se il distacco del piede nella fase di oscillazione rimane invariato, cambia invece il movimento dell'articolazione: la capacità di flessione del piede è ridotta nella fase avanzata della posizione (prima del distacco finale del tallone).

> **Chi non adotta adeguate protesi acustiche vede aumentare la probabilità di demenza del 21%**

UN CALO CON CONSEGUENZE

Influenzano la capacità di portare a termine le operazioni quotidiane più semplici, ma possono incidere pure su intelletto e psiche. I disturbi all'udito non vanno assolutamente sottovalutati: non si tratta solo di "non sentirci bene", ma anche di essere più suscettibili a malattie gravi, che influenzano negativamente la vita di ogni giorno. Secondo uno studio internazionale, infatti, chi non adotta adeguate protesi acustiche vede aumentare la probabilità di demenza del 21 per cento e di depressione del 43 per cento.

Un problema particolarmente serio per chi entra o già da diversi anni è nella terza età, ma che purtroppo sembra non essere accompagnato da un adeguato grado di consapevolezza. Infatti sono molti in Italia coloro che non conoscono le conseguenze del deficit uditivo e non prendono contromisure. Secondo gli ultimi dati disponibili, si calcola che su sette milioni di persone con un calo uditivo, ben cinque non impiegano nessun dispositivo acustico.

A volte questi disturbi vengono trascurati per problematiche economiche, ma spesso non si interviene anche per una questione di pigrizia o per pregiudizio. E purtroppo, rispetto all'adozione di soluzioni tecnologiche, l'Italia risulta essere ancora molto indietro rispetto agli altri Paesi europei.

Trasporti

Aeroporto tariffe su Milano care per i residenti

I biglietti riservati ai corregionali costano più di quelli a libero mercato

Mattia Pertoldi / UDINE

Qualcuno sostiene di averlo segnalato da settimane. Altri più di recente, ma la stranezza rimane comunque e porta al fatto che, attualmente, se un cittadino del Friuli Venezia Giulia compra un biglietto, da oppure per Milano, in regime di continuità territoriale, da e per Ronchi dei Legionari, lo paga spesso decine di euro in più di chi, invece, lo acquista senza la tariffa riservata ai residenti.

La spiegazione? Tecnica e con le "lamentele" già inviate dallo scalo regionale a Ita Airways. Ma procediamo con ordine. Dal 1° settembre l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia è ritornato a essere collegato con quello di Linate grazie alla compagnia "erede" di Alitalia che ha vinto il bando di gara per la continuità territoriale – cioè volgarmente la messa a disposizione di voli a prezzo calmierato per i residenti – da e per lo scalo meneghino.

Il collegamento viene assicurato grazie a un apposito stanziamento pubblico garantito al 50% dallo Stato e al 50% dalla Regione. Entrando nel dettaglio del servizio, questo prevede due collegamenti al giorno in andata (alle 7.30 e alle 13) e ritorno (in partenza da Linate alle 11.15 e alle 20.05) e uno durante il fine settimana, in partenza da Ronchi dei Legionari il sabato alle 8 e da Milano Linate la domenica alle 20.05. Relativamente ai costi, tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia beneficiano di un tetto al prezzo dei biglietti attorno agli 80 euro per tratta (tasse comprese) se li acquistano almeno dieci giorni prima della partenza. Altrimenti lo stesso non può superare i 125 (più le tasse).

Utilizzando un qualsiasi portale online per la prenotazione dei voli – ma anche lo stesso sito ufficiale di Ita Airways – e cercando un viaggio di andata e ritorno nella medesima giornata per Milano e a distanza di almeno 10 giorni, cioè muovendoci esattamente come farebbe un manager impegnato in una trasferta di meno di 24 ore, si incappa, però, in una stranezza. Se ad esempio volessimo partire da Ronchi il 24 novembre alle 7.30 e tornare da Milano alle 20.05 con le tariffe riservate ai residenti in Friuli Venezia Giulia pagheremmo 164,37 euro. Utilizzando, invece, la formula del biglietto "libero", in versione light, 149,37: 15 euro in meno. Prezzi identici, poi, anche lunedì 27 mentre mercoledì 29 gli stessi voli scendono a 124,37 euro in regime di libero mercato, cioè ben 40 euro meno della tariffa per i residenti in regione.

Come mai? La spiegazione la fornisce Marco Consalvo e si basa sui calcoli che effettuano le compagnie aeree relative alla percentuale di riempimento, ancora non eccelsa, del collegamento aereo avviato tuttavia, vale la pena di ricordarlo, appena due mesi fa. «Premesso che anche chi vive in Friuli Venezia Giulia può acquistare i biglietti non in conti-

RONCHI DEI LEGIONARI
DAL FRIULI VENEZIA GIULIA A MILANO SI VOLA DUE VOLTE AL GIORNO

L'ad Consalvo: già segnalata l'anomalia a Ita Airways con la richiesta di adeguare le cifre al ribasso

nuità territoriale – spiega l'amministratore delegato dello scalo regionale –, è vero che in inverno le tariffe light costano in media 15 euro in meno di quelle riservate ai residenti, mentre in estate potranno raggiungere anche i 200 euro. È qualcosa, in ogni caso, che abbiamo già segnalato a Ita Airways chiedendo di adeguare la tariffa in continuità territoriale a quella più bassa». In più «nel biglietto per residenti è sempre compreso il bagaglio in stiva da 23 chili che invece su quella light non c'è». Vero, ma se il volo è pensato in primis per chi vuole viaggiare in giornata su Milano è chiaro che il bagaglio imbarcato diventa superfluo.

Quanto ai prezzi più bassi, tornando ai costi, sono spesso quelli che le compagnie applicano quando i propri algoritmi non ipotizzano il riempimento ritenuto adeguato di un volo e dunque offrono tariffe particolarmente vantaggiose per i biglietti ancora a disposizione. «Le prime settimane – conferma Consalvo – il collegamento viaggiava a una media di 35 passeggeri a volo, adesso siamo già saliti a 60. A breve, inoltre, lanceremo una grande campagna di comunicazione per fare conoscere il ritorno del Trieste-Milano al grande pubblico perchè ci siamo accorti di come siano ancora relativamente poche le persone informate dell'esistenza di questo servizio».

In più, con il prossimo passaggio da «un aeromobile da 148 posti a uno da 125 le possibilità di tariffe più basse di quelle in continuità territoriale si ridurranno». È soltanto questione di mettere a punto il contorno, dunque, per Consalvo. «L'importante è aver riattivato questo collegamento – chiosa l'amministratore delegato – fortemente competitivo sia nei confronti del treno sia del trasporto in auto e tarate sulle esigenze della regione. Quanto ai dettagli, li sisteremo». —

LA CONTINUITÀ TERRITORIALE

Un collegamento atteso da tre anni Investiti 12 milioni

Regione e scalo hanno dovuto attendere l'ok dell'Europa La gara è stata assegnata all'erede di Alitalia

UDINE

Ci sono voluti tre anni di attesa, dopo lo stop imposto nel 2020, una lunga trattativa sull'asse Trieste-Ronchi-Roma-Bruxelles, ma infine lo scorso 1° settembre è ripreso il collegamento tra lo scalo del Friuli Venezia Giulia e Milano Linate.

Per la prima volta, tra l'altro, non in regime di totale libero mercato, bensì utilizzando la cosiddetta continuità territoriale, cioè il regolamento comunitario 1008 del 2008 attraverso il quale si indicano gli strumenti legislativi che garantiscono i trasporti in aree svantaggiate del Paese. Il Friuli Venezia Giulia, in questo senso, viene riconosciuto come tale

Consalvo, Ad di Ronchi

proprio per la difficoltà, e i lunghi tempi di percorrenza, necessari a raggiungere le due principali città italiane – Roma e Milano – dalla nostra regione. Giunta e aeroporto hanno quindi espressamente richiesto a Bruxelles la possibilità di riattivare il collegamento con il capoluogo lombardo – quello da e per la capitale viaggia già con percentuali di riempimento quasi totali – grazie all'iniezione di contributi pubblici che consentono di finanziare una tratta che il mercato non sarebbe in grado di sostenere in autonomia.

Tra Stato e Regione sono stati stanziati 14 milioni 400 mila euro per tre anni. Quindi si è aperta la gara con oneri di servizio pubblico che ammontano a un massimo di 12 milioni (Iva esclusa), riducibili per effetto delle offerte di gara, per tre anni di operatività. Una gara vinta da Ita Airways che dal 1° settembre ha riattivato ufficialmente il collegamento. —

M.P.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.52
e tramonta alle 16.49
La Luna Sorta ieri
e tramonta alle 14.21
Il Santo San Leonardo di Limoges
Il Proverbio
Il dî nol va cul fâ.
Il dire non si accompagna con il fare.

La tariffa dei rifiuti

GEA ARCELLA
ASSESSORE
AL PATRIMONIO

«Sono sempre di più le famiglie in difficoltà economica, per cui stiamo studiando degli sconti, come prevede il regolamento»

I NUMERI

1,622 milioni
l'ammanco nelle casse Net sull'acconto della tariffa sui rifiuti

6,193 milioni
la somma che doveva essere versata al 30 settembre

4,571 milioni
la somma versata
il **73,81%**

12.372 solleciti
inviati negli scorsi mesi

480.930 euro
le somme recuperate
(I solleciti facevano riferimento al triennio 2020-2022 e il mancato introito corrispondente era di 1 milione 751 mila 667 euro)

Un terzo
dei destinatari ha regolarizzato la propria posizione

WITHUB

Dall'acconto della Tari mezzo milione in più ma aumentano i solleciti

Nelle casse della Net mancano all'appello 1,6 milioni. Già versato il 73,81%
Inviati gli avvisi per il pagamento del saldo: c'è tempo fino al 4 dicembre

Cristian Rigo

Nelle casse della Net manca all'appello 1 milione e 622 mila euro per l'acconto della tariffa sui rifiuti. Dei 6 milioni 193 mila 602 che dovevano essere versati come acconto alla scadenza dello scorso 30 settembre ne risultano incassati 4 milioni e 571 mila, ossia il 73,81%. Un dato in linea con quello dello scorso anno quando la somma attesa per l'acconto era di 5 milioni e 384 mila euro e alla scadenza erano stati versati 4 milioni e 85 mila euro, ossia il 75,87%.

L'ACCONTO

Pur avendo incassato in assoluto di più, poiché quest'anno gli udinesi hanno versato circa 4,5 milioni contro i 4 dello scorso anno con un incremento di quasi 500 mila euro che corrisponde al 12,5% circa rispetto alla spesa sostenuta nel 2022, i mancati pagamenti nei termini previsti per l'acconto della Tari sono aumentati: la somma per la quale la società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dovrà sollecitare il pagamento è passata da 1 milione 299 mila euro a 1 milione e 622 mila, ossia 323 mila euro in più.

SCONTI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

«In generale gli udinesi si confermano attenti e puntuali – sottolinea l'assessore al Patrimonio Gea Arcella –, ma pur essendo aumentato il gettito complessivo c'è stato un calo percentuale sul quale stiamo facendo un approfondimento perché riteniamo possa essere legato a un incremento delle famiglie che si trovano in una situazione di disagio economico. Come amministrazione stiamo quindi valutando come poter intervenire prendendo spunto proprio dal regolamento della Tari che prevede la possibilità di applicare riduzioni o esoneri per i soggetti fragili» . La prima mossa del Comune sarà quella di valutare quale potrebbe essere la platea di famiglie interessate a seconda del tetto di reddito che potrebbe essere preso come riferimento. «Stiamo parlando di famiglie con redditi molto bassi per le quali è oggettivamente complicato far fronte al pagamento della Tari. La nostra intenzione è quella di andare incontro a queste famiglie e stiamo studiando come farlo».

I SOLLECITI

Per recuperare la somma non versata entro i termini il Comune invierà dei solleciti. «Lo abbiamo già fatto ed è un'occasione da non perdere per chi si è dimenticato di versare il dovuto visto che non vengono applicate né sanzioni, né interessi», sottolinea Arcella. Negli scorsi mesi sono stati inviati 12.372 solleciti e un terzo dei destinatari dell'avviso ha regolarizzato la propria posizione consentendo alla Net di recuperare 480 mila 930 euro. I solleciti facevano riferimento al triennio 2020-2022 e il mancato introito corrispondente era di 1 milione 751 mila 667 euro.

IL SALDO

Entro lunedì 4 dicembre i 55 mila 912 contribuenti del capoluogo friulano saranno chiamati a versare anche il saldo della Tari. La tariffa dei rifiuti, rispetto allo scorso anno è aumenta ancora: del 2,7% mediamente per le famiglie e del 6,5% per le utenze non domestiche. Prendendo in esame la solita famiglia tipo che vive in un appartamento di 100 metri quadrati, i single o gli anziani soli che lo scorso anno hanno pagato 92,57 euro quest'anno avranno un bollettino di 91,12 con un risparmio di 1,45 euro, l'1,57%. La famiglia di due componenti avrà un aumento di 3 euro e 24 centesimi passando da 138,2 a 141,44 con incremento del 2,35% che diventa 3,79% per 3 componenti, 4,31% per 4, 3, 71 per cinque e 3,62 per sei, quasi dieci euro in più: da 273,7 a 283,61. La Tari dello scorso anno era aumentata del 3,6% ma nonostante quello, secondo CittadinanzAttiva, era risultata la meno cara d'Italia.

LA PEC

Nelle prossime settimane gli avvisi verranno recapitati direttamente ai contribuenti tramite posta ordinaria ma per aziende e professionisti sarà inviata solo una Pec. «Una modalità di invio più rapida e sicura che ci consentirà anche di risparmiare – precisa Arcella –. Per l'acconto l'abbiamo utilizzata per circa 2.500 aziende, adesso estenderemo l'utilizzo ai professionisti e quindi tutti gli studi professionali non riceveranno più la lettera cartacea». Per quanto riguarda il pagamento per tutti i contribuenti è attivo il servizio on-line da cui accedere, tramite Carta nazionale dei servizi, Sistema pubblico di identità digitale (Spid), Tessera sanitaria e Carta di identità elettronica, alla propria posizione Tari, verificare i pagamenti effettuati e, qualora lo si desideri, scaricare anche la documentazione per il pagamento tramite F24 o procedere direttamente al versamento tramite il link alla piattaforma PagoPa. Per eventuali ulteriori informazioni o comunicazioni è possibile contattare il numero verde dedicato alla Tari 800520406 che è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16, nonché inviare una richiesta a mezzo e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: info.tariffa@netaziendapulita.it.—

L'OMICIDIO STRADALE DI VIALE DELLE FERRIERE

Ucciso a 16 anni La Cassazione riduce lo stop alla patente

Accolto il ricorso della difesa dopo il patteggiamento
Stessa decisione per l'automobilista che investì Silvia Piccini

Il patteggiamento a 1 anno e 4 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale, era stato concordato con il pm e poi applicato dal gup el tribunale di Udine così come proposto. Tuttavia, il procedimento per omicidio stradale avviato a carico di Sandro Margherit, 59 anni, di Udine, a seguito dell'investimento con una Smart di Riccardo Franzin, morto a solo 16 anni, mentre la sera del 1° maggio 2021 attraversava viale delle Ferriere sulle strisce pedonali, aveva avuto una coda in Cassazione. A portarcelo era stata la difesa, convinta che la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida, indicata dal giudice in tre anni, avesse una durata eccessiva.

Ritenendo il ricorso dell'avvocato Roberto Mete fondato, gli ermellini hanno annullato la sentenza impugnata (per la sola parte della sanzione amministrativa), rinviandola al tribunale di Udine per un nuovo giudizio, che tenga conto dell'applicazione della diminuente fino a un terzo della sospensione della patente in presenza di patteggiamento della pena. A Margherit erano stati contestati la guida in stato di ebbrezza (0,7 grammi per litro di sangue), l'omessa regolazione di velocità di notte (le 21.50), l'eccesso di velocità (59 km orari su limite di 50) e l'omessa precedenza al pedone su strisce pedonali.

Il luogo dell'incidente

Analoga decisione è stata assunta dalla Cassazione nel processo a Valeria Martinuzzi, la 36enne di Dignano che il 20 aprile 2021, al volante di un'Audi A1, investì Silvia Piccini, 17enne promessa del ciclismo, mentre si stava allenando lungo l'ex provinciale tra San Daniele e Rodeano. Difesa dall'avvocato Mauro Dolegna, aveva patteggiato 1 anno e 4 mesi, sospesi con la condizionale. —

IN VIALE PALMANOVA

Ladri in un'abitazione Forzano un infisso e portano via i gioielli

Un furto è stato messo a segno, nel pomeriggio di sabato, in viale Palmanova. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, sono riusciti a introdursi all'interno di un'abitazione dopo aver forzato un infisso. Una volta all'interno, i malviventi hanno messo a soqquadro tutte le stanze dell'abitazione. Sono stati rubati alcuni gioielli e bigiotteria. Il danno non è stato ancora quantificato. Sul posto è intervenuta la polizia per un sopralluogo.

Sempre ieri, in mattinata, in via Villalta, i banditi, non è escluso che possa trattarsi della stesa banda, sono entrati in un'abitazione, utilizzata dai proprietari come seconda casa, ma non hanno trovato nulla da portare via. Anche in questo caso la polizia sta svolgendo indagini.

I consigli delle forze dell'ordine per cercare di prevenire i furti in abitazione sono sempre gli stessi. È importante chiudere bene tutte le porte e le finestre e attivare anche eventuali impianti di allarme prima di uscire, anche se soltanto per pochi minuti. La raccomandazione ai cittadini, inoltre, è di segnalazione sempre a chi di dovere persone o automobili sospette che si aggirano sul territorio. —

CONDOMINI IN VICOLO DEGLI ORTI

Ancora senza riscaldamento

I residenti dei due condomini in vicolo degli Orti al civico 11 sono ancora senza gas e riscaldamento dal 23 ottobre. E i lavori per la sistemazione della tubatura non sono partiti. È comparsa solo l'acqua tiepida, non calda. Intanto i condomini hanno chiesto di convocare un'assemblea straordinaria.

OGGI L'INAUGURAZIONE

Nuovo centro diurno nell'ex caserma dei vigili

Sarà inaugurato questa mattina, alle 11, il nuovo centro diurno dell'Ambito territoriale del Friuli Centrale, pensato per dare ospitalità a chi si trova in una situazione di povertà o di emarginazione. Dalle 12 alle 19, ogni giorno dell'anno, grazie al personale del terzo settore, potrà accogliere i senza dimora della città. Questa nuova "stazione di posta" è stata ricavata nell'ex caserma dei vigili del fuoco di piazza Unità d'Italia. Un nome scelto non a caso quello della nuova struttura, visto che diventerà il luogo in cui i senza tetto potranno ricevere la corrispondenza. All'inaugurazione il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore a Salute Stefano Gasparin. Un primo passo in vista della realizzazione della "stazione di posta" definitiva, grazie ai fondi Pnrr, che sarà ricavata sempre nell'ex compendio dei vigili del fuoco. — *(a. c.)*

GLI INTERVENTI DELL'OPPOSIZIONE

PITTONI (LEGA)

«Non c'è nessun caso passaggi a livello»

«La nuova amministrazione cittadina mi ha chiesto la disponibilità a dare una mano sulla questione dei passaggi a livello. Cosa assolutamente in linea con gli obiettivi della mozione che la scorsa legislatura ero riuscito a far approvare praticamente all'unanimità (un solo voto contrario) in consiglio comunale. Perché avrei dovuto rifiutare?». Così Mario Pittoni, ex consigliere comunale e parlamentare che nel 2018 promosse il tavolo ministeriale sul problema della tratta che taglia in due la città.

«Il problema è tutto interno alla maggioranza. Per quanto mi riguarda non vedo alcun caso. Il cosiddetto Nodo di Udine, una volta completato, consentirà di spostare tutto il traffico ferroviario che oggi ancora transita sulla linea storica, migliorando capacità e prestazioni ed eliminando un significativo collo di bottiglia su un punto strategico della rete che fa parte dei corridoi transeuropei». «Nei giorni scorsi c'è stato un incontro nel quale è stata apprezzata la mia idea di attivarsi per un protocollo di intesa con contenuti vincolanti tra Regione, ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Rfi e Comune recante obiettivi, tempi di realizzazione e impegni sulle risorse statali da stanziare, che potrebbe fornire un quadro di certezze, oggi non disponibile in seguito all'emergenza sanitaria e all'andamento ancora zoppicante dell'economia, riguardo l'effettiva disponibilità delle risorse mancanti e le tempistiche di tutti gli interventi». —

LA REPLICA

«Fare buona politica è conoscere il canone corretto del Visionario»

FRANCESCA LAUDICINA*

Desidero rispondere a quanto affermato da Andrea Valcic osservando che amministrare il denaro dei cittadini non è semplice e che non può essere a discrezione poiché ci sono delle regole che vanno da tutti rispettate perché così si fa la buona politica. Il ragionamento, semplicistico, ricorda un po' quei discorsi che si fanno in osteria, senza volere per questo denigrare questi importanti luoghi di aggregazione, frequentati da tutti gli udinesi.

Comunque, veniamo all'affitto del Visionario; cerco di spiegarmi con un facile esempio, se il canone corretto per una struttura tipo quella considerata è 100 e il privato paga 10, vuol dire che il pubblico contribuisce per 90. Quello che la sottoscritta in primis voleva far comprendere ai lettori, evidentemente però non riuscendoci, non è che l'amministrazione non deve erogare il contributo pubblico, ma che questo non può essere compensato senza evidenza nei bilanci sia del Comune sia del Visionario. Se non si evidenziano questi contributi, i loro destinatari, la loro motivazione e soprattutto la loro entità, dato che esiste una norma in base alla quale tutti gli enti pubblici e privati devono pubblicare l'ammontare dei contributi ricevuti, rimangono sconosciuti.

Gli amministratori possono concedere tutti i contributi che vogliono alle attività meritevoli, ma questi contributi devono essere pubblicati e tutti gli operatori pubblici e privati, tutti i commercianti e tutti i cittadini ne devono essere a conoscenza.

La seconda osservazione, non compresa da Valcic è la seguente: saranno gli amministratori a decidere se i 90 dell'esempio dovranno andare tutti alla cultura oppure ai cittadini che non riescono ad arrivare a fine mese; valuteranno questi quale dovrà essere l'azione di buona politica da perseguire. Magari con un'azione attenta sulle risorse potranno contribuire al contenimento del debito pubblico e alla tenuta del sistema pensionistico. Tralascio ogni commento sulla parte finale delle cjacaradis dove appare chiaro che il giornalista ha fatto una lettura frettolosa, sottolineando che la sottoscritta non hai mai invitato l'Agenzia del Demanio ad indagare – ma dove sta scritto? –. Il mio richiamo a quest'ultima è stato fatto per garantire un canone equo per l'amministrazione e per gli operatori, forse il commentatore non sa che tutti gli enti pubblici utilizzano questa modalità… forse non ricorda che è sempre stata l'Ade a valutare il valore dell'ex cinema Odeon della medesima proprietà del Centrale. Questa non è "una ripicca di stampo ideologico" ma buona politica!

Francesca Laudicina (Lega)

* CAPOGRUPPO DELLA LEGA

MANZAN (FONTANINI)

«Comunità energetica: ci sono fondi da utilizzare»

«Accolgo con favore la notizia della costituzione di una Comunità energetica rinnovabile (Cer) che vede protagonisti cittadini ed enti operanti nel quartiere di San Domenico, ma ricordo che anche il Comune di Udine, durante il precedente mandato, aveva chiesto un contributo importante alla Regione Fvg di oltre centomila euro per l'intervento di costituzione di una Cer riguardante diversi edifici di proprietà comunale come la scuola primaria di San Domenico».

A dirlo è l'ex assessore alla Pianificazione territoriale Giulia Manzan, oggi capogruppo in consiglio comunale che annuncia la presentazione di un'interrogazione proprio per conoscere esiti e tempistiche circa l'attivazione vera e propria della Cer di pertinenza pubblica. «L'interesse a questa tematica da parte dell'amministrazione comunale rientrava, fra l'altro, tra gli obiettivi strategici del Paesc, il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, strumento che contiene una serie di indirizzi come il miglioramento dell'efficienza energetica o l'utilizzo di fonti rinnovabili e denota l'attenzione al tema della sostenibilità ambientale, argomento grande attualità».

«Oltre al progetto della comunità energetica – chiude Manzan – c'è anche il progetto di teleriscaldamento, lungo via della Faula, sviluppato partendo dalla centrale di cogenerazione a servizio del polo ospedaliero e di vari edifici scolastici localizzati sul territorio comunale». —

Il dibattito

6– addio? I presidi contro i mezzi voti

I dirigenti scolastici favorevoli a tornare ai giudizi interi
Ma gli insegnanti li difendono: «Sono ancora utili»

La discussione aperta dopo che una scuola in provincia di Padova ha deciso di abolirli

CHRISTIAN SEU

Che differenza c'è tra un'interrogazione da 7 e una da 7 meno? E tra un 6 pieno e un 5/6? Sfumature, certo. Eppure imprescindibili per molti insegnanti, che utilizzano gli operatori aritmetici e i cosiddetti mezzi voti per garantire una valutazione precisa al decimale delle prove dei propri studenti. C'è chi però ritiene che la gamma dei voti dall'1 al 10 sia già di per sé sufficiente per garantire un giudizio accurato: in Veneto il dibattito si è incendiato dopo che la dirigente di un istituto tecnico di Padova ha annunciato l'abolizione dei più e dei meno dopo la votazione numerica. E in Friuli? Cosa ne pensano dirigenti scolastici e insegnanti?

«Sono favorevole ad eliminare addirittura tutti i voti, ma servirebbe un passaggio culturale non di poco conto: famiglie e docenti dovrebbero pensare in modo diverso – premette il preside del Malignani, Oliviero Barbieri –. Sono del parere che i mezzi voti non abbiano senso: ha senso piuttosto il commento che motiva la ragione per cui viene dato il voto». Barbieri aggiunge di ritenere «inopportuni i voti bassi, quelli tra l'1 e il 3 per intenderci. Ad esempio la provincia di Bolzano ha stabilito di abolire le valutazioni inferiori al 4. Detto ciò – conclude – non si può imporre ai docenti di modificare la modalità di attribuzione delle valutazioni».

«Il tema della valutazione va affrontato sicuramente perché quando si studia per il voto e non per costruire il futuro, c'è qualcosa che non va», è la riflessione di Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo classico Stellini. «Ci accorgiamo che esiste una forte competitività all'interno delle classi, legata al voto. Una competitività alimentata dalle famiglie, che devo dire che ci preoccupa. Stiamo cercando anche noi di fare il punto della situazione – aggiunge – sull'importanza del voto, anche coinvolgendo collegio docenti, per capire il da farsi. Di certo il voto numerico non è più sufficiente, deve essere accompagnato dal giudizio descrittivo».

E sul moltiplicarsi dei voti: «Il mezzo voto è retaggio del passato, c'è bisogno di una riflessione a 360 gradi. Anche l'ansia da prestazione è un tema, c'è chi teme che la valutazione possa non essere compresa dai genitori».

Decisamente favorevole a eliminare i mezzi voti è Pierluigi Fiorentini, che guida l'istituto tecnico Antonio Zanon. «Sono perfettamente d'accordo con chi ritiene superati i più e i meno. Ci sono nazioni in cui la scala delle valutazioni non si compone di dieci voti, ma si limita a tre o quattro. A noi non ne bastano dieci: andiamo a moltiplicarli per tre o per quattro, considerando più, meno e mezzi voti. Di fatto, dividiamo l'indivisibile – rileva il preside –. Si stenta a crederci, è evidentemente un retaggio di quando eravamo noi bambini. La legge peraltro non prevede i mezzi voti, eppure nella scuola di ieri e di oggi è normale come l'aria che respiriamo. Cambiare qualcosa? Si può aprire una riflessione, questo è indubbio. Ma certamente non è una questione da trattare come un'emergenza, anche perché non ha senso aprire un conflitto con gli insegnanti».

Che infatti sono convinti dell'utilità delle sfumature, «soprattutto nelle verifiche scritte – spiega Claudia Piccoli, docente di matematica all'istituto comprensivo di Tricesimo –. Ci sarà una differenza tra un ragazzino che risponde correttamente al 60 per cento dei quesiti e uno che risolve correttamente il 68 per cento delle domande. Nel nostro istituto avevamo l'anno scorso il più e il meno: abbiamo lasciato solo voti interi e mezzi voti, dopo un confronto all'interno del collegio docenti. Personalmente sono favorevole a mantenere i mezzi voti».

«È come dire esistono quattro colori primari: perché utilizzare le altre nuance? – estremizza Anna Zambelli, che insegna inglese al Paschini Linussio –. I voti mezzi, i più e i meno ci sono da sempre: una volta gli insegnanti erano più creativi, basti ricordare il 6 meno meno. Dobbiamo discutere in maniera più ampia sul valore del giudizio: alla fine dell'anno, in fase di scrutinio, tornano a essere numeri pieni e si perde la gradazione.

«Ci sono ragazzi che devono essere incentivati: i mezzi voti non esistono a livello di scrutinio finale, ma durante l'anno possono dare una valutazione più accurata – conferma Anna Manfredi, professoressa di italiano e storia al Sello –. Dato che ci sono, credo possono far comodo. Ovviamente sono contraria a ridicolaggini, tipo 2 meno meno. Ma un 8 o un 8 e mezzo sono diversi. Il più, il meno e oò mezzo ci danno un po' più di delicatezza nell'attribuire il giudizio». —

MALIGNANI

Oliviero Barbieri

«Sono del parere che i mezzi voti non abbiano senso: ha senso piuttosto il commento che motiva la ragione per cui viene dato il voto», spiega il dirigente scolastico del Malignani, Oliviero Barbieri, che aggiunge di ritenere «inopportuni i voti bassi, quelli tra l'1 e il 3 per intenderci. Ad esempio la provincia di Bolzano ha stabilito di abolire le valutazioni inferiori al 4. Credo sia corretto».

STELLINI

Luca Gervasutti

«Il mezzo voto è retaggio del passato, c'è bisogno di una riflessione a 360 gradi. Anche l'ansia da prestazione è un tema, c'è chi teme che la valutazione possa non essere compresa dai genitori», rileva Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo classico Stellini. «Ci accorgiamo che esiste una forte competitività all'interno delle classi, legata al voto, alimentata a volte dalle famiglie».

ZANON

Pierluigi Fiorentini

«Sono perfettamente d'accordo con chi ritiene superati i più e i meno», spiega il preside dello Zanon, Pierluigi Fiorentini. «Ci sono nazioni in cui la scala delle valutazioni non si compone di dieci voti, ma si limita a tre o quattro. A noi non ne bastano dieci: andiamo a moltiplicarli per tre o per quattro, considerando più, meno e mezzi voti. Di fatto, dividiamo l'indivisibile. Si stenta a crederci, è evidentemente un retaggio del passato»

L'INSEGNANTE

Anna Zambelli

«È come dire esistono quattro colori primari: perché utilizzare le altre nuance? – estremizza Anna Zambelli, che insegna inglese al Paschini Linussio –. I voti mezzi, i più e i meno ci sono da sempre: una volta gli insegnanti erano più creativi, basti ricordare il 6 meno meno. Dobbiamo discutere in maniera più ampia sul valore del giudizio», conclude l'insegnante.

LA PROFESSORESSA

Anna Manfredi

«Ci sono ragazzi che devono essere incentivati: i mezzi voti non esistono a livello di scrutinio finale, ma durante l'anno possono dare una valutazione più accurata – conferma Anna Manfredi, professoressa di italiano e storia al Sello –. Dato che ci sono, credo possono far comodo. Ovviamente sono contraria a ridicolaggini, tipo 2 meno meno. Il più, il meno e il mezzo ci danno un po' più di delicatezza nell'attribuire il giudizio».

Foto di gruppo per i due ceppi famigliari Morellato: venerdì sera si sono riuniti nella sede del gruppo Ana di Udine Sud, in via Pietro di Brazzà

Innocente, il capostipite, era emigrato in Francia nel 1923
Venerdì sera l'emozionante incontro con i parenti rimasti in Friuli

A casa un secolo dopo La famiglia Morellato sulle tracce degli avi

LA STORIA

ALESSANDRO CESARE

Negli anni successivi alla Prima guerra mondiale furono migliaia i friulani che decisero di emigrare in Francia. C'era bisogno di manodopera per la ricostruzione del Paese Transalpino, che attinse a piene mani tra i muratori e gli operai del Friuli.

Nel 1923, tra coloro che presero la valigia e partirono, ci fu anche Innocente Morellato, classe 1886, all'epoca residente a Basiliano. Si diresse a ridosso del confine con il Lussemburgo, a Thionville, e dopo aver superato alcune difficoltà iniziali, decise di restare stabilmente in Francia, mettendo su famiglia. Quel ramo dei Morellato, un secolo dopo, ha voluto far ritorno in Friuli, per conoscere la terra dei propri avi e soprattutto per incontrare la parte dei Morellato rimasta a Udine e dintorni. E così diciotto discendenti di Innocente Morellato hanno raggiunto la sede del gruppo Ana di Udine Sud, in via Pietro di Brazzà, accolti dal capogruppo Antonino Pascolo, ma soprattutto da una ventina dei Morellato friulani.

Trait d'union tra i due ceppi famigliari, la signora Giuliana Morellato, classe 1940, cugina della parte francese della famiglia. «I Morellato sono originari della provincia di Treviso, ma si sono trasferiti in Friuli nel 1909», racconta la signora Giuliana.

Grande l'emozione da parte di tutti nel rincontrarsi e nel parlare di una parentela che nel corso dei decenni si è sparpagliata tra Italia e Francia, ma che è sempre rimasta unita nel nome di Innocente. «Alcuni dei nostri parenti francesi sono già venuti in Friuli, ma per la gran parte di loro questa è stata la prima volta – spiega Valentino Morellato –. Le due famiglie hanno riallacciato i rapporti nel 2012, quando Marion, durante un viaggio con la scuola a Venezia, ha voluto a tutti i costi venire a Udine. Voleva vedere di persona i luoghi descritti in più occasioni da sua nonna. E non appena è giunta in città, è riuscita a mettersi in contatto con noi».

> «Siamo originari della provincia di Treviso, ma ci siamo trasferiti in Friuli nel 1909. Poi la decisione di partire»

> «Ad aprire la strada è stata una delle più giovani che nel 2012 ha allungato una gita scolastica a Venezia fino in città»

Da quel momento la corrispondenza non si è mai interrotta, fino al viaggio di gruppo organizzato dal ramo francese dei Morellato, durato una settimana. «Sono arrivati in Friuli – aggiunge Valentino – e hanno visitato i luoghi dei loro avi, ma anche Trieste, Venezia e la Slovenia. E venerdì sera ci siamo ritrovati tutti insieme alla baita degli alpini. È stata una grande emozione e un momento molto piacevole per tutti». I Morellato si sono salutati con l'impegno del ramo friulano della famiglia di ricambiare la visita nei prossimi anni: «Ci penseremo – precisa Valentino – dovranno essere i più giovani a spronarci per affrontare il viaggio».

Un'ultima curiosità riguarda la scelta della location per la cena, e cioè la baita degli alpini di Udine Sud. A svelare l'arcano è il capogruppo Pascolo: «Mia moglie Maria Pia è una Morellato. Per questo abbiamo messo a disposizione la nostra struttura per l'incontro».—

UNIVERSITÀ

Grand tour in rosa nelle aziende Oggi in Danieli

Parte oggi il progetto "Ingegneria e architettura in rosa: Grand Tour" dell'Università di Udine. Porterà 52 studentesse dell'ultimo biennio di 11 scuole superiori del Friuli Venezia Giulia a incontrare ingegneri e architetti donne di quattro tra le più importanti aziende del Triveneto e professioniste degli stessi settori che operano nella ricerca e nella pubblica amministrazione. A bordo di un pullman dedicato, le giovani saranno condotte da docenti e tutor del Dipartimento di Ingegneria e architettura alla scoperta delle quattro realtà aziendali. Le studentesse potranno visitare uffici e impianti industriali, ascoltare la testimonianza di ingegneri e architetti, scoprire i loro percorsi di studio e professionali e riflettere sulle barriere alla parità di genere nelle materie tecnico-scientifiche (le discipline Stem – Science, technology, engineering, mathematics).

Lo scopo è quello di aiutare e accompagnare le ragazze nella scelta di un percorso di studi tecnico-scientifico.

Gli 11 istituti scolastici della regione che partecipano al progetto sono: Convitto nazionale "Paolo Diacono" di Cividale del Friuli, Isis "Arturo Malignani" di Udine, Isis "Giuseppe Antonio Pujati" di Sacile, Isis "Magrini – Marchetti" di Gemona del Friuli, Istituto "Gaspare Bertoni" di Udine, Itt "Arturo Malignani" di Cervignano del Friuli, Liceo classico "Jacopo Stellini" di Udine, Liceo "Leopardi – Majorana" di Pordenone, Liceo scientifico "Giovanni Marinelli" di Udine, Liceo scientifico "Niccolò Copernico" di Udine, sezione liceo scientifico del polo "Dante Alighieri" di Gorizia.

Il tour inizia appunto oggi alla Danieli di Buttrio. Proseguirà il 7 all'Electrolux Professional Pordenone, l'8 sarà la volta di LimaCorporate a Villanova di San Daniele e il 9 toccherà a Permasteelisa, a Vittorio Veneto (TV). Infine, il 13 novembre, dalle 8.30, tavola rotonda conclusiva al polo scientifico dell'ateneo.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 0432 510724
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli (Turno Notturno) Bissaldi Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani Calle San Giacomo 3 0432 760083
Moggio Udinese San Gallo via alla Chiesa 13 0433 51130
Prato Carnico Borgna fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone (Turno Diurno) Bissaldi via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi, fraz. FELETTO U. piazza Indipendenza 2 0432 573023

IL PROGETTO DELL'ANDOS PER GLI STUDENTI

Iniziativa contro le violenze in memoria di Pasquariello

Dedicò tutta la sua vita alla lotta contro il crimine, l'illegalità, le ingiustizie, la violenza. Un malore improvviso se lo portò via a 57 anni il 4 gennaio del 2022, a Caltanissetta, dove era in servizio al Comando provinciale dei carabinieri. Ma il ricordo di un uomo come Fabio Paquariello che ha operato per quasi tutta la sua vita professionale in Friuli, è ancora vivissimo, tanto che l'Andos ha voluto dedicare alla sua memoria una iniziativa indirizzata ai giovani e tesa a prevenire le devianze: droga, alcol, bullismo, ma in particolare la violenza di genere.

Lo stesso Pasquariello incontrò in molte occasioni i giovani e i giovanissimi nelle scuole per sensibilizzarli alla legalità. Si capisce dunque come il comitato di Udine dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) abbia pensato di onorare la memoria di Pasquariello con questo progetto mirato, che sarà presentato mercoledì, 8 novembre, alle 10, nel Salone del popolo di palazzo D'Aronco.

Tra gli obiettivi che si pone il progetto dell'Andos – intitolato "L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa" – ci sono la sensibilizzazione degli studenti per prevenire il fenomeno della violenza sia dentro la scuola sia all'esterno; l'approfondimento di aspetti specifici della tematica, come ad esempio le conseguenze psicofisiche della violenza o il miglior accompagnamento possibile per le vittime della violenza stessa; l'offerta di un supporto a studenti e famiglie nella gestione di situazioni di violenza psicologica e fisica; l'esame dei temi della violenza dal punto di vista delle donne; l'organizzazione di un confronto all'interno del gruppo classe sulle tematiche delle violenze contro le donne tramite l'emersione dei punti di vista, dei vissuti e delle emozioni che coinvolgono molti studenti e studentesse, ma che generalmente non sono resi pubblici.

Fabio Pasquariello

All'incontro parteciperanno anche il vicesindaco Alessandro Venanzi e alcuni magistrati che, tra l'altro, lavorarono in più occasioni con il tenente colonnello Pasquariello.—

GEMONA

Scuole, assistenza e turismo La giunta pianifica lo sviluppo

Oggi in Consiglio sarà discusso il documento unico di programmazione
Il sindaco: «Così avvieremo il nuovo anno con bilancio e interventi approvati»

Alessandra Ceschia / GEMONA

Digitalizzazione, efficientamento energetico, edilizia scolastica: sono alcuni dei binari lungo i quali l'amministrazione Revelant intende impostare lo sviluppo del Comune di Gemona nel prossimo quinquennio. Obiettivi definiti dai progetti inseriti nel documento unico di programmazione che oggi approderà in consiglio comunale. «Dando seguito al cronoprogramma definito dal governo nazionale abbiamo anticipato le scadenze. L'approvazione del Dup va in questa direzione. Ciò ci consentirà di avviare l'anno nuovo con il bilancio già approvato – annuncia il sindaco Roberto Revelant –. Oltre a dare avvio e seguito agli interventi programmati e legati al Pnrr – aggiunge – accorderemo molta attenzione alle attività rivolte al sociale e agli anziani»

LA POPOLAZIONE

L'andamento demografico al termine del 2022 ha fatto segnare una variazione negativa che ha portato a 10.509 i residenti, una tendenza che ha rilevanza strategica sui servizi.

L'aula del consiglio comunale a Gemona, che sarà riunito stasera

LE CONVENZIONI

Gemona fa parte della Comunità montana del Gemonese, ed è intenzione del Comune ampliare la collaborazione già avviata con le municipalità contermini. Nel frattempo, sono state attivate alcune convenzioni che riguardano i servizi di Polizia locale, oltre allo Suap, l'Urbanistica, la Segreteria, il Personale, il Cuc, le paghe, il disciplinare, il Servizio finanziario, infine il servizio per lo sviluppo e la valorizzazione del turismo.

DIGITALIZZAZIONE

Al processo di realizzazione dell'infrastruttura a banda larga la giunta intende dar seguito con il percorso di realizzazione della Smart City attraverso interventi legati all'efficientamento della pubblica illuminazione e alla creazione di una rete di videoanalisi e videocontrollo con nuove di telecamere dotate di intelligenza artificiale. Proseguirà il percorso di digitalizzazione dei servizi e sarà attivato con Insiel un Centro didattico digitale.

TURISMO E CULTURA

I progetti di promozione turistica passano attraverso la valorizzazione dei siti e del patrimonio storico culturale; al centro dell'offerta ci saranno la biblioteca e i musei con l'esposizione dei lacunari di Pomponio Amalteo, la biblioteca civica, la Cineteca del Friuli e il museo Tiere Motus. Prossimo al completamento il castello, che aprirà una stagione di mostre.

SPORTLAND

Il Dup accorda ampio spazio ai progetti per le infrastrutture sportive. È prevista la realizzazione di un nuovo palazzetto con palestra dedicata alla ginnastica artistica, il potenziamento della piscina comunale, l'ammodernamento degli impianti sportivi esistenti. Nell'area prossima al Vegliato sorgerà una pump track dedicata agli appassionati delle due ruote e inserita nella "Sportland bike arena".

SCUOLA

Gemona si candida a diventare una "learning city": sono previsti il potenziamento dell'offerta di asili nido, scuole della prima infanzia a Piovega e nel capoluogo, la costruzione della nuova scuola media e la ricostruzione degli istituti superiori Magrini Marchetti e D'Aronco. L'acquisizione dell'ex sede della Banca popolare è stata pensata per il potenziamento della Laurea in scienze motorie. Un'altra acquisizione recente è quella dell'area dismessa dell'ex manifattura, dove sarà avviato un progetto di rigenerazione urbana per attività di ricerca e di start up legate allo sport e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. —

L'ORDINE DEL GIORNO

Si applica l'avanzo La discussione a Palazzo Boton

Oggi, lunedì, alle 19, il consiglio comunale di Gemona si riunirà a Palazzo Boton per parlare anche dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione accantonato, per ratificare una variazione di bilancio adottata dalla giunta e per nominare la commissione permanente Politiche sociali e della salute. Sarà votato il rinnovo della convenzione tra i Comuni di Gemona e Artegna per il servizio in forma associata della segreteria comunale. L'assemblea sarà chiamata inoltre ad approvare il programma degli incarichi di studio, ricerca e consulenze per l'anno 2024. Seguiranno le risposte a mozioni e interrogazioni.

CASSACCO

Sparito e trovato morto Lorenzo, figlio 26enne dell'ex sindaco Assaloni

CASSACCO

Si era allontanato in bicicletta da casa, a Tricesimo, nella mattinata di sabato, e la sua assenza era stata denunciata in serata da uno dei due fratelli. Le speranze di ritrovarlo in vita si sono interrotte ieri: il corpo di Lorenzo Assaloni è stato rinvenuto nel pomeriggio, a Cassacco, da alcuni amici che si erano a propria volta prodigati nelle ricerche. Aveva 26 anni e da qualche tempo si era trasferito a casa della compagna.

Lorenzo Assaloni

Originario di San Daniele, residente a Buja, dove vive la mamma, impiegato a Reana del Rojale e domiciliato da poco appunto a Tricesimo, Lorenzo aveva trascorso diversi anni a Cassacco, dove il padre Vannes è stato sindaco per due mandati, fino al 2014. Ed è anche qui, oltre che nella comunità di Buja, che la notizia della sua scomparsa ha destato vasto cordoglio, gettando nello sconforto le tante persone che lo conoscevano e che avevano continuato a sentirlo e frequentarlo, nonostante gli spostamenti da un comune all'altro.

«Era un bravissimo ragazzo – ha detto Ornella Baiutti, la sindaca di Cassacco che nove anni fa raccolse il testimone da suo padre –. Una persona tranquilla e allegra, tanto da avere mantenuto buoni rapporti con tutti gli amici di un tempo. Siamo estremamente provati dalla notizia e ci uniamo al dolore della sua famiglia».

Nelle ore di angosciosa attesa di un suo ritorno a casa, la compagna aveva riferito di averlo visto per l'ultima volta alle 8.45 di sabato. In serata, era stato il fratello Giacomo a recarsi dai carabinieri e formalizzare la denuncia, spiegando essersene andato in sella a una bicicletta da donna e di colore verde, senza dare spiegazioni, e fornendo indicazioni sulla sua corporatura e sugli abiti indossati al momento della scomparsa. Del ritrovamento è stato informato il pm di turno, che ora valuterà se concedere il nulla osta o disporre accertamenti sul caso. —

SAN DANIELE

Aperta fino a dicembre la mostra Collinarte

Il grande successo incontrato dalla mostra Collinarte – allestita a San Daniele, nel palazzo dell'ex Monte di Pietà nell'ambito di un progetto coordinato dalla Comunità Collinare del Friuli – ha indotto l'amministrazione comunale a prorogarne l'apertura fino al 3 dicembre, «data – anticipa l'assessore alla Cultura Massimo Pischiutta – dell'accensione del grande abete di Natale in piazza». «La rassegna – ricorda l'esponente della giunta – permette di ammirare le opere di 15 talenti sandanielesi: Emanuela Candusso, Roberto Ceschia, Silvia Collavino, Adele Del Buono, Nerina Floreani, Lucia Forabosco, Martino Gaudiano, Michele Gortan, Renata Midena, Paolo Maimonte, Gianpiero Pizzocaro, Stefano Sgoifo, Sarolta Szulyovszky, Lena Vidoni e Matteo Zuzzi. Il pubblico ha manifestato un forte interesse nei confronti della proposta, di qualità: abbiamo dunque deciso, in accordo con gli artisti, di dilatare di un mese l'apertura di Collinarte. Sarà un'occasione in più per offrire alla cittadinanza occasioni d'incontro e di crescita culturale, in uno spazio – quello appunto del Monte di Pietà – che l'amministrazione ha individuato quale luogo di promozione della cultura e dei servizi comunali al cittadino».

La mostra può essere visitata sabato e domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

L.A.

CODROIPO

Perde il controllo dell'auto e finisce contro un muro Stava guidando ubriaco

Elisa Michellut / CODROIPO

Aveva un tasso alcolemico di 0,75 grammi/litro nel sangue, poco al di sotto della soglia di rilevanza penale, che scatta al superamento di 0,8 grammi/litro. Mentre stava percorrendo la statale ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro il muretto di recinzione di un'abitazione. L'impatto è stato piuttosto violento. Fortunatamente non sono stati coinvolti altri mezzi.

L'incidente si è verificato poco dopo le 7 di ieri mattina, nel comune di Codroipo, lungo la strada statale 13 Pontebbana, in viale Venezia, poco distante dall'incrocio con via Pordenone.

Il conducente della vettura, un uomo di 30 anni residente nella Bassa friulana, nel comune di Cervignano, ha perso il controllo della propria vettura, che, dopo essere uscita di strada, ha terminato la sua corsa contro il muretto di una casa. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza, i vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo per la messa in sicurezza di tutta l'area e della vettura, e i carabinieri della stazione di Codroipo per effettuare tutti i rilievi.

Il conducente della macchina, che, come detto, è stato sottoposto all'alcoltest, è rimasto ferito ma non in modo grave. È stato preso in carico dal personale sanitario e medicato sul posto. Inevitabile qualche rallentamento al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire ai mezzi di soccorso di operare in sicurezza.—

L'intervento dei mezzi di soccorso in viale Venezia, nel comune di Codroipo, dove l'auto è uscita di strada

Un centinaio di persone ha partecipato alla festa per i 61 anni di attività
Il bilancio della presidente: «Il numero dei soci è sempre in aumento»

Donatori già a quota 500 Consegnati i riconoscimenti dell'Afds di Codroipo

Edoardo Anese / CODROIPO

Goricizza si veste di rosso. Un centinaio, ieri, le persone che hanno partecipato alla 61ª festa dell'Afds di Codroipo per celebrare l'anno di attività, che sta per chiudersi a quota 500 donazioni raccolte. La festa è stata l'occasione per consegnare i riconoscimenti ai donatori benemeriti, 14 in tutto, tra cui una Goccia d'oro - massimo riconoscimento che viene conferito una volta raggiunte le cento donazioni - che è spettata a Lorenzo D'Angela. Oltre alla presidente dell'Afds Codroipo, Clara Del Negro, erano presenti l'assessore alla Sanità, Paola Bortolotti, e Moreno Papais in rappresentanza dell'Afds Udine. I partecipanti si sono ritrovati nei pressi della scuola dell'infanzia parrocchiale dove si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera. Da lì il corteo, un centinaio di persone, si è spostato verso la parrocchiale per la celebrazione della messa, presieduta all'aperto da don Fabio Varutti.

«Siamo soddisfatti dei risultati – ha commentato la presidente Del Negro –. Ci siamo proposti di intraprendere iniziative per coinvolgere maggiormente le frazioni, che hanno riscosso un buon successo. È stato un anno impegnativo ma ricco di soddisfazioni, che ha visto aumentare i nuovi donatori di qualche decina di unità. Ci tengo a ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto in questo ultimo anno, nel quale sono in programma ancora diversi appuntamenti».

Le immagini della festa dell'Afds di Codroipo a Goricizza e della consegna dei riconoscimenti ai donatori di sangue (FOTO PETRUSSI)

Dalla presidente è poi arrivato l'appello ai giovani di andare a donare, sostenuto anche dalla neo Goccia d'oro D'Angela. «Ho iniziato a donare nel 1999 – ha raccontato –. Lo faccio costantemente ogni volta che posso. Mi appello ai giovani affinché possano avvicinarsi a questa importante attività, anche per avere, in futuro, un ricambio generazionale».

L'assessore Bortolotti ha ringraziato l'Afds per l'attività che svolge e tutti i cittadini che compiono il nobile gesto del dono. Papais ha invece rivolto un plauso alla sezione di Codroipo per l'importante contributo che porta a livello provinciale in termini di donazioni ma non solo. «Abbiamo sempre più bisogno di momenti come questi – ha detto – per trovarsi e stare insieme ma, soprattutto, per essere riconoscenti nei confronti dei donatori. Ieri, a Udine ci siamo incontrati con le confederate del Triveneto per parlare del futuro; i numeri sono in lieve calo». Dal 2015 al 2021 l'attività del dono è scesa di circa il 15%. «Noi come Triveneto raggiungiamo l'8% della popolazione – ha concluso Papais –. Un numero importante e tutto ciò grazie ai presidenti delle singole sezioni, che lavorano e creano tante opportunità per permettere alle persone di andare a donare».—

LA CERIMONIA

Anche a Pasian di Prato il ricordo dei caduti

La cerimonia a Pasian di Prato in ricordo dei caduti

PASIAN DI PRATO

Ieri mattina, anche a Pasian di Prato autorità civili (il sindaco Andrea Pozzo, il vice Ivan Del Forno, gli assessori Juli Peressini e Lucio Riva, alpino, il consigliere di centrodestra Marco Quai ed il capogruppo leghista Lorenzo Tosolini) e le rappresentanze militari hanno ricordato il 105° anniversario della vittoria italiana nella Grande Guerra e i caduti. A fare gli onori di casa, il capogruppo alpino di Pasian di Prato, Giuseppe De Santis. Il sindaco, dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento dei Caduti, ha ricordato il sacrificio di chi si è immolato per la patria nello scorso secolo.—

R.Z.

BASILIANO

Installati nuovi attrezzi nella palestra all'aperto

L'area fitness creata nel parco di via Roma a Basiliano

BASILIANO

Gratuita, adatta a tutte le età e punto di unione: a Basiliano si amplia la palestra a cielo aperto, installata nel gennaio 2019 nel parco di via Roma, voluta dall'amministrazione guidata dal sindaco Marco Del Negro. «L'obiettivo è continuare a far crescere il parco come merita e renderlo sempre più un luogo di incontro, aggregazione sociale e sport – rileva l'assessore allo Sport, Roberto Copetti –. In questi giorni è in corso l'installazione di nuovi attrezzi dedicati alla ginnastica a corpo libero e all'aria aperta. Nel dettaglio verranno posizionati nuovi anelli, quattro panche, parallele e una nuova "sbarra"».—

E.A.

Raffica di multe fuori dallo stadio Zanutta: «Le pagherò io per tutti»

Il presidente del Cjarlins Muzane polemico con il Comune: vani i tentativi di convincere i vigili a evitarle

Luana de Francisco / CARLINO

Uno stadio così pieno di pubblico non lo aveva mai visto neppure lui, a Carlino. «Un migliaio di persone, in maggioranza friulani, perché oggi (ieri, *ndr*) in regione non giocavano altri dilettanti», calcola Vincenzo Zanutta, presidente del "Cjarlins Muzane", una delle due squadre di calcio in serie "D" che il Friuli Venezia Giulia vanti al momento. Troppe, evidentemente, vista la raffica di multe staccate dalla Polizia locale all'esterno dell'impianto durante la partita disputata ieri contro il Portogruaro. Un «quasi derby» finito insomma nel peggiore dei modi. E non soltanto a causa dello 0-2 incassato dai padroni di casa.

La reazione, tuttavia, non si è fatta attendere, proprio come le bombe d'acqua annunciate da toni e fulmini. «Sarò io a pagare la multa di tutti», ha prontamente annunciato il presidente, attraverso i social e la stampa. «Non è questa la Carlino che conosco e mi vergogno del comportamento tenuto dal Comune – spiega –. Non possiamo permettere che la gente, andandosene via, abbia un ricordo del genere. L'ospitalità viene prima di tutto – continua – e se non c'erano posti auto per tutti, allora forse sarebbe stato il caso di chiudere entrambi gli occhi almeno per un paio d'ore».

VINCENZO ZANUTTA
PRESIDENTE DEL CJARLINS MUZANE

Con la coppia di agenti inviate dal Comando della Polizia locale in via Rizzolo lui si era prodigato in prima persona. «Sono arrivate a metà del primo tempo – riferisce Zanutta – e sono andato a parlarci subito. Ho cercato anche di contattare il sindaco, che però era fuori zona, e con la comandante, che invece non era disponibile. Ho provato a fare valere il principio dell'ospitalità, vista l'occasione straordinaria in corso. È vero che c'erano molte auto in divieto di sosta, ma nessuna rappresentava un rischio per la viabilità. Mi sono anche messo in ginocchio – ha aggiunto –, ma non c'è stato verso: mi hanno risposto che non potevano far finta di non vedere». Con il risultato di elevare un centinaio di contravvenzioni.

A monte, un problema oggettivo di carenza di stalli. «Anche avendo potuto organizzarci in anticipo, non ci sarebbe stata soluzione: Carlino non dispone di spazi sufficienti per tutte le auto arrivate – osserva Zanutta –. Proprio per questo ho chiesto alle agenti se non fosse più opportuno, date le circostanze, concentrarsi sul controllo del traffico. Una volta i vigili urbani insegnavano e formavano gli automobilisti a una corretta circolazione – aggiunge –, mentre oggi reprimono e basta».

Un pessimo biglietto da visita, insomma, secondo il presidente, a fronte di «una risposta di pubblico che mi ha riempito il cuore. Con tutti i campionati fermi venerdì a causa del maltempo, abbiamo avuto una presenza massiva, come mai prima. Nella vita bisogna anche sapersi assumere le proprie responsabilità, ma l'unica concessione che si è ritenuto di fare è stato di "sanzionare - così mi hanno detto le operanti - soltanto le auto lasciate in posizione pericolosa"». Lui, intanto, attende di raccogliere quanti più verbali possibile. L'indirizzo per farglieli pervenire è vzanutta@zanuttaspa.it. —

CARLINO

Auto nel fosso quattro persone in ospedale

Un'auto con a bordo quattro persone ha sbandato finendo fuoristrada, attorno alle 18.30 di ieri, in via San Gervasio, Carlino. Soccorsi dal 118, giunti con ambulanza, automedica ed elicottero, i pazienti sono stati portati in ospedale, a Latisana, con ferite lievi. Sul posto forze dell'ordine e vigili del fuoco di Latisana.

PALMANOVA

In duomo la statua della Madonna di Lourdes

È un'opportunità speciale quella che si presenterà domani con l'arrivo della statua della Madonna di Lourdes in regione. In occasione dei suoi 120 anni di vita, l'Unione italiana trasporto ammalati verso i santuari mariani (Unitalsi), ha infatti dato il via alla "Peregrinato Marie" e sta portando l'effige della Vergine di Lourdes in tutta Italia, accolta dalle varie sezioni Unitalsi. La statua mariana giungerà anche da noi e sarà accolta a Palmanova nel duomo doganale per l'intera giornata di domani, esposta alla preghiera dei fedeli, per poi proseguire il suo viaggio. La giornata terminerà con la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzoccato e la processione aux flambeaux. Il programma prevede: l'arrivo della statua della Beata Vergine di Lourdes nel Duomo di Palmanova alle 10.30; alle 11 sarà recitato un Santo Rosario. Alle 12 sarà celebrata la messa. Nuovamente alle 15 e alle 18 sarà recitato il Santo Rosario e alle 19 la santa messa solenne e la processione aux flambeaux.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sistemi di sicurezza per le case Incentivi dalla Riviera Friulana

SAN GIORGIO DI NOGARO

È stato pubblicato sul sito della Comunità Riviera Friulana il bando per la concessione dei contributi ai cittadini per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini. Per partecipare al bando bisogna risiedere in uno dei comuni ubicati nel territorio della Comunità Riviera Friulana e più precisamente nei comuni convenzionati con il servizio di Polizia locale: San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco. Verranno rimborsate le spese sostenute nel 2023 per l'acquisto, l'installazione, il potenziamento, l'ampliamento e l'attivazione di sistemi di sicurezza, eventuali spese professionali connesse.

I sistemi di sicurezza ammessi a contributo sono i sistemi antifurto, antirapina, antintrusione e i sistemi di videosorveglianza. Rientrano inoltre tra gli interventi di riferimento l'installazione di fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati, impianti di videocitofonia, sistemi di allarme, acquisto e posa di porte e persiane blindate o rinforzate, grate e inferriate su porte o finestre, serrature antieffrazione e spioncini su porte.

ANDREA DE NICOLÒ
PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ RIVIERA FRIULANA

I contributi per l'acquisto di porte blindate e per installare impianti antifurto

Sono ammissibili le spese il cui pagamento avvenuto dal primo gennaio al 31 dicembre 2023. Tutte le domande dovranno pervenire con le modalità indicate entro le 12 del 31 dicembre. Per maggiori informazioni sui soggetti beneficiari dei contributi, sui requisiti di ammissibilità e sulle modalità di presentazione della domanda, si può visitare il sito internet della Comunità Riviera Friulana al link https://www.rivierafriulana.comunitafvg.it.

Come spiega il presidente della Comunità, Andrea De Nicolò, «i Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco aderenti alla Comunità Riviera Friulana e aventi trasferito la funzione di Polizia locale alla stessa, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, tra le quali rientrano anche le politiche di sicurezza urbana come bene comune e le attività volte alla prevenzione dei reati, intendono, con questo bando, promuovere, incoraggiare e sostenere le iniziative finalizzate a incrementare la sicurezza delle abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché altri interventi come di seguito descritti, anche con l'erogazione di un contributo utilizzabile per favorire l'adozione di mezzi di difesa passiva per il contenimento e tutela del fenomeno predatorio contro la proprietà privata e come ausilio diretto e indiretto alle forze dell'ordine impegnate sul territorio a scongiurare il verificarsi di tali reati». —

F.A.

LATISANA

Bordin: «La storia ci insegna a non ripetere gli errori»

LATISANA

«Il territorio ha retto l'urto dell'ondata di maltempo anche grazie agli interventi di messa in sicurezza e di migliorie fatti in questi anni. Ciò non significa che il lavoro sia finito e in questo senso è doveroso che la comunità di Latisana pretenda ulteriori e risolutive opere». Lo ha affermato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, a Latisana in occasione delle commemorazioni che proseguono per la Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, evidenziando come «l'impegno della Regione ci sia e ci siano le condizioni, in questa legislatura, per fare quel passo in più che la comunità si aspetta. La direzione Ambiente regionale sta lavorando in tal senso».

In rappresentanza dell'assemblea legislativa regionale, era presente anche la consigliera Maddalena Spagnolo, che ha ricordato i giorni d'ansia appena trascorsi e confermato l'impegno della Regione a proseguire con le opere di salvaguardia e monitoraggio del territorio.

«La storia dovrebbe insegnarci – ha detto Bordin in merito alla cerimonia – a non ripetere più gli errori e a dire no all'odio fra i popoli, per raccogliere e fare memoria di ciò che è stato trasmettendolo alle nuove generazioni».

Il presidente ha concluso ringraziando «le forze armate quale fondamentale elemento di pace e salvaguardia dei diritti umani, anche dove ancora vivono popoli oppressi e privati dei più elementari diritti civili».

Anche nelle parole del sindaco Lanfranco Sette, il ricordo delle pagine ancora intrise di tragica storia che albergano nella memoria di tutti. —

In alto, il presidente Bordin davanti al monumento ai caduti e, sotto, con il sindaco Sette e la consigliera regionale Spagnolo

Ci ha lasciati

PIETRO ROMANELLI
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, il nipote, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 novembre alle ore 12.00 nella chiesa di San Paolo partendo dall'abitazione di via San Pietro 17.
Chi desidera salutarlo lo potrà fare presso la Casa Funeraria Mansutti Udine fino alle ore 18.30 di martedì.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 6 novembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato

FRANCESCO CESCHIA
Pulzut
di 57 anni

Ne danno il triste annuncio Leonardo, Lucia, Ruggero e le nipoti.
I funerali saranno celebrati martedì 7 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Coia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Coia di Tarcento, 6 novembre 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancata

ELSA IACUZZO ved. BRAIDA
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Sandra con Loris, i nipoti Denis e Greta, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 7 novembre alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Faugnacco giungendo dall'abitazione della figlia alle 15.15 per la recita del Santo rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine - Nogaredo di Prato, 6 novembre 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco/Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari

ELDA CALDERINI ved. FIORE
di 86 anni

Lo annunciano i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 novembre alle ore 14.00 nella chiesa del cimitero di San Vito partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 6 novembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ha combattuto la buona battaglia...

RENATO BAGNAROL
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Dolly, i figli Serena, Corrado con Cristina e Viola, Rosalba con Sergio, Christian e Gabriele, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 novembre alle ore 15 nella chiesa arcipretale di Camino al Tagliamento ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Camino al Tagliamento,
6 novembre 2023
O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato

GIANNI BENEDETTI
di 67 anni

Lo annunciano la sorella Giovanna, il fratello Lauro con Tiziana, il nipote Luca con Daria, Giorgia e Claudio.
I funerali saranno celebrati martedì 7 novembre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Basiliano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Basiliano, 6 novembre 2023
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANFRANCO GIOVAGNOLI
Generale di Brigata della Guardia di Finanza
di 93 anni

Ad esequie avvenute lo annunciano la moglie Claudia ed il figlio Paolo con Elena.

Faedis, 6 novembre 2023
Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

L'UTILIZZO DEI FONDI IN REGIONE

IL PNRR RICHIEDE RIFORME E UN RAPIDO IMPIEGO DELLE RISORSE

MAURIZIO IONICO

Le due guerre e gli atti di terrorismo, il cambiamento climatico e le ricorrenti alluvioni, l'inflazione e il reddito pro-capite sono temi che sovrastano e raccolgono la nostra attenzione dal punto di vista dei valori morali che ci appartengono, del pensiero politico e delle implicazioni su persone e imprese. Hanno inevitabilmente messo in un cono d'ombra, anche alla scala locale, lo stato di attuazione del Pnrr e gli effetti che le ingenti risorse rese disponibili possono determinare sui tradizionali modelli istituzionali e produttivi e sull'avvio delle necessarie transizioni.

Ma proprio lo scenario in cui siamo inseriti sollecita a riprendere l'attenzione sul Pnrr come driver strategico fondamentale anche per il Friuli Venezia Giulia.

Forse è presto per dire se si stanno perdendo occasioni o se gli obiettivi al 2026 posti dall'iniziativa europea Next Generation Eu saranno raggiunti. Richiederà ancora un po' di tempo la misurazione degli effetti reali su società ed economia dal complesso di interventi previsti e in corso di attuazione (il Pil italiano sarà del 2,8% più elevato rispetto ad uno scenario in assenza di Piano, Centro Studi Confindustria, ottobre 2023). Sono tuttavia possibili valutazioni sullo stato dell'arte utilizzando alcune lenti per comprendere se esistano le condizioni in grado di assicurare efficacia al Piano. Efficacia messa in discussione proprio da guerre, alluvioni e inflazione che si saldano con le criticità congenite del nostro sistema istituzionale.

Va detto anzitutto che un esito positivo del Pnrr e l'avvio delle transizioni cui è orientato dipendono dalla messa a regime, anche alla scala regionale, di una serie di riforme definite «abilitanti». Queste devono riguardare: a) l'ambito istituzionale, che ha bisogno di essere ripensato e rigenerato (in particolare nella dimensione organizzativa dell'area vasta, attraverso l'inserimento di giovani e di competenze professionali in Regione e Comuni); b) i servizi pubblici locali (quali, i modelli di produzione di energia, il ciclo dei rifiuti, il servizio idrico integrato, il trasporti merci e passeggeri sostenibili); c) gli strumenti di programmazione e pianificazione per "non smontare il paesaggio" ed in una logica di maggiore interconnessione (nei trasporti il Pritml e nell'energia il Per, mentre è in discussione il Pgt).

All'orizzonte non si intravvedono riforme strutturali di questa natura né ipotesi di passaggio da gestioni in house providing di taluni servizi (di natura pubblica) a assetti concorrenziali (apertura al mercato).

In secondo luogo, l'efficacia del Piano è legato al rapido impiego delle risorse. La situazione da questo punto di vista è assai critica poiché "la maggior parte delle Amministrazioni titolari ha raggiunto un livello di spesa inferiore alle previsioni" e "il ritardo nella fase di definizione e avvio delle misure potrebbe incidere sulla effettiva realizzazione dell'intero Piano" e che, su 191,499 mld di stanziamento, la spesa sostenuta è stata di 24,481 mld pari al 13% (Dossier Parlamento, Monitoraggio dell'attuazione del Pnrr, Terza relazione sullo stato di attuazione del Piano, giugno 2023). Inoltre, il Governo ha eliminato 9 misure (per 15,9 mld), in larga parte concentrate nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e Missione 5 "Inclusione e coesione" malgrado i Comuni, tra cui quelli friulani, abbiano assegnato 13,3 mld ai soggetti attuatori per la valorizzazione del territorio, l'efficienza energetica, la prevenzione e mitigazione dei danni idrogeologico, la rigenerazione urbana, la riduzione delle diseguaglianze e degrado sociale (Banca d'Italia, maggio 2023).

Quanto alla situazione regionale, l'attuazione del Piano registra vincoli, criticità ed inefficienze rilevate nella dimensione nazionale e ciò vale, tra le altre, per la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività" (risorse assegnate al territorio regionale 198 mil, risorse impegnate 29,311 mln), Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (risorse assegnate al territorio regionale 605 mil, risorse impegnate 155,089 mln) e Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (risorse assegnate al territorio regionale 564 mil, di cui 417,7 mln per il miglioramento selettivo della capacità portuale del porto di Trieste; risorse impegnate dalla Regione 7,4 mln).

Infine, il Pnrr è capace di generare impatti su diverse aree e livelli qualora si proceda all'attuazione di progetti intersettoriali e orizzontali. C'è bisogno di iniziative trasversali e di interrelazioni tra il Piano e gli strumenti di politica industriale e logistica (si pensi, ad esempio, sia all'esigenza di connessione con i Consorzi di sviluppo economico e la Zona logistica semplificata sia alla necessità di comporre l'asimmetria tra manifattura, logistica e reti transeuropee dei trasporti) in modo da generare spill-over tali da distribuirsi su diversi livelli e aree.

Il Nord e con esso il Friuli Venezia Giulia dispongono di un forte e radicato patrimonio produttivo che tuttavia presenta limiti riguardo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione che scaricano riflessi sulla competitivtà, sull'occupazione femminile e sugli stipendi. Questa trappola non permette al sistema di prevalere sulle maggiori Regioni europee. Il Pnrr connesso con le politiche industriali di scala territoriale può concorrere a farci uscire dalla «trappola dello sviluppo» se, però, si affermano progetti orizzontali a forte integrazione e complementarietà rompendo con un approccio consolidato ed in continuità con quanto si è sempre fatto.

La strada da percorrere è piuttosto in salita considerata la divaricazione che sussite tra gli stanziamenti previsti e le spese effettivamente sostenute nel settore delle imprese (scala nazionale: 19,648 mld contro 6,481 mln) e della trasformazione digitale (scala nazionale: 12, 849 mld contro 246,825 mln). Ma benefici a favore dell'ecosistema produttivo, industriale e del lavoro possono giungere se, alla scala regionale, si sostengono le transizioni accelerando sull'impiego secondo logica di risultato delle risorse Pnrr e di altre fonti di finanziamento lungo tre direttrici: a) ampliare il numero delle nostre Pmi caratterizzate dall'innovazione digitale, energetica e ambientale (Industria 4.0); b) accompagnare l'intero patrimonio produttivo a stabilire più stringenti relazioni con le comunità locali e i territori attraverso misure rivolte alla qualità dell'aria, al rispamio di acqua nei cicli produttivi, ai servizi di welfare e alla produzione di energia da Fer (Industria 5.0); c) diffondere la digitalizzazione nella società attraverso il rafforzamento di quattro dimensioni: reti e servizi di connettività, disponibilità di capitale umano, integrazione della tecnologia digitale, servizi pubblici digitali (smart community, smart governance, smart people).

urbanista e ricercatore

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Saltano le prime: la voce di un udinese che suona alla Fenice

Anche il Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste ha messo in scena lo sciopero nazionale dando voce al silenzio per la prima di "Manon Lescaut". Il 2 novembre scorso, giorno dei morti. Non è un caso isolato, tutt'altro. La mobilitazione coinvolge tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche dello stivale e l'azione è congiunta indetta dalle sigle sindacali di settore. Obiettivo è il rinnovo del contratto nazionale di lavoro di orchestrali, coristi e tutte le maestranze. Contratti, e quindi stipendi, fermi da più di vent'anni, retribuzioni certamente non adeguate ai tempi e oltretutto per professionalità altamente specializzate.

A far saltare per primo il debutto delle nuove stagioni è stato il Regio di Torino, il 21 ottobre, a seguire il Massimo di Palermo, il San Carlo di Napoli e via a seguire. Anche La Fenice ha dato forfait tenendo calato il sipario alla prima del concerto diretto da Dennis Russel Davies con un programma straordinario: "In ecclesiis" di Gabrieli-Maderna, "Morte e trasfigurazione" di Strauss e "I pianeti" di Holst. Vedremo se salterà anche la prima de "Les contes d'Hoffmann" di Offenbach in calendario il 24 novembre, una coproduzione con Sydney Opera House, Royal Opera House di Londra e Opéra de Lyon.

Il violoncellista udinese Merici

Dopo un primo silenzio le notizie ora rimbalzano su tutti i giornali. L'azione congiunta di tenere braccia incrociate, spogli i leggii, mute le voci e gli strumenti in custodia, sta sortendo il suo effetto. L'augurio è che il governo, al di là delle promesse, metta mano e fondi alla questione. Ne ho parlato con un brillante musicista udinese che ha un contratto a tempo indeterminato al Gran Teatro La Fenice, così da sentire fin dalla buca dell'orchestra le cause ed i sentori di quest'azione che chiama giustizia. Lui è Antonio Merici, ha 38 anni e a fine mese segna il suo primo anno in questa compagine che è una gloria nazionale e internazionale. Ha già lavorato, tra gli altri, per l'Orchestra Regionale del Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Arena di Verona, il Carlo Felice di Genova e il Verdi di Trieste. «I miei colleghi sono fantastici, professionalmente e umanamente. Siamo tutti uniti e ancora più solidali in questo periodo dove il malcontento è evidente ed è sempre crescente. Se nel settore pubblico ci sono rinnovi o adeguamenti ogni tre anni, di noi, un reparto che è poco "popolato", nessuno si occupa da più di vent'anni. E quando si ha una perdita del potere di acquisto del 37%, capisco perfettamente che non si possa accettare la proposta di un rialzo degli stipendi del 4% da parte dell'attuale governo. È anche, credo, la prima volta assoluta in cui tutte le sigle sindacali sono unite per perseguire lo stesso fine». Aderire a una giornata di sciopero significa chiaramente perdere un giorno di paga, uno sforzo economico notevole data le difficili condizioni di reddito.

«Si spera sempre che non ci sia più bisogno di scioperare e che il governo proponga un accordo ragionevole – sottolinea Merici – . Ma è tutto da vedere, è una situazione che si evolve giorno dopo giorno. Siamo vicini ai colleghi delle altre Fondazioni, quelle che per questioni di calendario hanno attuato gli scioperi prima di noi e quelle che invece sciopereranno dopo». L'unione fa la forza e l'orchestra, come il coro, è metafora di cooperazione, modello ideale di una società che dovrebbe riconoscere ai pensatori e agli artisti il valore che meritano. —

LE FOTO DEI LETTORI

Un pranzo a Barcis nel 1983 e l'incontro quarant'anni dopo

Il 29 ottobre 1983 alcuni amici di Pordenone organizzarono a Barcis un ultimo pranzo insieme prima della partenza per il servizio militare. Per celebrare quel momento di passaggio scattarono anche alcune foto. Sopra, a sinistra, accanto all'automobile, si misero in posa (da sinistra) Roberto, Maurizio, Carlo e Stefano che poi si fecero scattare una seconda foto (quella a destra) con, da sinistra, Stefano, Roberto, Maurizio e Roberto. Il 28 ottobre 2023, quarant'anni dopo, gli amici si sono di nuovo ritrovati, sempre a Barcis, per ricordare quel pranzo di tanto tempo fa. E scherzosamente Roberto, Maurizio, Roberto, Carlo e Stefano si sono fatti fotografare esattamente nella stessa posizione (le immagini qui sotto)

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

Le scoperte di Ilaria

«Per scegliere quale libro leggere nei 15 minuti di lettura a scuola, di solito le maestre ci portavano in biblioteca il venerdì, ma potevamo anche portare il libro da casa. A me piacciono i libri di avventura, mi appassiono ai personaggi, soprattutto a quelli divertenti, e adoro le immagini colorate. Quando leggo mi immergo completamente nel racconto, specialmente se si tratta di un libro che mi piace: mi sento dentro al libro, nel mezzo del racconto, come se anch'io fossi uno dei suoi personaggi! L'iniziativa di LeggiAMO a Scuola mi è piaciuta perché ho scoperto tante storie e mi sono divertita a immaginare un sacco di avventure. Da quando ho iniziato a leggere ho imparato molte parole nuove e riesco ad addentrarmi ancora di più nei racconti». Quando Ilaria – che frequenta la V della scuola primaria di Enemonzo – racconta delle sue letture è un po' come se raccontasse un viaggio che la porta dentro di sé. Non è un'esperienza fantastica, fatta ogni giorno? LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà. www.leggiamofvg.it

LE LETTERE

All'ospedale di Udine

Gran professionalità in chirurgia generale

Egregio direttore,
nell'aprile scorso, dopo aver subito un importante intervento al cuore, casualmente e fortunosamente, durante una risonanza magnetica con liquido di contrasto per verificare il perfetto intervento effettuato, mi è stata riscontrata una lesione cistica al corpo pancreatico, ovvero una massa tumorale in stato avanzato. Dal consulto con il mio medico di base, venivo indirizzato a una struttura ospedaliera specializzata del Veneto o della Lombardia. Nel corso delle febbrili ricerche per avere un appuntamento in una di queste importanti strutture sanitarie, mi sono reso conto che, in realtà, il tempo passava e la prima visita disponibile era per il mese di settembre 2023, ma, soprattutto, che vi era una lunga lista d'attesa e solo privatamente, ovvero pagando, si poteva anticipare di qualche settimana il consulto.

Sconfortato e preoccupato mi sono rivolto a un amico medico che lavora all'ospedale di Udine. In breve questi mi indicava nella struttura ospedaliera di Udine, reparto di chirurgia generale, un'eccellenza a livello regionale, e, in particolare, per problematiche relative al pancreas e addome, aggiungendo che se il problema fosse toccato a lui, si sarebbe ciecamente rivolto a quel reparto, poco conosciuto, ma, voglio sottolinearlo, altamente qualificato. In breve ho preso contatto con questa struttura e nel giro di un mese, dopo tutti gli accertamenti medici di rito, gratuitamente se non previo pagamento del ticket, sono stato operato con l'asportazione di parte del pancreas e della milza oltre alla massa tumorale. Voglio sottolineare che se avrei atteso ancora un mese non sarei stato più certamente operabile.

Con questa lettera voglio pubblicamente esprimere la mia gratitudine per la professionalità competenza e umanità dimostrata da tutto il reparto di chirurgia generale di Udine. Un grazie sincero va al primario, dottor Petri, ai medici della equipe guidata dal professor Uzzau, che mi hanno operato, alla caposala e a tutto il personale, per l'ottima gestione del reparto da me personalmente constatata. Grazie di cuore, con l'augurio che possiate proseguire con altrettanto successo e soddisfazione il vostro lavoro.

A ripensarci sono davvero sorpreso che di una tale eccellenza presente in Regione Fvg se ne sappia così poco e di come la sanità pubblica sia capace di dare risposte ad alto livello e come sia giusto difenderla. Una cosa ho capito dalla mia esperienza: che nella sanità pubblica della nostra regione ci sono professionisti della salute di grande livello e che le reti oncologiche vanno potenziate e così anche il rapporto tra l'ospedale e i Medici di medicina generale perché siano messi in condizione di indirizzare al meglio i propri pazienti.

Lettera firmata

CULTURA & SOCIETÀ

IL LIBRO

"In punta di piedi": Patrizia Querini narra il dolore di un padre lontano dalla figlia

La terza opera della psicologa friulana è ambientata a Venezia
Un dramma borghese che mette in luce false convenzioni

ROMANO VECCHIET

Di Patrizia Querini, psicologa sandanielese ma veneziana d'adozione, già avevamo conosciuto due precedenti romanzi, Il pianoforte laccato bianco (2017) e La vie en rose (2021), che ci avevano colpito per la raffinata analisi psicologica dei personaggi che alimentavano le rispettive storie. Storie in cui giovani donne e uomini attratti dal loro fascino (ma anche viceversa...), componevano o disfacevano coppie e relazioni, storie in cui i sentimenti dei protagonisti giocavano un ruolo portante nella trama narrativa che si sviluppava con ben articolati colpi di scena in una sempre avvincente e incalzante lettura.

Al suo terzo romanzo, *In punta di piedi* (Mazzanti Libri editore), Patrizia Querini affina ulteriormente i risultati letterari fin qui raggiunti, nel senso che continua a presentarci – con accresciuta leggibilità – storie intessute di avventure amorose e appassionate, ma introduce in questo caso un tema particolarmente sentito e mai così approfondito nelle sue pagine, quello della paternità, o meglio, della sua insistente assenza. Il romanzo infatti si snoda, per gran parte, attorno alla dolorosa lontananza di un uomo, Heinz, dalle braccia di Irene, la sua giovane figlia, causa prevedibili legami coniugali e familiari preesistenti che il padre non vuole, almeno inizialmente, infrangere, e rendono difficoltosa ogni diversa relazione affettiva, e perché le rispettive città in cui si trovano a vivere padre e figlia sono oltretutto oggettivamente lontane: Vienna e Venezia.

IN PUNTA DI PIEDI
DI PATRIZIA QUERINI
MAZZANTI LIBRI EDITORE

Nelle precedenti storie dell'autrice vicende intessute di avventure amorose ora è la volta del tema della paternità

Spiega opportunamente l'autrice che, almeno in via teorica, «il padre si inserisce gradatamente nella diade madre-figlio, creando distanza nella loro relazione fusionale. In tal modo impedisce alla madre di saturare inconsciamente il suo desiderio unicamente attraverso il suo bambino» (p. 50). Ma nella finzione letteraria consegnataci dalla Querini, l'abbandono del padre nei confronti di sua figlia, durato in tutto diciott'anni, non può che provocare sofferenze, inquietudini, vuoti affettivi da un lato, e dall'altro – quasi a compensare quell'assenza – un anomalo attaccamento con l'unico genitore rimasto ad accudirla, la madre. «Sua madre la teneva ostinatamente distante dalle insidie dell'esistenza», coccolandola in una turris eburnea in cui non poteva esserci spazio per il padre, che aveva concepito Irene fuori dal rassicurante tetto coniugale, anzi, in aperto contrasto con le sue regole di convivenza.

Uno scorcio di Venezia: case e ponti sul canale

"Dramma borghese", si sarebbe detto un tempo. E infatti le false convenzioni hanno ancora, a distanza di più di un secolo, qualcosa del loro incomprimibile peso. E quando finalmente i due protagonisti scioglieranno i nodi che li avvolgevano così tenacemente, ritroveranno un'armonia a lungo ricercata, che contribuirà a superare senza più indugi l'immagine negativa del padre coltivata per quasi vent'anni.

A dare maggiore sostanza a questo saliscendi di emozioni, troviamo un'ambientazione molto più accurata e ricca dei precedenti romanzi, che fa emergere Venezia in tutto il suo cristallino ed evanescente splendore. Un atto d'amore per una città che qui rivela i suoi angoli più sconosciuti e lontani dall'invadente turismo di massa, e sembra accompagnare le volubili emozioni dei suoi tanti personaggi sulla scena, mai gridate, ma sottilmente argomentate o delicatamente vissute, appunto, "in punta di piedi".

L'INCONTRO

L'Associazione Toscani celebra la Costituzione

L'Associazione Toscani in Fvg celebra il 75esimo anniversario della Costituzione italiana con tre conferenze a Udine: la prima si terrà oggi, lunedì, alle 18 nell'aula Pier PaoloPasolini della Scuola Superiore al Toppo Wassermann, mentre gli altri due appuntamenti sono in programma lunedì 13 e mercoledì 29 nell'Aula Gusmani di Palazzo Antonini sempre alle 18. Il titolo dell'incontro di oggi è "Parlamento, Governo e Presidente della Repubblica: poteri e rapporti nell'esperienza costituzionale repubblicana". Le tre conferenze avranno come relatore Dimitri Girotto, docente dell'Università di Udine. A tutti i partecipanti, anticipano gli organizzatori, verrà data in omaggio una copia della Costituzione italiana.

IL ROMANZO BIOGRAFICO

Il dramma esistenziale di Federico Tavan, il poeta di Andreis

Lo racconta Stefania Conte in un libro che sarà presentato domani alla Joppi di Udine
Esce il secondo volume dei testi dell'autore scomparso nel 2013

OSCAR D'AGOSTINO

Nell'anniversario della scomparsa avvenuta il 7 novembre del 2013, arriva in libreria un romanzo che racconta il poeta friulano Federico Tavan. A scrivere *Io sono Federico Tavan* è stata Stefania Conte per Morganti, l'editore friulano che ha acquisito i diritti di tutte le opere del poeta e che ha in pubblicazione anche le raccolte degli scritti dell'autore, la collana I tavanot, di cui ora esce il secondo volume.

A presentare il romanzo domani, martedì 7, alle 18 alla Biblioteca Joppi di Udine, in dialogo con la scrittrice e in presenza dell'assessore comunale alla cultura Federico Pirone, sarà la giornalista Gabriella Bucco, in un incontro che prevede letture tratte dal romanzo a cura di Werner Di Donato e Gabriella Gortani.

L'immagine del poeta Federico Tavan sulla copertina del libro

«Questo romanzo – racconta l'autrice in una nota al libro – nasce dall'incontro con un essere umano sensibilissimo, avvicinato dopo che Morganti Editori ha acquisito dagli eredi i diritti d'autore sulle sue opere. Ho familiarizzato con Federico Tavan riordinandone gli scritti, per dare vita alla collana di monografie critiche I tavanot, che ne raccoglie le poesie e le prose. Nel fare questo, ho trovato in lui le doti presenti in molti artisti: l'eroica spinta all'autodeterminazione, la bulimica fame d'affetto, la paura della solitudine, il desiderio di essere compreso. Era un uomo dal carattere complesso, che faceva uso della parola con maestria. Era anche dotato d'uno spiccato acume che gli consentiva di adeguarsi alle situazioni da autentico istrione, accomodandole a proprio uso. Fra le persone da me intervistate, spesso ho sentito formulare un dubbio: era realmente un folle o si atteggiava ad esserlo? Siamo tutti concordi, fu entrambe le cose. Dopo due anni di raccolta di informazioni, grazie anche ai racconti orali di chi lo ha incontrato, criticato, aiutato e amato, come si fa con un fratello scapestrato e ribelle, ho deciso di scrivere questo romanzo, che si è trasformato nel dramma esistenziale di un grande attore della vita».

«Nel libro la sua esistenza - racconta ancora Stefania Conte – è raccontata dando credito in primis a ciò che ha lasciato scritto. I malumori, le accuse, le apologie, le mistificazioni, le gioie, le speranze, le arrabbiature e le fughe sono quelle trovate nelle sue poesie e in altri carteggi. I dialoghi fra i protagonisti sono fedeli al suo pensiero e ai suoi scritti, non vogliono assolutamente essere un mio atto di critica né verso i singoli, né verso i luoghi».

Anziché scrivere una biografia, Stefania Conte (autrice di diversi romanzi storici e fantasy) ha scelto la strada del romanzo. «Perché ho scritto il libro? – si chiede alla fine delle 160 pagine – Per amore del poeta e sperando che il lettore riconosca in sé stesso quest'uomo e, raggiunta l'ultima pagina, possa affermare "Io sono Federico Tavan"». —

Teatro

L'INTERVISTA

Russo Alesi e l’Arte della commedia «Ci parla del bisogno di cultura»

L'attore nello spettacolo domani al Nuovo: «Il testo di Edoardo sui nostri diritti è molto attuale»

MARIO BRANDOLIN

Diceva il grandissimo Eduardo de Filippo: “Teatro significa vivere sul serio quello che gli altri, nella vita, recitano male. ” E tutta la sua opera è votata a alla dimostrazione di quanto il teatro possa e debba rappresentare per la collettività: strumento di riflessione e passione, di arte e di denuncia, di critica e di consolazione. In particolare nelle commedie che costituiscono la raccolta dei “giorni dispari”, quelle in cui, passata la buriana tragica della guerra e della miseria (raccontata nei testi dei cosidetti “giorni pari”), Eduardo affronta senza sconti i temi scottanti della società, del vivere civile e della quotidianità. Un esempio? L’Arte della commedia testo del 1964 in cui una povera compagnia di attori sul lastrico per aver perduto in un incendio il capannone che le era sede e casa (tranne i trucchi e costumi), si trova con il suo capocomico Campese a scontrarsi con un Prefetto sordo alle ragioni dell’arte e del teatro.

«L’arte della commedia – spiega infatti Fausto Russo Alesi che la interpreta e dirige in uno spettacolo che sarà al Giovanni da Udine domani, martedì 7 alle 20. 30 – è la più pirandelliana tra le commedie di Eduardo, un’opera metateatrale dove il gioco del teatro nel teatro si sviluppa all’ennesima potenza. Fino alla fine non sapremo se i personaggi che chiederanno udienza al Prefetto sono attori, gli attori di Campese, ma ciò che conta è che saranno comunque, come afferma Eduardo in un passaggio fondamentale della commedia, attori/persone in cerca di autorità».

Una scena dell'Arte della commedia, diretta da Fausto Russo Alesi, interpretata dallo stesso regista e da Paolo Zuccari (FOTO ANNA CAMERLINGO)

E quello dell’autorevolezza, del bisogno di essere ascoltato da parte delle istituzioni è uno dei temi de L’arte della commedia. Che peraltro è uno dei testi meno frequentati di Eduardo.

«È vero che è uno dei testi meno frequentati, ma non per questo le tematiche che mette in scena sono meno importanti e meno urgenti. Poco rappresentato perché sono gli anni in cui Eduardo vive le sue battaglie per il teatro e in particolare per la riapertura dello storico San Ferdinando di Napoli, si mette contro le istituzioni, il potere. È un Eduardo arrabbiato, molto arrabbiato quello di questo testo, provocatorio, scomodo, cui il pubblico non era pronto».

E oggi?

«Oggi il testo ci parla molto da vicino, perché sebbene fosse stato attaccato perché nella prima parte c’è una sorta di esposizione, quasi un manifesto sul teatro un po’ per gli addetti ai lavori, esso parla della vita, di noi, di quanto si abbia bisogno del teatro, dell’arte della cultura. Soprattutto nella seconda parte quando sfilano davanti al Prefetto gli altri personaggi, cittadini che a modo loro rappresentano istanze civili che ancora oggi aspettano delle risposte. Parliamo di diritti che aspettano riconoscimenti sul piano umano e professionale. C’è un medico, quindi la sanità, una maestra, quindi la scuola e l’istruzione. E di quanto siano penalizzate dai tagli. E poi ci sono tematiche legate alla fede, alla religione, ai diritti delle donne».

Qualche stagione fa lei ha fatto un Natale in casa Cupiello in cui interpretava tutti i ruoli. Quanto c’è di quella esperienza in Arte della commedia?

«C’è tantissimo nel senso che anche in questo spettacolo la chiave non è naturalistica, realistica, ma tende a mettere in evidenza le metafore che il testo contiene, in particolare il fatto che per Eduardo il teatro è immaginazione, ha bisogno dell’attore che fa immaginare e di un pubblico che immagina, libero però di inseguire la sua di fantasia. ”

Cosa si augura arrivi al pubblico di questo testo?

«Che il teatro, attraverso il suo filtro che è quello della finzione, ci aiuti a indagare a capire la realtà. E poi che il teatro venga ascoltato nelle sue istanze e nelle sua fragilità, in questo momento in cui molti fra teatri e compagnie soffrono e faticano a tirare avanti».

In scena con Fausto Russo Alesi, David Meden, Sem Bonventre, Alex Cendron, Paolo Zuccari, Filippo Luna, Gennaro De Sia, Imma Villa, Demian Troiano Hackman, Davide Falbo. —

CIRCUITO ERT

Davide Enia rievoca la partita del Mundial ’82

Davide Enia (FOTO TONI GENTILE)

Davide Enia aprirà cinque cartelloni del Circuito Ert. L’artista palermitano porterà in Friuli Italia-Brasile 3 a 2. Il ritorno, nuovo allestimento dello spettacolo che nel 2002 lo fece conoscere al pubblico e alla critica. Assieme ai musicisti Giulio Barocchieri e Fabio Finocchio, Davide Enia sarà giovedì 9 novembre al Teatro Pasolini di Casarsa, venerdì 10 novembre al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, sabato 11 a TeatrOrsaria di Premariacco, domenica 12 al Teatro Comunale di Polcenigo e lunedì 13 al Teatro Sociale di Gemona del Friuli. Le prime tre serate avranno inizio alle 20.45, le ultime due alle 21.

Nel 2022 ricorreva il doppio anniversario del quarantennale della partita del Mundial ’82 e del ventennale del debutto dello spettacolo Italia – Brasile 3 a 2. La nuova messa in scena ha rivisitato il testo originale, adattandolo a un mondo che in vent’anni è completamente cambiato. Lo spettacolo opera su un doppio binario. Il primo è quello della coscienza collettiva, tramite il ricordo della partita del Mondiale di calcio del 1982, che segna un atto identitario. Il secondo binario è quello della coscienza intima, ovvero l’operazione privata di scomposizione e ricomposizione dei temi e dei sentimenti affrontati, rapportandoli al proprio vissuto personale. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Chiuso per lavori	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
C'è ancora domani	14.40-16.40-19.00-21.40
Callas – Parigi, 1958 V.O.S.	14.50-19.10
Comandante	14.40-17.00-19.20-21.40
Anatomia di una caduta	14.30-21.00
Il grande Lebowski	21.20
Io, noi e Gaber	19.05
Killers of the Flower Moon	15.45
Killers of the Flower Moon V.O.S.	19.30
Il libro delle soluzioni	17.00
Petites – La vita che vorrei... per te	17.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
C'è ancora domani	17.30-20.30
Comandante	17.45-20.45
Five Nights At Freddy's	18.00-21.00
Joika – A un passo dal sogno	17.30
Killers of the Flower Moon	17.00-20.00
Io, noi e Gaber	20.30
Me contro te – Vacanze in Transilvania	16.30-18.15
Hunger Games	21.00
Saw X	17.45-21.00
Callas – Parigi, 1958	18.00-20.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Riposo	

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Riposo	

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Comandante	17.40-21.00
Five Nights At Freddy's	18.15-21.20
Io, noi e Gaber	17.00
C'è ancora domani	17.20-20.45
Il grande Lebowski V.O.S.	20.40
Joika – A un passo dal sogno	19.20
Killers of the Flower Moon	17.00
Kafka a Teheran	17.00-20.30

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
C'è ancora domani	16.45-18.45-21.15
Comandante	19.00
Anatomia di una caduta	16.15
Callas – Parigi, 1958	19.00
Io, noi e Gaber	20.45
Comandante	16.30-21.00
Il libro delle soluzioni V.O.S.	20.45
Killers of the Flower Moon	17.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Callas – Parigi, 1958	20.30
C'è ancora domani	17.30-19.45-21.50
Comandante	16.00-21.40
Hunger Games	19.30
Five Nights At Freddy's	17.10-20.10-22.50
Io, noi e Gaber	18.15-20.30
Joika – A un passo dal sogno	16.50-19.20
Killers of the Flower Moon	16.10-17.20-21.20
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	16.30
Retribution	16.00
Saw X	17.05-22.30

SPORTLUNEDÌ

Basket – Serie A2

Apu beffata il derby è di Trieste

Udine spreca troppe occasioni per prendere il largo, discutibili alcuni fischi negli ultimi minuti poi allo scadere la tripla di Brooks

PALLACANESTRO TRIESTE	57
OLD WILD WEST	54

15-10, 26-29, 39-42

PALLACANESTRO TRIESTE Filloy 6, Reyes 16, Deangeli 2, Ruzzier 3, Campogrande, Candussi 13, Vildera 3, Ferrero, Brooks 14. Non entrati: Bossi, Rolli e Camporeale. Coach Christian.

OLD WILD WEST UDINE Vedovato, Clark 16, Alibegovic 4, Caroti 9, Arletti 2, Gaspardo 7, Delia, Da Ros, Monaldi 16, Ikangi. Non entrati Agostini e Zomero. Coach Vertemati.

Arbitri Boscolo Nale di Venezia, Centonza di Ascoli Piceno e Grappasonno di Chieti.

Note Trieste: 14/42 al tiro da due punti, 5/23 da tre e 14/20 ai liberi. Old Wild West: 14/36 al tiro da due punti, 8/31 da tre e 2/3 ai liberi. Usciti per 5 falli Gaspardo e Ruzzier.

Antonio Simeoli
/ INVIATO A TRIESTE

Due, tre occasioni per andar via, due-tre treni passati e non presi per provare a mettere all'angolo Trieste e vincere. Niente, l'Old Wild West non li prende e perde il derby con un canestro di tabella di Brooks allo scadere: 57-54.

Vince Trieste, con un arbitraggio a senso unico negli ultimi 5 minuti , va detto. E poi via di insulti ai friulani dei tifosi triestini, annotare per il ritorno please Monaldi e compagni.

Lo spicchio di tifosi dell'Apu al PalaTrieste è meraviglioso, soprattutto quando alle 20.48, a 12 minuti dalla palla a due, i quasi 700 friulani sventolano un gigantesco bandierone con l'Aquila. "Siete ridicoli" gli gridano i triestini, poi le solite "litanie" che sentiamo da quarant'anni sull'asse San Giusto-Castello con l'angelo. "Udine Udine" cantano orgogliosi i bianconeri. Fischi a raffica e via così fino a inizio partita e oltre.

E le scatole cominciano a girare a quelli a casa davanti alla tv (immaginiamo tanti specie a queste latitudini) perché su RaiSport è appena iniziato il quinto set del volley di Serie A invece di questo spot per il basket italiano boccheggiante.

L'Apu inizia il suo derby con Alibegovic, Caroti, Gaspardo, unico friulano in campo con Candussi, e gli ex Delia e Clark. Reyes, reduce dal viaggio oltre oceano, dà energia a pacchi ai suoi anche con due rimbalzi in attacco. E mentre su RaiSport continua il volley e la gente sui social s'infuria con "Mamma Rai", Trieste scappa sul 15-7 perché l'Apu costruisce al solito bei tiri, ma li sbaglia con un pericoloso 1 su 11 da tre, di solito la specialità della casa.

Ciak! Si accendono le telecamere e il secondo quarto Udine lo inizia sotto "solo" 15-10. Perché difende, conquista rimbalzi in attacco, lotta. Salgono di colpi "Gas" e Arletti, soprattutto Clark. Sorpasso: 21-19. Monaldi-Brooks-Caroti-Filloy eccole le triple. Metà partita: 26-29 per gli ospiti. Sensazione: l'Apu avrebbe dovuto capitalizzare di più facendo canestro. Vero Delia? Non sarai un realizzatore, d'accordo, ma da un metro bisogna segnare. Sennò è dura vincere, specie con squadre forti sotto canestro.

La chiave della partita dei "Vertemati boys" ora è questa: faranno canestro? Subito, dopo 32" Christian chiama time-out dopo un 4-0 Apu (26-33). Reyes posterizza Delia, ma Candussi (solito spaurracchio) fa il terzo fallo. L'area è una tonnara. Mini-break ospite subito ricucito da Reyes, il faro della Vittoria dei suoi. Vertemati deve chiamare time-out perché Trieste sorpassa sul 34-33. Da Ros non è in serata, eufemismo, (come in Supercoppa). "Forza ragazzi" cantano i 700 dal Friuli, mentre Caroti e Monaldi segnano due triple: 42-36 Udine. Ma siamo sempre lì: 4 errori in attacco. Altro treno passato e non preso con il 42-39 per Udine di fine terzo quarto.

Della serie, non ci sarà la controprova, ma con una spallata più decisa Trieste cadrebbe? Tripla dall'angolo di Clark: 39-47, massimo vantaggio Apu. Ma un altro treno passa, e Udine non sale: 45-47 a 4'39" dalla fine. Caroti ruba palla, ma Udine ha lo stramaledetto vizio di graziare i rivali. Stramaledetto.

Candussi randella davanti a noi, ma gli arbitri fischiano fallo a Ikangi. Gaspardo esce per 5 falli. E quando sempre Ikangi viene abbattuto davanti agli arbitri e pure si fa male c'è aria di beffa per l'Apu a 1'58" dalla fine. Arletti stoppa Reyes, niente fallo. Tre fischi, stessa direzione. A 1'09" dalla fine Brooks segna: 54-52. Magia di Clark, Deangeli sbaglia a 30" Udine attacca per andare avanti, Clark viene raddoppiato, scusate randellato, la palla esce. Cinque secondi per tirare a 17" dalla fine. Fallo in attacco a Da Ros: dai arbitro mi faccia un piacere...direbbe De Curtis. Brooks segna la tripla di tabella centrale allo scadere. Pandemonio. La beffa delle beffe. Ma l'Apu uno di quei quei treni doveva prenderli. O no? —

Cioffi e la ricetta per risalire

«Non avrò paura di mettere qualcuno in panchina»: archiviato il successo sul Milan, Cioffi spiega come alzare l'asticella.

OLEOTTO / PAG. 36

Guidolin applaude l'Udinese

«L'Udinese di San Siro mi ha convinto». Francesco Guidolin applaude i bianconeri e parla di tutto il calcio Triveneto.

MEROI / PAG. 38 E 39

Cda e Prata vincono 3-0

Vittorie per 3-0 delle due squadre friulane di Volley: la Cda Talmassons si è imposta in trasferta con Nuvoli, Prata con Aversa.

PITTONI E PADOVANO / A PAG. 43

Il presidente ringrazia la sua squadra e il suo grande pubblico
Coach Vertemati: «Fino un certo punto l'avremmo meritata poi...»

Pedone non le manda a dire «Arbitraggio a senso unico nei minuti finali: così non va»

TRIESTE

Lo speaker (benedetta educazione) mette quello che a San Siro è il mitico e un poco sbiadito "Pioli on fire" ...e i tifosi triestini a palazzo ormai vuoto ebbri di goia completano con un "Udine m...là là là..." e non serve aggiungere altro . Il presidente dell'Apu **Alessandro Pedone**, uscendo dal palazzo, dice sicuro: «È vero abbiamo sbagliato troppo, e questa è la nostra pecca. Ma abbiamo sbagliato anche perché gli arbitri hanno concesso tutto a Trieste, mentre a noi, quando abbiamo cominciato a difendere duro come facevano i nostri avversari dall'inizio, ci hanno fischiato tutti i falli contro. Così non va, ci faremo sentire con la Lega, questo non è modo di arbitrare un derby, che comunque la mia squadra ha perso allo scadere con un tiro di tabella». Poi il presidente guarda in alto lo "spicchione" dei 700 friulani delusi e dice: «Li ringrazio, hanno ancora una volta dimostrato amore per la squadra e il campionato è solo all'inizio».

Passa sotto di noi l'ex capitano e ora uomo immagine Apu, **Michele Antonutti**: «Dai – attacca – non si può fischiare quel fallo a 17" dalla fine a Da Ros, fai almeno rimettere la palla. Così non va». E coach **Adriano Vertemati**? «Hanno vinto loro e quindi se la sono meritata, avessimo vinto noi allo scadere avremmo meritato noi», spiega. Poi aggiunge: «Peccato perché avevamo limitato Reyes costringendolo a segnare sotto le sue medie abituali, ma finora un certo punto il derby, davanti al nostro splendido pubblico che ci ha seguiti, ce lo meritavamo noi. Poi ci è sfuggito qualcos'altro e non siamo stati quello che avremmo dovuto essere per vincere contro una squadra forte come Trieste». Guarda subito avanti Vertemati: « Se siamo davvero una grande squadra lo vedremo sabato sera contro Orzinuovi: torniamo a vincere e riprendiamo il nostro cammino». Uno che da tre segna di tabella allo scadere mica ci sarà ogni domenica no? —

A.S.

Dall'alto: coach Vertemati, Da Ros e il presidente Pedone FOTOPETRUSSI

Clarke contrastato dalla difesa di Trieste. Qui sopra, capitan Monaldi, uno dei migliori dell'Apu FOTOPETRUSSI

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Agribertocchi Orzinuovi - Chiusi	76-71
Cividale - Rimini	82-77
Fortitudo Bologna - Assigeco PC	94-92
Pall. Cento - Nardò	93-94
Pall. Trieste - APU Udine	57-54
Scaligera Verona - Forlì	96-82

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
APU Udine - Orzinuovi, Assigeco Piacenza - Scaligera Verona, Chiusi - Forlì, Fortitudo Bologna - Pall. Cento, Nardò - Rimini, Pall. Trieste - Cividale.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	14	7	0	591	501
Forlì	12	6	2	648	592
Scaligera Verona	12	6	2	611	570
Pall. Trieste	10	5	3	619	619
APU Udine	10	5	2	559	515
Nardò	8	4	4	651	702
Assigeco Piacenza	6	3	5	664	654
Pall. Cento	6	3	5	617	651
Cividale	6	3	5	608	615
Orzinuovi	4	2	6	599	632
Rimini	4	2	6	595	617
Chiusi	2	1	7	485	579

Serie A2 Maschile Girone Verde

Fortitudo AG - Pall. Cantù 96-78 **Latina Basket - NPV Vigevano** 66-91 **Luiss Roma - Real Sebastiani Rieti** 65-90 **Torino - Monferrato** 112-98 **Treviglio - Erice** 78-96 **JuVi Cremona - Urania Milano** OGGI

CLASSIFICA

Erice 14 Pall. Cantù 12 Torino 12 Real Sebastiani Rieti 10 Treviglio 10 Urania Milano 8 JuVi Cremona 8 Fortitudo AG 6 Monferrato 4 NPV Vigevano 4 Luiss Roma 4 Latina Basket 2

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Erice - Torino, Monferrato - Latina Basket, NPV Vigevano - Fortitudo AG, Pall. Cantù - Real Sebastiani Rieti, Treviglio - JuVi Cremona, Urania Milano - Luiss Roma.

LE ALTRE PARTITE

Fortitudo ancora imbattuta (a fatica) È sprofondo Cantù ad Agrigento

La Fortitudo Bologna si conferma capolista a punteggio pieno del girone Rosso vincendo la sua settima partita consecutiva. Contro un'Assigeco mai doma è stata sofferenza sino in fondo, Sabatini ha fallito la tripla della vittoria all'ultimo secondo. Decisivo il solito Aradori, autore di 26 punti. Colpo esterno di Nardò, vittoriosa a Cento dopo un overtime grazie a 35 punti di un immenso Smith. Sul fondo della classifica Orzinuovi si prende una boccata d'aria piegando Chiusi, Mayfield firma 22 punti. Nel girone Verde Trapani (Mobio 17) passa a Treviglio e resta sola in vetta sfruttando lo scivolone di Cantù ad Agrigento. Torino di coach Ciani supera Casale ed è seconda insieme ai canturini. —

G.P.

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

CLARKE SUPER DELIA È QUASI UN CASO

Deludente prova di Delia

6 VEDOVATO
Entra con personalità nel match e fa a "sportellate" nel pitturato. Buon apporto, peccato i troppi falli spesi ingenuamente in attacco.

7 CLARK
Fra i migliori dell'Apu, cresce nel secondo tempo e realizza canestri pesanti. Decisamente il più incisivo in attacco prima del blackout finale.

5.5 ALIBEGOVIC
All'appello mancano soprattutto le sue triple: 0/6 da tre grida vendetta.

6.5 CAROTI
Mano caldissima da tre e non è certo una novità. Con lui c'è fosforo in regia per Udine, non ha colpe nel concitato finale.

6 ARLETTI
Porta grande energia soprattutto in difesa. Nulla da rimproverargli sull'ultima difesa su Brooks, baciato dalla fortuna.

6 GASPARDO
Inizia bene, è fra i più incisivi in attacco. Poi si carica di falli ed esce dalla partita.

5 DELIA
Non ci siamo. Soffre sotto le plance e in attacco sbaglia praticamente tutto. Il pivot argentino non è ancora un caso, ma poco ci manca.

5 DA ROS
Gli tocca giocare a lungo da cinque e non è il suo pane. Evanescente in attacco, discutibile il fallo in attacco che costa la sconfitta.

7 MONALDI
Uomo derby in primavera contro Cividale, per poco non si conferma in autunno a Trieste con leadership e triple.

5.5 IKANGI
Tosto in difesa, non incide in attacco, dove commette troppi errori. Poco fortunato nell'azione in cui si fa male ed è costretto a uscire.

6 VERTEMATI
Sistema bene le cose dopo un primo tempo bruttino. La squadra ha avuto a lungo in mano la partita ma è mancato il colpo del ko. Nel gioco interno manca sempre qualcosa: appena tre i liberi conquistati, decisamente pochi. Forse ha bisogno di rinforzi sotto canestro

Basket - Serie A2

Facce da derby

Entrambe le tifoserie non si risparmiano con cori e fischi
I 700 friulani si fanno sentire. Alla fine festeggiano i giuliani

LA CORNICE

VIVIANA ZAMARIAN

Non sarà mai solo una trasferta. Non sarà mai solo una partita. È storia, è rivalità, è passione. Sono due castelli che si guardano da lontano, uno che domina la pianura, l'altro il mare. Sono due città, Udine e Trieste, che difendono il loro passato e il loro presente.

Le differenze non si contano. È una dualità secolare che diventa, sugli spalti, uno scontro senza sconti. Questione di cuore, sicuramente, che batte forte qui al PalaTrieste. Entrano i tifosi bianconeri ed è una pioggia di fischi. "Questo non è il Friuli" mette subito in chiaro la curva di casa rivendicando il suo orgoglio giuliano. Il settore D fa sventolare l'aquila. Si fa sentire – è arrivato da Udine con una decina di bus, quasi in 700 in tutto – e non smetterà di cantare fino alla fine. Ci sono, eccome se ci sono. "Forza Udine". Gli alabardati si caricano, il colpo d'occhio c'è. Non smetteranno di cantare le curve.

Non chiamatela partita, dicevamo. È il Derby della regione. E lo si vive fino alla fine. Tensione, adrenalina, bandiere che sventolano. L'appartenenza a una terra, la difesa dei propri colori. C'è tutto questo e molto di più. È sfida in campo, punto dopo punto, lo è sugli spalti. A colpi di sfottò, di striscioni, di cori. Il grido "Trieste" rimbomba nel palazzetto. Ma i bianconeri sono accanto a Monaldi e compagni. Li sostengono, li caricano. Eccoli, sono questi i volti del derby.

Sono quelli di Lorenzo, 33enne udinese. «Il derby per me è davvero una partita unica - racconta - che racchiude tutta la storia della rivalità tra le due città, in campo con i giocatori che lottano e ci mettono il cuore e in curva supportandoli fino ad arrivare senza voce e sventolando i nostri colori». È il volto di Pier che ha portato i suoi quattro figli appassionati di basket a vedere l'Apu anche in trasferta. «Si sono avvicinati a questo sport a scuola e si sono appassionati. Al Carnera si divertono sempre tantissimo». Sugli spalti intanto non ci si risparmia. Ancora fischi, ancora cori. Si infiamma il PalaTrieste, la si sente tutta la rivalità. Scorre dalle gradinate fino al parquet. E poi risale riempendo ogni ordine di posto. A ogni punto un boato.

Gli alabardati passano 54 a 52: è un unico grido. "Trieste". L'Apu li agguanta. Poi, l'ultimo canestro è dei padroni di casa. Fine. "Chi non salta un friulano è" canta l'orgoglio giuliano. "Tutti a zappare" è l'invito. Dall'altra parte chi invece friulano lo è - ed è fiero di esserlo - fa sentire la sua voce. "Udine, Udine" intona il Settore D. I cori continuano a oltranza. No, non sarà mai una partita come le altre. No, è altro. È molto altro. —

NELLE DUE CURVE

Fumogeni striscioni e tanti sfottò

Fumogeni (subito spenti dai vigili del fuoco presenti al PalaTrieste), bandiere, striscioni. Mancano pochi minuti all'inizio della partita quando entrano al palazzetto i tifosi dell'Apu. I supporter di casa li accolgono con una pioggia di fischi. Inizia lo scontro sugli spalti a colpi di cori e sfotto. Le due curve si sentono, sono cariche. Compare qualche fumogeno, il fumo rosso avvolge la curva ospite. In pochi secondi tutto torna regolare. Si dà spazio alla voce fino alla fine della partita. Conta solo questo, conta supportare i ragazzi in campo. Non si ferma il Settore D: i bus sono partiti alle 18 da Udine alla volta di Trieste. In tutto 670 supporter bianconeri che hanno voluto essere presenti qui, al PalaTrieste. Parola d'ordine: indossare i colori bianconeri. Una trasferta unica, differente da tutte le altre. Perché il derby è così, è una storia a se stante. E allora eccoli a tifare dall'inizio fino alla fine nel palazzetto vestito di biancorosso con quasi cinquemila spettatori. "Vi vogliamo così" canta il Settore D mentre un fumogeno viene acceso anche nella curva di casa. (Foto Petrussi)

Basket - Serie A2

Gesteco e la vittoria cuore e batticuore

Fattore decisivo la sintonia fra squadra e i suoi tifosi
Bene i nuovi acquisti Mastellari e Berti, in attesa di Cole

Miani festeggiato dopo la vittoria di sabato sera FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / CIVIDALE

È una Gesteco da cuore e batticuore. Tempo supplementare a Forlì il mercoledì, stessa sorte il sabato contro Rimini. L'esito però è stato diverso, la striscia negativa è stata spezzata e la classifica ha ripreso colore.

ADRENALINA

C'è un'immagine che fotografa a perfezione lo spirito Eagles che sabato sera ha permesso di confezionare la rimonta. A 6' e 11" dalla fine, sul 54-59 con Cividale in recupero e con Miani in lunetta il tecnico ospite Ferrari chiama timeout. Mentre i compagni si dirigono verso la panchina, Dell'Agnello fa una deviazione e si reca sotto la curva gialloblù: agita le mani, esorta il pubblico ad alzare i decibel e grida "Tutto, tutto!". In quel preciso istante abbiamo percepito nitidamente la simbiosi che esiste fra questa squadra e il suo impagabile pubblico. Una sintonia che Pillastrini ha sottolineato anche in sala stampa nel dopo gara, indicandola come fattore decisivo. Non è solo tifo, è qualcosa di più. È un continuo interscambio d'energia che aiuta i giocatori a dare quel qualcosa in più, magari quando le energie stanno finendo. Ed è da lì che scaturiscono la palla rubata, il rimbalzo o la difesa arcigna che permettono di vincere la partita.

SEGNALI

La sfida con Rimini era l'ultima della Gesteco 1.0 di quest'anno, poiché da domenica a Trieste ci sarà la versione 2.0 con l'innesto di Cole. All'apparenza è rimasto tutto inalterato, visto l'elevato minutaggio dei vari Rota, Redivo e Dell'Agnello e quello piuttosto scarso concesso a Isotta e Marangon. Qualcosa si è mosso, invece, sul fronte dei nuovi acquisti. Mastellari, ad esempio, ha fornito un apporto decisivo con 18 punti e 4/8 nelle triple. Bene anche Berti nella prima parte di gara. Ora vedremo quale impatto avrà Cole sulla squadra, in termini di apporto e di rotazioni. Con un giocatore in più, per qualcuno lo spazio si ridurrà giocoforza. A coach Pillastrini il compito di gestire il tutto.

RIMBALZI

Il computo finale dice 46-36 per Rimini. Un –10 per le Eagles, che hanno accumulato il gap nei primi 20', quando Simioni e soprattutto Johnson hanno banchettato nel pitturato. Gli aggiustamenti tattici del "Pilla" hanno consentito alla Gesteco di presidiare meglio l'area, e la conferma arriva dai 15 punti subiti negli ultimi 15 minuti di gioco, overtime incluso. Una difesa da vecchia Gesteco, ora tocca a quella nuova trovare gli equilibri. —

DOMENICA

C'è il derby con Trieste già pronti tre pullman

Derby in vista anche per Cividale, che domenica sarà ospite a Trieste. Il tifo gialloblu si sta organizzando per la trasferta: finora sono 250 le adesioni, con tre pullman completi e decine di automobili private. E oggi i responsabili della "Passione Ducale" decideranno se allestire un quarto pullman.

SERIE A

Bologna cade a Cremona Salgono Trento e Brescia

Passo falso per Bologna sul parquet di Cremona: ne approfittano Brescia e Trento, che raggiungono le Vu nere in vetta alla classifica. Venezia cade a Pistoia, Milano invece si rialza e passeggia sul campo di Brindisi. Scafati espugna Treviso; sul fondo della graduatoria, Varese supera Sassari. Nell'anticipo del sabato, infine, da segnalare il successo di Napoli a Pesaro.

S.N.

Serie A Maschile

Carpegna PU - GeVi Napoli	77-97
Derthona Tortona - Germani Brescia	59-87
Dolomiti Trento - Unahotels RE	98-88
Estra PT - Umana Venezia	85-77
Happy Casa Brindisi - EA7 Armani MI	57-87
Nutribullet TV - Givova Scafati	87-97
Openjob Varese - Sassari	90-79
Vanoli CR - Virtus Bologna	93-83

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	10	5	1	537	468
Dolomiti Trento	10	5	1	517	501
Germani Brescia	10	5	1	513	442
Umana Venezia	10	5	1	492	450
GeVi Napoli	8	4	2	521	474
Unahotels RE	8	4	2	513	491
EA7 Armani MI	8	4	2	481	447
Givova Scafati	6	3	3	553	555
Vanoli CR	6	3	3	551	537
Derthona Tortona	6	3	3	437	462
Openjob Varese	4	2	4	507	543
Carpegna PU	4	2	4	494	511
Estra PT	4	2	4	467	479
Sassari	2	1	5	466	536
Nutribullet TV	0	0	6	474	534
Happy Casa Brindisi	0	0	6	399	492

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Carpegna PU - Derthona Tortona, Germani Brescia - Vanoli CR, GeVi Napoli - Openjob Varese, Givova Scafati - EA7 Armani MI, Sassari - Dolomiti Trento, Umana Venezia - Happy Casa Brindisi, Unahotels RE - Estra PT, Virtus Bologna - Nutribullet TV.

FINISCE 79-62

Pordenone, pronto riscatto batte Murano ed è in vetta Monfalcone sbanca Iseo

Massimo Pighin

La risposta che serviva. Con un secondo tempo di grande qualità in entrambe le metà campo (48-27 il parziale), il Sistema Horm Pordenone batte 79-62 la Virtus Murano e si conferma in testa alla classifica del girone D di serie B interregionale assieme alla Blu Orobica Bergamo (che ha una partita in meno). Dopo lo scivolone di Montebelluna, dove la squadra di Milli aveva probabilmente giocato la peggior partita di questo inizio di stagione, è arrivata una prova convincente anche perché maturata dopo un inizio non semplice.

Murano, infatti, era partita meglio (6-0 al 2'), ma il Sistema guidato da un ottimo Farina chiude avanti il primo quarto: 19-13 grazie a un parziale di 9-0, 5' senza concedere punti agli avversari. Nei secondi 10', tuttavia, Pordenone rallenta e la Virtus si rifà sotto spinta da un Poletto chirurgico: 35-31 per gli ospiti all'intervallo lungo. Poi, come detto, i biancorossi salgono in cattedra: la difesa spegne le velleità offensive di Murano, mentre in attacco le triple di Farina e Cagnoni, il dominio in area di Mozzi e Mandic mettono in ginocchio la Virtus: 61-48 al 30'. Nel quarto parziale Pordenone controlla e vince con lo scarto stagionale più ampio.

Nello stesso girone, seconda vittoria consecutiva per la Falconstar Pontoni Monfalcone, dove gioca l'ex capitano dell'Apu Udine Michele Antonutti, corsara sul parquet di Iseo - che si presentava alla sfida nel gruppetto delle prime in classifica - con il punteggio di 99-97. La bandiera bianconera, in quasi 20' sul parquet, ha totalizzato 10 punti (1 su 3 da due, 2 su 3 da tre e 2 su 2 ai liberi), 6 rimbalzi e 1 assist. —

SISTEMA HORM PN	79
MURANO	62

(19-13, 31-35, 61-48)

SISTEMA HORM PN Michelin 2, Farina 21, Cardazzo 5, Cagnoni 9, Venaruzzo, Tonut 5, Mandic 16, Venuto 3, Varuzza 6, Mozzi 12. Non entrati: Agalliu e Biasutti. All. Milli.

MURANO Giangaspero, Musco 12, Sereni 8, Pinton 2, Poletto 9, Bolpin 6, De Lazzari 5, Nason, Sambucco 9, Segato 9, Todisco 2. Non entrato: Tosi. All. Turchetto.

Arbitri Bortolotto di Castello di Godego e Allegro di Rubano.

Note Pordenone: 16/33 da due, 11/26 da tre, 14/20 ai liberi. Murano: 14/39 da due, 8/35 da tre, 10/20 ai liberi. Rimbalzi: 36-35 per Murano. Fallo tecnico a Bolpin nel primo periodo e a Pinto nel quarto.

SERIE C UNICA

Spilimbergo supera Sacile Impresa del San Daniele: vince fuori casa contro l'Ubc

Chiara Zanella

Nella quinta giornata del campionato di serie C Unica sono state soltanto tre le partite disputate a causa dell'allerta meteo in regione. I pordenonesi della Vis Spilimbergo hanno vinto con una certa tranquillità il "derby" contro il Sacile Basket (62-81) che si trova ancora a quota 0 punti in classifica. Compie l'impresa, invece, dopo un tempo supplementare la Fly Solartech San Daniele che riesce a battere in trasferta l'Ubc Udine (73–74, Spangaro 24, Adduca e Vendramelli 15) ottenendo così il tris di vittorie consecutive. Nelle prime due frazioni il gioco è rimasto in equilibrio (33-34); poi al rientro dagli spogliatoi gli udinesi con Cautiero e Paradiso sono scappati anche sul + 10. Ma i sandanielesi non si sono lasciati intimorire e con grande lucidità e freddezza sono arrivati a 3" dalla fine sul –3. Il diciassettenne Adduca tenta la tripla e subisce fallo: con un 3/3 dalla lunetta manda i suoi compagni al supplementare. E qui lottando su ogni pallone ad avere la meglio sono stati gli uomini di coach Sgoifo che commenta così la sfida: «Voglio ringraziare tutti i miei giocatori (11 scesi in campo, 8 "a referto") perché venivamo da una settimana di allenamenti difficile: Spangaro e Bellina si sono allenati solo venerdì sera, Cavicchiolo aveva la febbre ma tutti hanno portato il loro straordinario contributo per vincere un derby vero, sentito e da squadra "con gli attributi" nonostante la giovane età». Sorride anche la Calligaris Corno di Rosazzo che dopo due ko consecutivi ha battuto il Kontovel in trasferta sul punteggio di 49 – 60 (Mainardi e Gallo 13). «Nonostante le percentuali molto basse, scelte discutibili di tiro da entrambe le parti e molta confusione siamo riusciti a portarla a casa» commenta coach Beretta. —

Mainardi, Corno (13 punti)

Serie A2 Femminile Girone B

Alpo Basket - Vigarano	83-61
Futurosa Trieste - Panthers Roseto	64-69
Girls Ancona - BC Bolzano	55-76
Nuova Treviso - Delser Udine	48-65
Rhodigium - Thunder Matelica	59-71
Thermal Abano - Ponzano	35-68
Vicenza - Umbertide	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Delser Udine	10	5	0	357	270
Thunder Matelica	8	4	1	381	324
BC Bolzano	8	4	1	360	292
Alpo Basket	8	4	1	357	337
Ponzano	8	4	1	335	268
Panthers Roseto	8	4	1	335	298
Nuova Treviso	6	3	2	318	295
Girls Ancona	4	2	3	318	338
Rhodigium	4	2	3	285	296
Futurosa Trieste	2	1	4	337	338
Umbertide	2	1	3	228	245
Vigarano	0	0	5	247	377
Thermal Abano	0	0	5	231	384
Vicenza	0	0	4	228	255

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
BC Bolzano - Nuova Treviso, Delser Udine - Thunder Matelica, Futurosa Trieste - Girls Ancona, Panthers Roseto - Alpo Basket, Ponzano - Vicenza, Rhodigium - Thermal Abano, Umbertide - Vigarano.

Serie B Femminile

Bolzano - Gattamelata	58-69
Casarsa - Lupe S. Martino	52-47
Conegliano - Muggia	46-61
Cus Padova - Sistema Rosa PN	55-64
Cussignacco - Junior San Marco	43-48
Giants Marghera - Sarcedo	62-48
Ginnastica TS - Oma Trieste	65-33
Umana Venezia - Rosa Bolzano	56-35

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	14	7	0	516	337
Gattamelata	14	7	0	488	361
Bolzano	12	6	1	446	369
Junior San Marco	10	5	2	381	396
Sistema Rosa PN	8	4	3	467	446
Cussignacco	8	4	3	427	383
Umana Venezia	8	4	3	417	377
Casarsa	8	4	3	376	357
Ginnastica TS	8	4	3	358	340
Rosa Bolzano	6	3	4	343	404
Cus Padova	4	2	5	387	406
Lupe S. Martino	4	2	5	384	397
Sarcedo	4	2	5	370	429
Muggia	2	1	6	375	464
Oma Trieste	2	1	6	303	484
Conegliano	0	0	7	306	394

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Gattamelata - Casarsa, Junior San Marco - Bolzano, Lupe S. Martino - Giants Marghera, Muggia - Cussignacco, Oma Trieste - Conegliano, Rosa Bolzano - Ginnastica TS, Sarcedo - Cus Padova, Sistema Rosa PN - Umana Venezia.

Serie B Interregionale Girone D

Bergamo Basket - Gardonese	68-55
Horm PN - Virtus Murano	79-62
Iseo - Falconstar	97-99
Oderzo - Blu Orobica BG	57-66
Petrarca PD - Montebelluna	66-81
San Bonifacio - Jadran	64-67

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Horm PN	10	5	2	507	475
Blu Orobica BG	10	5	1	441	422
Iseo	8	4	3	552	513
Gardonese	8	4	3	498	485
Bergamo Basket	8	4	2	448	363
Falconstar	6	3	4	558	563
Petrarca PD	6	3	4	544	538
Montebelluna	6	3	4	477	478
Oderzo	6	3	4	470	474
Virtus Murano	6	3	4	468	560
San Bonifacio	4	2	5	505	547
Jadran	4	2	5	473	523

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Blu Orobica BG - Horm PN, Falconstar - Bergamo Basket, Gardonese - Oderzo, Jadran - Iseo, Montebelluna - San Bonifacio, Virtus Murano - Petrarca PD.

Serie C

Arredamenti Martinel - Pall. Vis	62-81
Kontovel Bk - Centro Sedia	49-60
Udine BC - Libertas Acli	73-74
Assigiffoni Cividale - Humus	RINV.
Basketrieste - Dinamo Gorizia	RINV. IL 22/11

Ha riposato: Intermek Cordenons.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	8	4	0	376	283
Pall. Vis	6	3	2	360	328
Dinamo Gorizia	6	3	1	347	280
Centro Sedia	6	3	2	343	349
Kontovel Bk	6	3	2	333	298
Libertas Acli	6	3	1	287	270
Udine BC	4	2	3	362	367
Humus	4	2	1	237	248
Arredamenti Martinel	0	0	5	320	416
Assigiffoni Cividale	0	0	3	200	271
Basketrieste	0	0	3	187	242

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Basketrieste - Udine BC, Humus - Arredamenti Martinel, Intermek Cordenons - Kontovel Bk, Libertas Acli - Dinamo Gorizia, Pall. Vis - Assigiffoni Cividale. Riposa:Centro Sedia.

Serie DR1 Girone A

Azzano BK - Polisigma **Portogruaro - Casarsa** 52-71 **Roraigrande - Codroipese** 54-74 **Torre BK - Pasian di Prato** RINV. **Vallenoncello - Fiume Veneto** 85-65

Vallenoncello 8 Fiume Veneto 6 Azzano Basket 6 Codroipese 6 Casarsa 4 Polisigma Pol. 4 Portogruaro 4 Roraigrande 0 Torre Basket 0 Pasian di Prato 0

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Casarsa - Pasian di Prato, Codroipese - Azzano Basket, Fiume Veneto - Portogruaro, Polisigma Pol. - Vallenoncello, Roraigrande - Torre Basket.

Serie DR1 Girone B

Cervignanese Bk - Ronchi 76-64 **Collinare - Gradisca** 72-79 **Geatti - Tricesimo** RINV. **Majanese - Libertas Gonars** RINV. **U.S.D. Dom - Alba** RINV.

Cervignanese Bk 8 Gradisca 6 Ronchi 6 Tricesimo 4 Collinare 2 Majanese 2 U.S.D. Dom 2 Libertas Gonars 2 Alba 2 Geatti 0

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Cervignanese Bk - U.S.D. Dom, Collinare - Majanese, Geatti - Libertas Gonars, Gradisca - Ronchi, Tricesimo - Alba.

Serie DR1 Girone C

AKK Bor TS - Monfalcone RINV. **RP Trieste - Basket 4 TS** 79-45 **San Vito Pall. TS - Muggia** 75-43 **Santos BK - Servolana** 73-59 **Venezia Giulia - Trieste 2004** 71-59

Servolana 6 AKK Bor TS 6 Santos Basket 6 RP Trieste 4 Basket 4 TS 4 Venezia Giulia 4 San Vito Pall. TS 4 Interclub Muggia 2 Trieste 2004 0 Monfalcone Pall. 0

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Basket 4 TS - Venezia Giulia, Interclub Muggia - Santos Basket, Monfalcone Pall. - RP Trieste, Servolana - AKK Bor TS, Trieste 2004 - San Vito Pall. TS.

Serie A

Udinese

Dopo il colpaccio di Milano il tecnico fa capire di puntare sulla competizione all'interno della squadra per crescere: «Non avrò paura di mettere qualcuno in panchina»

Cioffi alza subito l'asticella

Pietro Oleotto / UDINE

«Nessun gruppo è omogeneo nei suoi valori, neppure l'Udinese ma sì, la competitività è il modo giusto per alzare il livello di rendimento di questa squadra». La confessione arriva nel cuore della notte, mentre il cielo ancora gocciola acqua su San Siro e il cuore del tifo rossonero sanguina per una sconfitta che conferma il momento difficile del Milan e l'allungo delle battistrada, il primo della lunga volata per lo scudetto. Mister Gabriele Cioffi pensa invece a come alzare l'asticella per risalire la classifica e far allontanare così i bianconeri dalla zona calda.

Nessun segreto. L'idea mettere in competizione i tanti "doppioni" in rosa, perché non è un mistero che in mezzo al campo, tanto per essere chiari, l'Udinese abbia un bel po' di alternative. Lo conferma lo stesso tecnico fiorentino non scandagliando il suo centrocampo. «Zarraga ha qualità, come pure Quina. La qualità va tirata fuori», racconta nella sala stampa di San Siro davanti all'uditorio milanese che corre a scorrere sugli smartphone i nomi dei "carneadi" bianconeri nominati da Cioffi. Che avrebbe potuto mettere accanto ai due anche Samardzic, Payero, Pereyra, Lovric. Soltanto il destino di quest'ultimo, costretto a partire dalla panchina nelle ultime occasioni interessa da quelle parti. «Alleno un gruppo intelligente che se rispettare le mie scelte e che lotta per farmi cambiare idea», racconta riferendosi allo sloveno che nella scorsa stagione era uno dei titolarissimi di Sottil e che adesso stenta non poco a imporre le proprie qualità.

Dovrà sgomitare per riguadagnarsi i vecchi "galloni". Lui, il tecnico, fa intendere di essere sempre in allerta per rilevare delle flessioni nel rendimento, anche all'interno di una partita. Al di là degli errori, degli episodi. Ricordate lo spaesato Ebosele di Monza? Lo sostituì nell'intervallo. «Ma non è stato un cambio punitivo», disse Cioffi. Ha usato più o meno lo stesso metro con Samardzic in quel di San Siro. «Ha fatto una grande partita, sono molto contento della partita che ha disputato». Dal serbo ci si aspetta di più, deve essere più incisivo e completo nelle due fasi. Attacco ma anche difesa. E Samardzic deve ancora crescere in questa doppia ottica. «Io non avrò paura di mettere qualcuno in panchina», ha poi aggiunto l'allenatore bianconero con una frase che ha ridestato l'attenzione con una frase tutt'altro che scontata.

Rotazione sulle fasce e anche per gli interni nelle prime due gare del tecnico fiorentino

D'altra parte in queste due prime partite è chiaro che abbia chiesto ai suoi ritmo e cuore. Dare tutto, a costo di non riuscire a portare a termine i 90 minuti. Lui ci penserà con i cambi. Contro Monza e Milan ha cambiato tutte e due le volte gli esterni: Joao Ferreira per Ebosele, Zemura (una piacevole scoperta) per Kamara, o viceversa. E anche gli interni sono stati sostituiti. Anche il "talentino" Samardzic. Questo è il metodo Cioffi per rivedere un'Udinese foriosa, dispettosa, capace di battere anche un grande per spremere punti salvezza. —

L'abbraccio tra mister Gabriele Cioffi e Jaka Bijol dopo il triplice fischio finale a San Siro FOTO PETRUSSI

I MINUTAGGI CON CIOFFI

Giocatore	Minuti
Silvestri	180'
N. Perez	180'
Bijol	180'
Kabasele	180'
Walace	180'
Pereyra	180'
Success	174'
Ebosele	139'
Payero	134'
Samardzic	133'
Zemura	112'
Kamara	68'
Lovric	46'
Lucca	41'
J. Ferreira	41'
Thauvin	12'

SERIE A TIM
WITHUB

LA MIA DOMENICA

Consensi plebiscitari? Siamo tutti figli devoti del risultato

BRUNO PIZZUL

Benché abituato da una vita a dare per consolidata l'abitudine di cambiare in fretta e furia giudizi e valutazioni sulle cose e sugli uomini del mondo calcistico, confesso di aver preso atto con una certa sorpresa del plebiscitario consenso piovuto addosso a Cioffi dopo il vittorioso raid bianconero nell'attonito San Siro milanista. D'accordo che, essendo tutti figli devoti del risultato, moduliamo il nostro pensiero sull'esito di ogni singola partita, ma che – sia pure dopo una bella e inattesa vittoria – si accendesse questo clima da "santo subito" sul reintegrato tecnico fiorentino non era evento facilmente prevedibile.

Bene così, la cosa più importante era mettere a posto la questione che stava facendosi insopportabile della mancata vittoria in campionato, ma va da sè che il piglio deciso e convinto con cui Cioffi è tornato ad occupare il suo posto in panchina è stato elemento di fondamentale importanza per il magnifico e inatteso risveglio dell'Udinese. Chiaro comunque che, sciolto il peana a glorificazione di Cioffi, sarebbe ingiusto riservare a lui solo i meriti di quanto è accaduto: nelle tre ultime partite, con Monza e Milan in campionato e con Cagliari in Coppa Italia, abbiamo assistito a miglioramenti vistosi.

A San Siro la squadra ha cominciato subito con il piglio giusto, sorprendendo anche Pioli che alla vigilia aveva detto di aspettarsi un'Udinese arroccata all'indietro e volta solo a intasare spazi e linee di passaggio, e così il tecnico rossonero per primo e poi via via un po' tutti i suoi giocatori hanno perso tranquillità e rispetto di ruoli e compiti restando in balia dei bianconeri.

Se altre volte, quando i risultati non erano stati consoni alle attese, avevamo steso un velo di pietoso silenzio sui singoli, stavolta la faccenda assume contorni del tutto diversi, perché tutti hanno dato quel che da loro ci si attendeva, con note di particolare merito per i veterani, Pereyra, Walace, Silvestri e i difensori tutti, compresi i due esterni. L'esclusione iniziale di Thauvin, Lucca e Lovric non aveva convinto tutti, ma al riscontro dei fatti si può dire che Success il suo l'ha dato, semmai qualcosina in più ci si poteva aspettare da Samardzic che ha bisogno di non sentirsi più addosso le pressioni esterne del mercato.

Adesso vanno preparate con rinnovato spirito di appartenenza i prossimi impegni che la vittoria sul Milan non rende meno insidiosi. Ma un sabato così ci ha regalato una domenica ricca di soddisfazione, senza dimenticare quanti, anche per motivi meteorolgici, sono alle prese con affanni, pericoli e disagi anche nella nostra terra, bella ma fragile. Con Florean e Venturin che accettano di buon grado il saluto di quel volpone di Cioffi. —

ALESSANDRO COSTACURTA. L'opinionista di Sky parla dell'Udinese dopo il blitz con il Milan
«Adesso è più libera anche in fase offensiva, con Sottil la vedevo più preoccupata a non subire»

«È cambiato l'atteggiamento a San Siro vittoria meritata»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese è cambiata con Cioffi. Adesso è più libera e propensa alla fase offensiva, mentre con Sottil la vedevo più preoccupata a non subire. In una parola è cambiato l'atteggiamento, e a Milano ha vinto con merito». È un ex rossonero doc come Alessandro "Billy" Costacurta a evidenziare il cambiamento di mentalità su cui la Zebretta ha eretto il blitz di San Siro. Nel *day after* della notte del Meazza, l'esperto opinionista di Sky ha fatto anche i nomi dei principali artefici bianconeri, bacchettando il Milan per la peggiore prestazione stagionale.

Costacurta, qual è stata la chiave del successo dell'Udinese?

«La poca qualità messa in campo dal Milan. Al contrario, l'Udinese ha pareggiato i valori in campo uscendo alla distanza con la sua fisicità e meritando di vincere perché in una serata ha annullato la differenza di punti che la separa da un Milan che, a sorpresa, è mancato nella prestazione».

Vista da Udine, e con tutte le difficoltà della vigilia, Cioffi ha fatto un piccolo capolavoro...

«La mia premessa è che in certi ambienti il cambio allenatore stimola e spinge a fare meglio. Avevo visto l'Udinese quattro volte in stagione e non avevo mai visto una squadra realmente pericolosa per l'avversario. Anzi, principalmente era più preoccupata di non subire gol. Chiaro che la perdita di Beto è stata una mazzata, e anche a Milano abbiamo visto che Success non la colma, ma a San Siro l'Udinese è stata più propensa alla fase offensiva, sospinta da due esterni che hanno fatto la differenza. Ripeto, è cambiato l'atteggiamento, anche se non tutti i problemi sono risolti».

Si riferisce all'attacco, alle molte occasioni non sfruttate a San Siro?

«Sì, perché l'Udinese è arrivata spesso nell'area del Milan e ha portato anche più uomini, ma non si è visto uno specialista del gol. Come detto, Success fa delle buone giocate, si batte col fisico e fa salire la squadra, ma non sopperisce all'assenza di un centravanti».

È questo il grande problema da risolvere per Cioffi?

«Assolutamente sì per il bene dell'Udinese. I pochi gol all'attivo sono il minimo comune denominatore delle squadre che stanno in bassa classifica, e se analizziamo i sette gol segnati dall'Udinese, ne troviamo cinque arrivati sugli sviluppi delle palle inattive. È ovvio che Cioffi dovrà lavorare su questo aspetto».

Ha parlato degli esterni, con Ebosele e Zemura grandi interpreti. Cioffi li ha "spremuti" a tutta...

«Sono stati sorprendenti, anzi i più sorprendenti di tutti. Con tanto spazio davanti a loro, e campo da attaccare, vengono fuori le caratteristiche di gamba e resistenza di questi due ragazzi. Ebosele lo trovo molto più fisico di Zemura che invece è più tecnico. Sono state due armi costanti su cui l'intera squadra si è appoggiata. Ho apprezzato molto anche il lavoro in fase di ripiegamento di Ebosele nel compito di marcatura su Leao».

A proposito di Leao, Cioffi ha trovato il miglior Perez della stagione in marcatura sul portoghese...

«Vero, e lo ha sottolineato in trasmissione, a Sky Calcio l'Originale, anche lo stesso tecnico dei bianconeri nel dopo partita. Il lavoro di Perez è stato molto buono, con raddoppi continui e costanti, ma soprattutto con le scelte giuste, sapendo quando e come intervenire su Leao. Ha fatto tutto bene, tranne l'ammonizione».

Guardando in casa Milan, invece?

«Pensavo che la squadra potesse continuare nelle sue prestazioni, che erano state buone, invece la partita è stata piatta sotto l'aspetto dell'intensità e della qualità. È chiaro che in questi termini i dettagli poi spostano il risultato, ma non la prestazione. Fin qui il Milan non aveva sbagliato mai prestazione. Anzi, con la Juventus si è giocato la partita in dieci perdendola con un'autorete clamorosa, e a Parigi, in Champions, aveva giocato una prima mezz'ora da urlo, che neanche il Manchester City e il Bayern Monaco l'avevano mai giocata».

Qual è il gap attuale del Milan con le rivali scudetto?

«Quello che manca adesso è la rosa a disposizione, e faccio l'esempio dell'Inter che a Bergamo ha vinto per le grandi giocate di suoi due assi, vinta sì di squadra, ma grazie a due capolavori».

Fiducioso per la sfida con il Paris Saint Germain di martedì?

«Sì, confidando anche sul rientro di qualche interprete che è mancato contro l'Udinese». —

Complimenti a Nehuen Perez, qui in un duello con Reijnders, anche da "Billy" Costacurta FOTO PETRUSSI

Esterni

«Ebosele lo trovo molto più fisico di Zemura che invece è più tecnico»

Gol

«Success fa salire la squadra, ma non sopperisce all'assenza di un centravanti»

LA CARRIERA

Bandiera rossonera ha disputato l'ultima partita contro l'Udinese

Classe 1966, Alessandro Costacurta è stato una bandiera del Milan, terzo per presenze complessive (663), dietro solo a due "mostri sacri" come Paolo Maldini (902) e Franco Baresi (719). L'ultima partita la disputò proprio contro l'Udinese il 19 maggio 2007, segnando su rigore. Dal 2010 è opinionista per Sky.

S.M.

IL RIENTRO NELLA NOTTE

Atterraggio a Venezia così salta l'allenamento

Kabasele salterà l'Atalanta

UDINE

Disavventura per l'Udinese al rientro da Milano. Causa il maltempo, che nella notte tra sabato e domenica ha reso impraticabile le piste di atterraggio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il charter della squadra bianconera è stato costretto all'atterraggio a Venezia. La comitiva bianconera ha dovuto poi attendere l'arrivo del pullman da Milano, rientrando così all'alba a Udine. È per questo motivo che ieri Gabriele Cioffi ha annullato la seduta programmata al mattino al Bruseschi, dove si sono presentati al lavoro solo i bianconeri non convocati per Milano.

Buona parte della squadra ieri ha dunque riposato, e altrettanto farà oggi, nel giorno libero previsto dall'agenda di lavoro. La ripresa è fissata per domani pomeriggio al Bruseschi, quando si comincerà a preparare la sfida con l'Atalanta, ospite domenica alle 15 allo stadio Friuli. Sarà l'ultima partita prima della sosta, l'ultima sosta dell'anno solare riservata all'attività delle squadre nazionali. L'udinese la affronterà senza Christian Kabasele, in attesa di squalifica. —

S.M.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 11

Partita	Risultato
Atalanta - Inter	1-2
Bologna - Lazio	1-0
Cagliari - Genoa	2-1
Fiorentina - Juventus	0-1
Hellas Verona - Monza	1-3
Milan - Udinese	0-1
Roma - Lecce	2-1
Salernitana - Napoli	0-2
Frosinone - Empoli	OGGI ORE 18.30
Torino - Sassuolo	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 12/11/2023

Partita	Data
Sassuolo - Salernitana	VEN. 10 ORE 18.30
Genoa - Hellas Verona	VEN. 10 ORE 20.45
Lecce - Milan	SAB. 11 ORE 15
Juventus - Cagliari	SAB. 11 ORE 18
Monza - Torino	SAB. 11 ORE 20.45
Napoli - Empoli	DOM. 12 ORE 12.30
Fiorentina - Bologna	DOM. 12 ORE 15
Udinese - Atalanta	DOM. 12 ORE 15
Lazio - Roma	DOM. 12 ORE 18
Inter - Frosinone	DOM. 12 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).

6 RETI: Giroud O. (Milan,3), Osimhen V. (Napoli,2), Lukaku R. (Roma).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	28	11	9	1	1	27	6	21
02.	JUVENTUS	26	11	8	2	1	17	6	11
03.	MILAN	22	11	7	1	3	18	12	6
04.	NAPOLI	21	11	6	3	2	24	12	12
05.	ATALANTA	19	11	6	1	4	19	10	9
06.	BOLOGNA	18	11	4	6	1	12	8	4
07.	ROMA	17	11	5	2	4	22	14	8
08.	FIORENTINA	17	11	5	2	4	18	15	3
09.	MONZA	16	11	4	4	3	12	10	2
10.	LAZIO	16	11	5	1	5	13	13	0
11.	LECCE	13	11	3	4	4	11	14	-3
12.	FROSINONE	12	10	3	3	4	15	17	-2
13.	TORINO	12	10	3	3	4	7	12	-5
14.	SASSUOLO	11	10	3	2	5	13	17	-4
15.	GENOA	11	11	3	2	6	12	16	-4
16.	UDINESE	10	11	1	7	3	7	14	-7
17.	CAGLIARI	9	11	2	3	6	11	22	-11
18.	HELLAS VERONA	8	11	2	2	7	7	15	-8
19.	EMPOLI	7	10	2	1	7	3	19	-16
20.	SALERNITANA	4	11	0	4	7	6	22	-16

LE PARTITE E TABELLE – SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 12

Partita	Risultato
Bari-Ascoli	1-0
Catanzaro-Modena	1-2
Cittadella-Brescia	3-2
Cosenza-Feralpisalò	1-1
Cremonese-Spezia	3-0
Parma-Sudtirol	2-0
Pisa-Como	1-1
Reggiana-Lecco	1-1
Sampdoria-Palermo	1-0
Ternana-Venezia	0-1

PROSSIMO TURNO: 11/11/23

Partita	Data
Venezia - Catanzaro	ven. 10 ore 20.30
Ascoli - Como	sab. 11 ore 14
Cosenza - Reggiana	sab. 11 ore 14
Feralpisalò - Bari	sab. 11 ore 14
Sudtirol - Pisa	sab. 11 ore 14
Modena - Sampdoria	sab. 11 ore 16.15
Brescia - Cremonese	dom. 12 ore 16.15
Lecco - Parma	dom. 12 ore 16.15
Palermo - Cittadella	dom. 12 ore 16.15
Spezia - Ternana	dom. 12 ore 16.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	29	12	9	2	1	25	9
VENEZIA	24	12	7	3	2	17	10
MODENA	22	12	6	4	2	13	10
CATANZARO	21	12	6	3	3	19	16
PALERMO	20	11	6	2	3	17	9
CREMONESE	19	12	5	4	3	17	12
COMO	18	11	5	3	3	14	13
BARI	17	12	3	8	1	12	10
CITTADELLA	16	12	4	4	4	14	17
COSENZA	16	12	4	4	4	15	12
SUDTIROL	16	11	4	4	3	16	13
REGGIANA	15	12	3	6	3	13	14
BRESCIA	13	10	3	4	3	9	8
PISA	13	12	3	4	5	11	13
ASCOLI	12	12	3	3	6	13	16
SAMPDORIA	10	12	3	3	6	12	16
LECCO	8	10	2	2	6	10	18
SPEZIA	8	11	1	5	5	8	16
FERALPISALÒ	6	12	1	3	8	6	23
TERNANA	6	12	1	3	8	10	16

Serie A

L'INTERVISTA AL MISTER

Guidolin e il calcio Triveneto

L'abbraccio di Bijol e Kabasele a Silvestri, tre grandi protagonisti della difesa dell'Udinese sabato sera a San Siro. A destra, Scamacca, Lautaro Martinez e Raspadori tre bomber del campionato di serie A. Sotto, Francesco Guidolin

«L'Udinese di Milano mi ha convinto»

L'ex tecnico bianconero: «Ho visto una squadra in crescita, Cioffi è bravo, può aprire un ciclo»
E sui singoli: «Mi sono piaciuti Ebosele e Zemura, hanno il motore per coprire tutta la fascia»

MASSIMO MEROI

Sabato pomeriggio, quando l'abbiamo chiamato per chiedere la sua disponibilità all'intervista ci aveva detto: «Occhio all'Udinese, stasera a Milano può fare il colpo». Francesco Guidolin ci ha preso proprio e il giorno dopo si gode il successo dei bianconeri: «Da tifoso sono contento, ci voleva». E allargando lo sguardo al calcio Triveneto aggiunge: «Il Venezia sta andando forte in B, il Cittadella continua a essere un modello di organizzazione, la Triestina e il Padova sono seconde in C. Sono felice per Paolo Vanoli che ho avuto come giocatore a Bologna e per Tesser, una garanzia assoluta in panchina».

Guidolin, partiamo dall'Udinese.

«I tre punti di Milano sono ossigeno puro. Confesso che ero un po' preoccupato per la partenza piena di difficoltà. La prestazione dell'altra sera mi ha convinto, se non è stato un fuoco di paglia l'Udinese si salverà con tranquillità».

Da cosa deriva questa sua convinzione?

«Ho visto una squadra viva, generosa, che ripartiva sempre. Mi sono piaciuti i due esterni Ebosele e Zemura: hanno spinto sempre dimostrando di avere un motore potente».

Quindi non ci sarà uno Zoncolan da scalare per l'Udinese?

«Direi di no».

Nel 3-5-1-1 c'è Pereyra ad agire da trequartista: l'argentino esordì in serie A con lei a Udine...

«Lui è bravo in quel ruolo, ha la generosità per fare bene entrambe le fasi, fa densità tra le linee favorendo gli scambi con le mezzali».

Delneri sostiene che il secondo anno all'Udinese per un allenatore è sempre il più difficile perché dopo aver costruito la squadra, poi perdi due-tre pezzi e devi ricominciare da capo.

«Per esperienza personale non sono d'accordo con Gigi. Peraltro, dopo essere arrivati quarti al primo anno, arrivammo terzi l'anno dopo e quello fu il vero capolavoro. Certo, se non avessimo venduto Inler e Sanchez avremmo potuto lottare per qualcosa di più della zona Champions».

Frosinone e Lecce sono state le squadre rivelazione di questo inizio di stagione.

«Vero, ma prima di dare giudizi definitivi le attenderei sulla lunga distanza. Di certo hanno proposto qualcosa di positivo con giovani interessanti».

Il Bologna è quasi in zona Europa, non accadeva dai suoi tempi e parliamo degli anni a cavallo del Duemila.

«La squadra è ben allenata, Thiago Motta è bravo, ma poi se non hai giocatori di qualità non puoi pensare di fare 18 punti in 11 giornate».

L'Inter è considerata da tutti la grande favorita del campionato. Concorda?

«Sì, è la più forte, la finale di Champions ha regalato autostima e consapevolezza, se non capitano sbandamenti o infortuni dei giocatori più importanti è destinata a vincere lo scudetto».

Sanchez è tornato a Milano accettando di fare la quarta punta. Se l'aspettava?

«Gli anni passano per tutti. Comunque quando l'ho visto giocare mi è sembrato frizzante, incisivo, un giocatore sul quale Simone Inzaghi può contare».

Si ricorda quando lo sostituì a Palermo sul 7-0?

«Certo, se non lo toglievo, finiva 10-0...».

A proposito di Palermo, i siciliani sono nelle zone alte della classifica in B.

«Spero tornino in A come pure il Parma che al momento mi sembra la squadra migliore. E vedo bene

Ebosele ha giocato una buona partita a San Siro procurandosi il rigore FOTOPETRUSSI

Seconda gara da titolare per Zemura dopo le tante panchine con Sottil FOTOPETRUSSI

«Raspadori è il nuovo centravanti dell'Italia per velocità e senso del gol mi ricorda Di Natale»

«L'Inter è la grande favorita per la vittoria del titolo Difficile riportare 3 squadre nei quarti di Champions»

«Parma favorito in B, ma vedo bene anche il Venezia, il Cittadella è un modello di programmazione»

anche il Venezia dove ho chiuso la mia carriera di calciatore. Faccio il tifo per Paolo Vanoli, l'ho avuto come giocatore a Bologna. Tre piazze così importanti ci stanno bene in serie A».

Il "suo" Vicenza, invece, non riesce a risalire.

«Non conosco bene la realtà, ma è un peccato perché la gente è appassionata, c'è un'atmosfera inglese».

Un pensiero su Cittadella e Triestina?

«Il Cittadella è un esempio di progettualità, un po' come lo era a suo tempo il Chievo in serie A. Nella Triestina c'è un allenatore, Attilio Tesser, sinonimo di garanzia».

Lo scorso anno l'Italia ha portato tre squadre ai quarti di finale di Champions. Il bis è possibile?

«La vedo più difficile, perché ci sono alcune squadre superiori. Poi, come sempre, molto è legato al sorteggio».

Raspadori può essere il nuovo Di Natale?

«Qualche tempo fa avevo detto che era un mix di Gerd Muller, Anastasi e Butragueño, però ci sta anche il paragone con Totò: è veloce, ha senso del gol. Certo devi rinunciare alla palla alta e puntare sugli scambi e sulle imbucate».

A proposito di attaccanti, Spalletti di Scamacca ha detto che è il centravanti perfetto costruito al computer.

«Vero, perché ha tutto. Ora all'Atalanta sta venendo fuori, mi aspettavo sbocciasse prima. Però con Gasperini è in mani buonissime».

Quando è stato introdotto il Var lei già non allenava più. Come valuta l'uso che viene fatto?

«Lo userei il meno possibile anche perché non è sinonimo di perfezione, questo è bene chiarirlo. E poi i tempi morti non fanno il bene del calcio».

E con questa a volte esasperata costruzione dal basso come la mettiamo?

«Io credo sia una opzione valida, ma ultimamente vedo tanti di quei strafalcioni tra portieri e difensori che mi chiedo se valga la pena o no correre determinati rischi. Se vuoi invitare al pressing l'avversario e poi uscire con la palla per ritrovarti a ripartire in superiorità numerica va bene, ma prima bisogna valutare le caratteristiche dei giocatori che hai in rosa».

Lei ha allenato in Francia. Cosa ha pensato domenica scorsa quando ha visto le immagini di Fabio Grosso con il volto insanguinato?

«D'istinto mi sono detto che bisogna dare un giro di vite a certi comportamenti. Il fatto è accaduto fuori dallo stadio, ma devono muoversi tutti: istituzioni, club. Certo, poi, vedi che siamo circondati dalle guerre e allora ti dici: "ma di cosa stiamo parlando?"».

Cosa può passare per la testa di un allenatore che vive una situazione come quella di Grosso?

«Immagino che si sia chiesto se valga la pena rischiare la vita per fare questo mestiere. Ma Fabio, che è stato pure lui un mio giocatore a Palermo, è giovane e di questa brutta avventura gli resterà solo un brutto ricordo. Lui al Lione ci ha giocato e ha accettato una situazione di emergenza della squadra».

Capitolo scommesse: che idea si è fatto dei casi di Fagioli e Tonali?

«Sarò ingenuo, ma pensavo che non esistessero rischi di questo genere. E invece con l'uso dei social tendono a isolarsi. Trascorrono le giornate davanti a un tablet o un computer quando dovrebbero uscire e stare in mezzo ad altri giovani della loro età».

Il Newcastle, con Tonali indagato e quasi reo confesso, lo ha fatto giocare. Se un club di casa nostra avesse schierato un giocatore inglese accusato di scommesse, all'estero avrebbero commentato: "ecco i soliti italiani". Non crede?

«Probabilmente ci saremmo presi questa critica, ma come per la giustizia ordinaria fino a quando il processo non finisce uno rimane innocente».

Il presidente del Brasile Lula e Romario non vogliono Ancelotti ct del Brasile.

«Ho letto e ho anche saputo che hanno usato dei toni pesanti. Mi dispiace perché stiamo parlando di un allenatore top oltre che di una persona bellissima».

Capello ha detto che Ancelotti è il tecnico numero 1 al mondo.

«Fare queste classifiche è sempre difficile. Carlo ovunque è andato ha vinto. Io lo metto sul podio assieme a Guardiola e Klopp, ma non chiedetemi l'ordine».

Tra i giovani chi le piace di più?

«Palladino sta facendo bene, ma ha anche a disposizione un'ottima squadra. Io credo che Cioffi all'Udinese possa fare molto bene, lo conosco e sono convinto possa aprire un ciclo».

Perché non sentiamo più Guidolin come seconda voce nelle telecronache di Dazn?

«Perché ho scelto di fare il nonno, ora che, dopo Gabriel, è nata anche la seconda nipotina Gia. I miei viaggi a Londra dove vive mio figlio cozzavano con gli impegni delle telecronache e quindi, anche se l'esperienza è stata bella e mi dicevano che ero bravo, ho preferito fermarmi».

Niente più commentatore tecnico e niente più allenatore. Guidolin ha chiuso con il calcio?

«Ci sarebbe un ruolo che accetterei ed è quello, di fatto, che avrei voluto fare a Udine, ovvero una sorte di consulente dell'allenatore, che poi è come il responsabile dell'area tecnica. L'esperienza conta ancora e mi piacerebbe metterla a disposizione. Altrimenti va bene così, dal calcio ho già avuto tanto».

—

Serie A

Il Verona rimane ancora alle spalle dell'Udinese lo passa anche il Cagliari

Non arriva la risposta dell'Hellas, fermato in casa dal Monza Ranieri batte Gilardino e trascina il Genoa nella zona salvezza

Il Verona perde e resta alle spalle dell'Udinese. Viene sorpassato anche dal Cagliari che trascina verso il basso il Genoa, in attesa dei posticipi di stasera che incideranno non poco la zona salvezza, visto che oltre a Frosinone-Empoli è in programma Torino-Sassuolo, due squadre a pari punti con il Grifone rossoblù. La Roma batte all'ultimo respiro un Lecce che era andato in vantaggio.

QUI VERONA

Vittoria convincente del Monza, che si impone 3-1 a Verona grazie alla doppietta di Colombo e al gol di Caldirola. Inutile il guizzo finale di Folorunsho. Partita ordinata e concreta da parte degli uomini di Palladino – ora a 16 punti con la Lazio – che dopo il vantaggio trovato nel primo tempo gestiscono senza difficoltà gli assalti gialloblù e nel finale ipotecano il risultato. Notte fonda in casa Verona. Il Monza passeggia al Bentegodi e manda al picco i veneti. Sette sconfitte in undici gare giocate, la trasferta contro il Genoa potrebbe essere il capolinea dell'avventura di Marco Baroni.

QUI CAGLIARI

Il Genoa si ferma. Il Cagliari no: la squadra di Ranieri conquista la sua terza vittoria di fila tra campionato e Coppa Italia battendo 2-1 uno i rossoblù liguri. Insolito match winner Zappa, al 24' della ripresa, con il suo primo gol in Serie A. In precedenza era stato il Cagliari a passare in vantaggio, in avvio di ripresa, con un sinistro forte e preciso. Ma era stato il solito Gudmundsson, con una magia aiutata da un pasticcio dell'ex Goldaniga a rimettere subito il Genoa in piedi. Per il Cagliari una vittoria psicologicamente fondamentale: per la prima volta fuori dagli ultimi tre posti.

QUI ROMA

Rimonta batticuore per la Roma all'Olimpico che nel recupero ribalta la gara col Lecce che sembrava stregata. Rientra Dybala ma il rigore all'inizio lo tira Lukaku, che lo sbaglia: è il primo errore dal dischetto di Lukaku dal 2017. La Roma attacca, ma piano piano perde mordente e il Lecce in contropiede passa con Almqvist e sfiora il raddoppio. Nel recupero Azmoun e Lukaku consentono alla Roma di conquistare tre punti d'oro e preparare il derby con il sorpasso alla Lazio. «In Lukaku abbiamo fiducia, ma lui è un giocatore ultra emozionale, è molto sensibile. Quando sbaglia nel primo minuto, poi il suo cuore piange e lui soffre. Per questo non poteva esserci cosa migliore che la possibilità di segnare all'ultimo minuto il gol della vittoria. Dormirà meglio anche Romelu. Lui è un ragazzo con un cuore grande». Così José Mourinho ha commentato a Dazn il gol del centravanti belga contro il Lecce, valso tre punti. «Era troppo importante vincere - ha continuato Mourinho -. Perdono la Lazio, l'Atalanta, il Milan, qualcuno fra Juve e Fiorentina. Di solito non succede e non potevamo sprecare quest'occasione. Sono tre punti importanti, è stato possibile grazie al cuore, alla mentalità e alla connessione con il tifo». —

I POSTICIPI

Stasera riflettori puntati sull'Empoli e su Toro-Sassuolo

Due i posticipi che stasera chiuderanno l'11esima giornata del campionato di serie A. Alle 18.30 a Frosinone, fischio d'inizio per Frosinone-Empoli, alle 20.45 è in programma il matche tra Torino e Sassuolo.

Il tecnico dell'Empoli Aurelio Andreazzoli presenta la sfida nel Lazio facendo subito riferimento alla sconfitta dei ciociari subita in rimonta domenica scorsa in Sardegna: «Chi le situazioni le valuta in maniera istintiva può ritenere problematica la partita di Cagliari. Chi valuta quello che è successo in campo ragiona invece in modo diverso. Il Frosinone è stato avanti con ampio merito. Il calcio poi è bello perché lascia la porta aperta a situazioni impensabili. Anche in Coppa Italia a Torino hanno fatto molto bene, è stata un ulteriore conferma della loro bravura e del loro buon momento».

Il Torino di Juric in casa, invece, proverà a dare un dispiacere al Sassuolo e a portarsi a centroclassifica. Gli emiliani, invece, in caso di sconfitta, resterebbero ancorati a 11 punti, appena un punticino sopra l'Udinese e quindi invischiati in piena zona retrocessione.

L'esultanza dei giocatori del Cagliari dopo il successo contro il Genoa

VERONA	1
MONZA	3

VERONA (3-4-1-2) Montipò 6; Dawidowicz 5.5 (30'pt Hien 6), Magnani 5.5, Terracciano 6; Faraoni 5.5 (30'st Tchatchoua 6), Folorunsho 6.5, Duda 6.5, Doig 5.5 (1'st Hongla 6.5); Lazovic 6 (20'st Ngonge 6); Bonazzoli 5 (30'st Saponara 6), Djuric 5.5. All. Baroni

MONZA (3-4-1-2) Di Gregorio 6; D'Ambrosio 5.5, Pablo Mari 6, Caldirola 7; Ciurria 6 (15'st Birindelli 6), Pessina 6, Gagliardini 6 (41'st Akpa Akpro sv), Kyriakopoulos 6; Vignato 5.5 (21'st V. Carboni 6); Colpani 6.5 (21' st Bondo 6), Colombo 8 (41'st Mota sv). All. Palladino

Arbitro Collu di Cagliari 6

Marcatori Al 41' e, nella ripresa, al 28'Colombo, nella ripresa al 39' Caldirola e al 41' Folorunsho

CAGLIARI	2
GENOA	1

CAGLIARI (4-3-1-2) Scuffet 6; Goldaniga 5, Hatzidiakos 5.5 (1'st Zappa 7), Dossena 6, Augello 6.5 (51'st Obert sv); Jankto 6.5 (33'st Azzi sv), Prati 6, Makoumbou 6; Mancosu 6.5 (1'st Viola 7.5); Oristanio 6 (19'st Petagna 7), Luvumbo 6.5. All. Ranieri

GENOA (3-5-2) Martinez 6; De Winter 6, Dragusin 5.5, Vasquez 6.5; Sabelli 5.5, Frendrup 5.5, Badelj 5.5 (14'st Puscas 6), Strootman 5.5 (14'st Thorsby 6), Martin 6 (21'st Haps 6); Malinovskyi 5.5 (39'st Ekuban sv), Gudmundsson 7. All. Gilardino

Arbitro Guida di Torre Annunziata 6

Marcatori Nella ripresa al 3' Viola, al 6' Gudmundsson, al 24' Zappa.

ROMA	2
LECCE	1

ROMA (3-5-2) Rui Patricio 6; Mancini 5 (33' st Kristensen 6), Llorente 5.5, Ndicka 5.5; Karsdorp 6 (33' st Zalewski 6.5), Bove 5.5 (25' st Renato Sanches 5.5), Cristante 6, Aouar 6 (28' st Azmoun 7.5), El Shaarawy 6 (33' st Belotti 6); Dybala 7, Lukaku 7. All. Mourinho.

LECCE (4-3-3) Falcone 7; Gendrey 6, Pongracic 5.5, Baschirotto 5, Dorgu 6 (17' st Gallo 5); Kaba 6, Ramadani 6, Rafia 6 (17' st Gonzalez 6.5); Almqvist 7 (35' st Touba 4), Krstovic 7 (35' st Piccoli sv), Banda 7 (29' st Strefezza 6). All. D'Aversa.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatori Nella ripresa, al 27' Almqvist, al 46' Azmoun, al 49' Lukaku.

SERIE A FEMMINILE

La Roma da sola in vetta grazie al colpo in casa Juve

TORINO

La Juventus Women cede il passo alla Roma. Nella giornata in cui il calcio femminile ha dovuto fare i conti con la sorprendente decisione del Pomigliano di abbandonare il campionato, si sono affrontate bianconere e giallorosse in quella che è la grande sfida della Serie A. Le due compagini si erano presentate al big match a punteggio pieno, ma la squadra di Joe Montemurro, nello scontro diretto, cade per 1-3. Dopo la traversa colpita qualche minuto prima, Giugliano porta in vantaggio le giallorosse al 27'. A inizio ripresa il raddoppio: Cascarino si fa soffiare ingenuamente palla, Haavi non sbaglia davanti a Peyraud-Magnin. Al 57' arriva addirittura il tris per la squadra di mister Spugna: altra disattenzione difensiva per le bianconere, con Giacinti che recupera la palla e fa involare Viens che insacca in maniera glaciale. Dopo appena 3' arriva la replica della Juve, che prova a rientrare in partita: Bonansea per Grosso che prova la conclusione, Ceasar fulminata ed è 1-3. Ma la rimonta bianconera si ferma qui. —

Juve woman ko con la Roma

La Juve tiene il passo della capolista

Bianconeri subito in vantaggio con Miretti, poi alzano il muro davanti a Szczesny
Curva della Fiorentina assente: avrebbe voluto il rinvio della partita per l'alluvione

FIRENZE

Quarta vittoria consecutiva per la Juventus, che nel posticipo domenicale dell'undicesima giornata di Serie A passa a domicilio sul campo della Fiorentina. Al Franchi finisce 1-0 per i bianconeri grazie alla zampata di Miretti nelle prime battute di gara: la squadra di Allegri, alla sesta gara di fila senza subire gol, continua a tallonare l'Inter capolista riportandosi a –2 dalla vetta, mentre gli uomini di Italiano, sconfitti per la terza volta consecutiva in campionato senza segnare, restano inchiodati a quota 17.

Dieci minuti sul cronometro e i bianconeri sbloccano la sfida con la bella zampata di Miretti, che anticipa Martinez Quarta sul cross basso da sinistra di Kostic, firmando l'1-0 ospite. I viola non si lasciano intimorire e con il passare dei minuti prendono campo, arrivando alla conclusione al 23'e 29'con Nico Gonzalez, la prima bloccata centralmente da Szczesny mentre sulla seconda il portiere polacco è costretto a respingere per allontanare il pericolo. Sul finire di frazione l'estremo difensore juventino è ancora protagonista su una punizione di Biraghi, scaturita da un fallo di Rabiot sullo stesso laterale e neutralizzata con un bel tuffo.

Nella ripresa è la Fiorentina che fa la gara alla ricerca del pareggio, mentre la Juventus pensa a difendersi cercando perlopiù qualche ripartenza. Al 71'Parisi spaventa ancora i bianconeri con un mancino a giro da posizione defilata, terminato a lato non di molto, mentre nel finale un colpo di testa di Nzola sorvola la traversa senza creare troppi problemi a Szczesny. Nel recupero l'ultima vera chance è per gli ospiti: McKennie crossa da destra, Cambiaso stacca di testa e chiama Terracciano alla parata per evitare il raddoppio.

Ha provocato comunque molte polemiche la scelta di disputare Fiorentina-Juventus nonostante lo stato d'emergenza in Toscana per l'alluvione. L'appello dei club della curva Fiesole, cuore pulsante del tifo viola, di rinviare la sfida più sentita a Firenze per una questione di rispetto ed evitare di impiegare forze dell'ordine più utili nelle zone disastrate, è rimasto inascoltato: di qui la decisione degli ultrà di non andare allo stadio. In mezzo alla curva si è creato uno spazio vuoto, un buco "rumoroso" tra gli spalti gremiti: almeno un terzo dei 12.000 di capienza. E se è stato bello l'abbraccio fra i giocatori viola e bianconeri durante il minuto di raccoglimento, il mancato rinvio del match si è trasformato in questione politica, al di là della nota dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive col nulla osta allo svolgimento, dopo che il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, aveva sposato la linea della Curva Fiesole unendosi all'appello. «Non ci sono motivi per rinviare Fiorentina-Juventus – ha deciso l'Osservatorio –. Sentite le autorità provinciali di pubblica sicurezza di Firenze, su conforme avviso della Lega di Serie A, ha valutato che sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, di competenza dell'organismo, non ricorrono i motivi per disporre il rinvio della partita». —

Miretti ba siglato il gol partita al Franchi contro la Fiorentina

FIORENTINA	0
JUVENTUS	1

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 5.5; Parisi 5, Martinez Quarta 5.5, Ranieri 6 (44' st Mina sv), Biraghi 6; Mandragora 6, Arthur 6 (32' st Ikone sv); Nico Gonzalez 6.5, Barak 6 (14' st Bonaventura 6), Kouame 5.5 (32' st Sottil sv); Beltran 5.5 (1' st Nzola 5.5). All. Italiano

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 7; Gatti 6, Bremer 6.5, Rugani 6.5; McKennie 6.5, Miretti 7 (16' st Cambiaso 6), Locatelli 6, Rabiot 6, Kostic 6.5; Chiesa 5.5 (22' st Milik 6), Kean 5.5 (22' st Vlahovic 5.5). All. Allegri

Arbitro Chiffi di Padova 6

Marcatore Al 9' Miretti
Note Ammoniti: Ranieri, Rabiot, Kean, Gatti. Angoli: 9-2 per la Fiorentina. Recupero: 3' e 6'

PALLA QUADRATA

CALCIO ARCAICO

GIANCARLO PADOVAN

Il calcio arcaico della Juve tiene viva la lotta per lo scudetto, forse già ridotta ad una questione a due. L'Inter, che pregustava la fuga, è rimasta due punti sopra i bianconeri, vincitori a Firenze con un catenaccio claustrofobico: un gol di Miretti nel primo tempo, un colpo di testa di Cambiaso nel secondo. Per il resto la grande muraglia poco fuori dall'area di rigore, nessun accenno di contropiede, solo palloni sparati via alla rinfusa. L'Inter può stare tranquilla: se la Juve è questa non fa paura.

La spallata dell'Udinese al Milan, sabato sera, ha determinato un primo verdetto. La squadra di Pioli, scivolata a sei punti dall'Inter, è sostanzialmente fuori dalla corsa al titolo, dopo appena undici giornate. Il problema non è il distacco, ma la sequela di infortuni che ha colpito i suoi calciatori e la crisi di identità del gruppo. Kalulu, Bennacer e Pellegrino sono lungodegenti, Pioli ha smarrito il filo del gioco che, all'inizio del campionato, aveva esaltato le prestazioni del Milan. Ora i rossoneri sono incalzati dal Napoli (meno 1) mentre vedono allungare il vantaggio sia della Juventus che delll'Inter. Come possono recuperare se sono a pezzi e martedì corrono il rischio di essere virtualmente fuori dalla Champions?

Oltre all'involuzione della squadra, il Milan paga un mercato che, in attacco, ha trascurato la giovane punta Lorenzo Colombo, prestato al Monza. Mentre Giroud, stanco e spremuto, arranca, Jovic è un fantasma e Okafor un velleitario, Colombo (ventunenne e italiano) ha segnato due dei tre gol con cui i brianzoli hanno vinto a Verona, terzultimo, in crisi di risultati e prossimo a cambiare il tecnico Baroni. —

IN BREVE

Premier League
Il Liverpool si salva con un gol di Luis Diaz

Un gol per il padre rapito in Colombia: l'attaccante colombiano del Liverpool Luis Diaz ha mostrato una maglietta con la scritta "Libertà per papà" in spagnolo dopo aver segnato il gol in pieno recupero che ha salvato i Reds da una clamorosa sconfitta sul campo del Luton Town. La rete dell'1-1 è stata realizzata al 95 minuto con un bel colpo di testa su cross di Harvey Elliott. Nell'altra partita giocata ieri il Nottingham Forest ha battuto per 2-0 l'Aston Villa. Stasera big match londinese Tottenham-Chelsea.

Ligue 1
Il Lione di Grosso stenta a decollare

Continua il momento negativo del Lione di Fabio Grosso. Il tecnico italiano, colpito da un fitto lancio d'oggetti e ferito prima del match contro il Marsiglia domenica scorsa, non è riuscito ancora a trovare la prima vittoria alla guida della sua squadra di Ligue 1, infatti ieri contro il Metz è finita 1-1, e la situazione rimane critica, con la zona salvezza distante sette lunghezze. Alla fine della partita ci sono state sonore bordate di fischi per la squadra mentre a Grosso è stata tributata una standing ovation, con cori che scandivano il suo nome e applausi, dagli ultras della Curva Nord del Groupama Stadium, e il tecnico è andato a ringraziarli.

Eurorivali
Tre sconfitte e due vittorie

Tre sconfitte (Sturm Graz, Cukaricki e Ferencvaros) e due vittorie (Rakow e Sheriff Tiraspol) per alcune delle rivali di coppa delle italiane. Nel campionato austriaco ko esterno per 3-1 dello Sturm Graz, eurorivale dell'Atalanta, sul campo del Lask.

LA CRISI

Un Milan svuotato si gioca tutto con il Psg in Champions League

MILANO

I fischi, la sconfitta, il mea culpa e l'urgenza di ribaltare un momento difficilissimo perché tra poche ore il Milan si gioca gli ottavi di Champions League contro un avversario impegnativo come il Psg. La situazione rossonera è tra le più complicate vissute negli ultimi anni. Non solo perché in quattro partite tra campionato e Champions la squadra di Stefano Pioli ha raccolto solo un punto, ma anche perché è difficile vedere una strada per il rilancio. L'atteggiamento visto nel primo tempo contro l'Udinese preoccupa. Poche idee, poco spirito. Attribuire tutte le responsabilità a Rafael Leao, poi, non è corretto. Il portoghese delude ancora, non incide e soprattutto sbaglia tanto. Ma sono pochi i giocatori che stanno facendo bene. Gli infortuni chiaramente dimezzano le alternative di gioco di Pioli, ma non si può ricondurre tutto solo alla sfortuna. Si è rotto qualcosa al Milan, che sia un problema tattico, fisico o psicologico, è imperativo invertire la rotta. Sotto accusa poi ci va anche il mercato. Perché i nuovi acquisti, che avrebbero dovuto sopperire alle mancanze evidenziate la passata stagione, non stanno rendendo come ci si aspettava. Jovic ha avuto bisogno di molto tempo per rientrare in forma e allo stato attuale non ha dato alcun contributo alla causa. Okafor ha segnato solo due gol e con l'Udinese ha sciupato l'occasione più importante. Romero ha avuto poche chance e quelle concesse non hanno convinto neppure Pioli, come a Napoli. Chukwueze – che è tornato ad allenarsi in gruppo come Pulisic e Theo Hernandez – è stato condizionato dall'infortunio. Reijnders è calato forse più di tutti nelle ultime settimane, Musah ha bisogno di tempo, Pellegrino è stato sfortunato mentre Loftus-Cheek aveva ben impressionato prima dell'infortunio.

In campionato il calendario del Milan è in discesa ma la prima occasione per tornare a vincere e correre ai ritmi dell'Inter capolista è sfumata. Il prossimo appuntamento ora è la Champions League e l'impresa quasi impossibile di centrare la qualificazione, conquistando i tre punti contro Mbappè e compagni. I tifosi rossoneri sono delusi. I fischi di San Siro ne sono la dimostrazione concreta. Ma contro la squadra di Luis Enrique il pubblico darà il suo supporto. Almeno inizialmente i fischi saranno tutti rivolti a Gigio Donnarumma. La Curva da giorni sta preparando una accoglienza che sarà sicuramente ostica. Poi però il popolo rossonero si aspetta una dimostrazione di attaccamento alla maglia. Serve carattere, forza, sacrificio. Se lo aspetta anche Gerry Cardinale atteso per domani a Milano. Il proprietario del club spera di poter assistere a una prova per lo meno apprezzabile, dopo aver visto come ultima partita a San Siro la disfatta del derby. Possibile poi che si affronti la questione Ibrahimovic, la cui presenza al Milan sembra fondamentale per il rilancio. —

Tra giocatori in calo di rendimento e infortuni, i rossoneri non girano più

SERIE D

TONFO CASALINGO

È il Cjarlins Muzane più brutto della stagione: il Portogruaro passeggia

Una sola vera occasione con Fyda, friulani in balia dei veneti
Prima caduta al "Della Ricca" davanti a oltre mille spettatori

Simone Fornasiere / CARLINO

Troppo brutto per essere vero. Il peggior Cjarlins Muzane della stagione cade, meritatamente, sotto i colpi inferti dal Portogruaro: gli oltre mille spettatori (record assoluto di sempre al "Della Ricca"), compresi i tanti ragazzi del settore giovanile della società presenti, meritavano senza dubbio uno spettacolo migliore.

Arriva così un netto passo indietro dopo la vittoria di Bolzano, con la squadra friulana mai capace di impensierire quella veneta, tanto che Battaiotto vive un pomeriggio da assoluto spettatore.

Portogruaro padrone del campo fin dall'avvio e dopo 12' il primo tentativo è portato dal tiro-cross di Zupperdoni che Bonucci respinge con i pugni, prima del tiro da fuori dello stesso ex Manzanese, alto sopra la traversa.

Prova a cambiare modulo il Cjarlins Muzane, con l'inserimento di Chiccaro per Zarrillo e il conseguente passaggio al 4-1-4-1. Mossa che sembra pagare al 38', quando la squadra di casa confeziona, quasi come un fulmine a ciel sereno, la migliore occasione per il vantaggio: la lunga rimessa laterale di Zarrillo è prolungata da Calì per Fyda il cui destro, dal limite dell'area piccola, termina però alto.

Errore pagato a caro prezzo, perché nel recupero di prima frazione il Portogruaro passa: il cross di Nicoloso è respinto con i pugni da Bonucci, con l'accorrente Zanotel pronto per la battuta vincente di sinistro.

La ripresa non cambia copione, con il Portogruaro padrone del campo e il Cjarlins Muzane non pervenuto. La squadra veneta poco prima della mezz'ora chiude i conti: l'errato disimpegno di Pellizzer permette a Longato di innescare Nicoloso sul filo del fuorigioco, con il traversone basso sul quale irrompe a centro area nuovamente Zanotel per il destro di prima intenzione che affonda il Cjarlins Muzane.

Non c'è reazione, trascorre il tempo con i friulani che subiscono così la prima sconfitta interna stagionale, al termine di una gara davvero deludente. —

CJARLINS MUZANE	0
PORTOGRUARO	2

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Bonucci 5; Cuomo 5, Pellizzer 4.5 (35' st Pittonet sv), Gentile 4.5; Zarrillo 5 (26' pt Chiccaro 5.5), Nchama 5, Scozzarella 5.5 (22' st Fasolo 5), Castagnaviz 5.5 (18' st Bassi 5.5), Guizzini 5 (27' st Grassi 5); Calì 5, Fyda 5. All. Parlato.

PORTOGRUARO (4-2-3-1) Battaiotto sv; Boccafoglia 6.5, Calcagnotto 7, Pettinà 6.5, Peschiutta 6.5; Poletto 7.5 (46' st Samotti sv), Longato 8; Zupperdoni 7 (41' st K. Rossi sv), Nicoloso 7.5 (41' st Villanova sv), Zanotel 8 (33' st A. Rossi sv); Ejesi 7. All. De Mozzi.

Arbitro Cipriano di Torino 6.5.

Marcatori Al 46' e, nella ripresa, al 28' Zanotel.
Note Ammoniti: Calì e Pellizzer. Angoli: 8-0 per il Portogruaro. Recupero: 2' e 5'.

STRISCIA POSITIVA

Il Chions è anche pratico: soffre e strappa un punto con la Dolomiti Bellunesi

Ospiti più propositivi nel primo tempo, ripresa equilibrata
I gialloblù portano a sei i risultati utili di fila in campionato

Massimo Pighin / CHIONS

Il Chions allunga la serie positiva in campionato portando a sei i risultati utili consecutivi, imbrigliando la Dolomiti Bellunesi terza della classe. Finisce 0-0 al Tesolin, davanti a oltre 600 spettatori e probabilmente è giusto così. Se è vero che gli ospiti hanno giocato in maniera più propositiva, costruendo – soprattutto nel primo tempo – diverse palle gol, la formazione di Barbieri non ha assolutamente demeritato, fornendo un'ulteriore prova di maturità, mostrandosi capace di soffrire quando necessario senza rinunciare a provare a far male.

Barbieri disegna un 4-2-3-1 in cui alle spalle di Carella agiscono De Anna, Valenta e Bolgan. Zanini propone un 4-3-3 in cui il perno offensivo è Nunic, con De Paoli e Cossalter ai suoi lati.

L'avvio è su buoni ritmi, la prima chance è degli ospiti: Mazza costringe Tosoni alla deviazione in corner. Non si fa attendere la replica dei pordenonesi: Carella si gira al limite e calcia con Virvilas che respinge in corner. Subito dopo percussione centrale di Cossalter, che entra in area e tira: palla sul fondo. Barbieri inverte di posizione De Anna e Bolgan, ma è la Dolomiti Bellunesi a rendersi nuovamente pericolosa con De Paoli che, però, pecca di precisione. Al 22' macroscopica opportunità per Carella: solo davanti al portiere, calcia incredibilmente fuori. Quindi è Tosoni a esaltarsi, volando a dire di no alla volée mancina di Baldassar; sul proseguo dell'azione la difesa di casa si salva in corner. Sale la pressione dei veneti, senza, però, che si registrino ulteriori azioni degne di nota.

Nell'intervallo Barbieri ridisegna il Chions: fuori Carella e dentro Borgobello per il passaggio al 4-3-3 con Valenta punta centrale. Il tecnico gialloblù, quindi, si mette a specchio con i bellunesi. All' 8' lancio di Pinton a tagliare il campo da destra verso sinistra, Bolgan controlla, entra in area e fa sedere il suo marcatore, ma la conclusione del numero 9 è respinta in corner da Perez. Al 14' sale in cattedra ancora Tosoni, felino nell'evitare l'autorete di Tomasi su tiro dal fondo di Baldassar. Nel finale Chions pericoloso con Tarko, ma il gol non arriva. —

CHIONS	0
DOLOMITI BELLUNESI	0

CHIONS (4-2-3-1) Tosoni 7; Cucchisi 6.5 (40'st Moratti sv) Zgrablic 6, Tomasi 7, Canaku 6; Ba 7, Pinton 6; De Anna 5.5, Valenta 6 (31'st Tarko 6), Bolgan 5.5 (45'st Musumeci sv); Carella 5.5 (1'st Borgobello 6.5). All. Barbieri.

DOLOMITI BELLUNESI (4-3-3) Virvilas 6, Grieco 6, Bevilacqua 6.5, Perez 6.5, Toniolo 6.5; Tardivo 6, Mazza 6.5 (15'st De Carli 6), Baldassar 6.5 (38'st Bandaogo Adams); De Paoli 6 (28'st Cozzari 6), Nunic 5.5 (15'st Biancheri 5.5), Cossalter 6. All. Zanini.

Arbitro Pazzarelli di Macerata 6.

Note Ammoniti: Mazza, Cucchisi e Grieco. Angoli: 9-6 per la Dolomiti Bellunesi. Recupero 1' e 5'.

Serie D Girone C

Partita	Risultato
Atl. Castegnato-Luparense	1-1
Breno-Adriese	0-0
Chions-Dolomiti Bellunesi	0-0
Cjarlins Muzane-Portogruaro	0-2
Este-Mestre	2-1
Monte Prodeco-Bassano Virtus	0-1
Montecchio-Mori S. Stefano	5-2
Treviso-Campodarsego	1-1
Union Clodiense-Virtus Bolzano	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	27	10	9	0	1	19	5
Treviso	22	10	7	1	2	19	10
Dolomiti Bellunesi	18	10	5	3	2	15	10
Mestre	18	10	6	0	4	13	12
Luparense	17	10	5	2	3	15	10
Portogruaro	17	10	5	2	3	13	9
Chions	16	10	4	4	2	16	12
Bassano Virtus	15	10	4	3	3	11	11
Este	15	10	4	3	3	16	12
Campodarsego	14	10	3	5	2	13	10
Montecchio	12	10	3	3	4	11	16
Atl. Castegnato	11	10	2	5	3	13	13
Monte Prodeco	11	10	2	5	3	9	11
Adriese	10	10	2	4	4	12	12
Breno	7	10	1	4	5	9	17
Cjarlins Muzane	7	10	1	4	5	10	16
Mori S. Stefano	4	10	1	1	8	10	23
Virtus Bolzano	3	10	0	3	7	5	20

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Adriese-Este, Bassano Virtus-Treviso, Campodarsego-Cjarlins Muzane, Dolomiti Bellunesi-Breno, Luparense-Montecchio, Monte Prodeco-Chions, Mori S. Stefano-Union Clodiense, Portogruaro-Atl. Castegnato, Virtus Bolzano-Mestre.

SERIE B FEMMINILE

Il Genoa non concede sconti sesto ko per il Tavagnacco

GENOVA

Nuova sconfitta per il Tavagnacco, giunto così al sesto ko in altrettante gare nel campionato di Serie B.

Restano desolatamente ultime, a quota 0 punti, le gialloblù tornate dalla trasferta in casa del Genoa con un'altra bocciatura: 2-0 il risultato finale a favore delle liguri, grazie a due reti segnate entrambe nella ripresa.

Fa quel che può la squadra di mister Campi in Liguria. E lo fa anche bene: si difende, composta. Prova a ripartire, senza successo, vista l'assenza, tra le sue file, di una centravanti di peso, di elementi di esperienza in mezzo al campo. Così, nel secondo tempo, un calo di attenzione consente a Ferrato di portare in vantaggio il Genoa. L'1-0 non smuove il Tavagnacco, che quindi subisce il definitivo affondo avversario, su calcio di rigore di Bargi. —

S.N.

GENOA	2
TAVAGNACCO	0

GENOA Forcinella, Fernandez (37' st Rossi), Massa (21' st Rigaglia), Ferrato (24' st Parodi), Giles, Campora, Bargi (36' st Acuti), Bettalli, Tardini (36' st Errico), Mele, Lucafo. All. Filippini.

TAVAGNACCO Sattolo, S. Novelli, Peressotti, Donda (34' st Moroso), Maroni (41' st Minutello), Nurzia (26' st Lazzara), G. Novelli (34' st Candeloro), Demaio, Magni (41' st Gasghi), Casellato, Uzqueda. All. Campi.

Arbitro Cafaro della sezione di Alba-Bra.

Marcatrici Nella ripresa, all'8' Ferrato, al 32' Bargi (rig.).

GARE DA RECUPERARE

Un turno infrasettimanale solo per l'Eccellenza Promozione il 14 gennaio

E' attesa oggi la comunicazione del Comitato regionale della Figc relativamente al recupero del turno rinviato nel weekend per maltempo. Se Promozione, Prima e Seconda categoria sembrano destinate a scendere in campo domenica 14 gennaio, anticipando il rientro di una settimana (la ripresa è fissata il 21 gennaio), discorso a parte lo merita l'Eccellenza, il cui ritorno all'attività è già programmato il 14 gennaio. E con in calendario la finale di Coppa Italia il 6 gennaio, va da sé che la Figc pensa a un turno infrasettimanale per recuperare il turno. —

A.B.

Femminile Serie B

Partita	Risultato
Arezzo-San Marino	1-1
Cesena fc-Pavia Academy	2-1
Chievo Verona Women-Bologna	7-1
Genoa-Tavagnacco	2-0
Lazio Women-Brescia	3-0
Parma-Hellas Verona	7-1
Ravenna Women-Freedom	0-2
Ternana-Res Women	6-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	18	6	6	0	0	17	3
Ternana	18	6	6	0	0	25	1
Cesena fc	15	6	5	0	1	12	5
Parma	13	6	4	1	1	18	8
Genoa	12	6	4	0	2	7	6
Hellas Verona	12	6	4	0	2	17	12
Brescia	10	6	3	1	2	9	11
Chievo Verona W.	10	6	3	1	2	15	10
Pavia Academy	9	6	3	0	3	13	14
Freedom	6	6	2	0	4	10	14
San Marino	5	6	1	2	3	6	11
Arezzo	4	6	1	1	4	7	10
Bologna	4	6	1	1	4	6	14
Res Women	4	6	1	1	4	8	20
Ravenna Women	0	6	0	0	6	2	22
Tavagnacco	0	6	0	0	6	4	15

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Brescia-Genoa, Freedom-Lazio Women, Hellas Verona-Arezzo, Parma-Ternana, Pavia Academy-Chievo Verona Women, Res Women-Cesena fc, San Marino-Ravenna Women, Tavagnacco-Bologna.

Volley

VITTORIA PER 3 A 0

Foto di gruppo per le ragazze della Cda che hanno avuto la meglio senza troppe difficoltà sulla Nuvolì Altafratte

Il muro Cda è troppo forte e Padova ci sbatte contro

Le friulane dominano e costringono le avversarie a commettere tanti errori
Ottima la prestazione della capitana Negretti. Hardeman miglior realizzatrice

NUVOLI'	0
CDA	3

(19-25, 16-25, 16-25)

NUVOLÌ ALTAFRATTE PADOVA Volpin, Cicolini, Pavei, Magnabosco, Nardelli, Pasa, Trampus, Fanelli, Wabersich, Bortolot, Masiero, Rizzo, Menegaldo. All.: Vincenzo Rondinelli.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Bagnoli, Hardeman, Populini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Gulich, Negretti (K), Eckl, Costantini. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri Deborah Proietti e Alberto Dell'Orso.

Note. Durata set: 28', 25', 24'.

Alessia Pittoni

Una Cda Volley Talmassons Fvg sul velluto ha messo agevolmente le mani sui tre punti in palio contro la Nuvolì Altafratte, nella quinta di andata di A2 femminile, e ha ritrovato il sorriso dopo lo stop di Busto Arsizio. Contro le venete non c'è stata partita: troppo il divario fra le due formazioni in tutti i fondamentali.

Le schiacciatrici della squadra di casa, in particolare, sono state costrette dal muro friulano a cercare traiettorie diverse per i loro attacchi commettendo però ben 16 errori complessivi contro i 2 della Cda. Prova corale delle ospiti che hanno avuto in Hardeman la miglior realizzatrice con 10 punti, seguita a quota 9 da Populini e Costantini. Ottima la prestazione della capitana Negretti, che si è superata in difesa, e 10, alla fine, i muri punto della Cda, uno appena per le venete.

A inizio partita coach Barbieri ha optato per il consueto starting six con Eze in regia, Kavalenka opposta, Populini e Hardeman in banda, Eckl e Costantini al centro e Negretti libera: il primo set è stato sempre saldamente in mano alle friulane che hanno subito preso un piccolo distacco (8-11), ben amministrato e anzi accresciuto (17-22) con sicurezza. Spazio anche a Piomboni, in campo per Populini nella seconda parte del parziale.

Ancora più netto il divario fra i due sestetti nella seconda frazione: la Cda è partita sulla scia del set precedente mettendo subito la freccia (2-8) con due ace, uno di Populini e uno di Eze e con alcuni muri vincenti che hanno subito tagliato le gambe al Nuvolì Altafratte. Il parziale è proseguito senza scossoni: le friulane hanno allungato il vantaggio (9-18, 10-19) mentre le padrone di casa hanno fatto fatica in tutti i fondamentali non dando mai l'impressione di poter raddrizzare il set e commettendo molti errori anche non provocati.

Nel terzo parziale l'equilibrio è durato un po' di più e Nuvolì si è anche trovata in vantaggio (6-4, 7-5). Ci hanno pensato ancora il servizio e il muro della Cda a rimettere l'incontro sui binari portando le friulane di nuovo largamente in vantaggio (11-17, 14-22). Spazio anche all'opposta Bole e alla centrale Grazia, che ha chiuso l'incontro con una fast. —

CAMPANI BATTUTI

Gli artigli di Prata su Aversa e sabato la sfida alla capolista

TINET PRATA	3
AVERSA	0

(25-22, 31-29, 25-17)

TINET PRATA Baldazzi 1, Katalan 6, Alberini 4, Aiello libero, Lucconi 20, Scopelliti 4, De Angelis libero, Pegoraro, Bellanova, Terpin 9, Petras 15, Iannaccone, Truocchio. All. Boninfante.

WOW GREEN HOUSE AVERSA Pinelli, Spignese, Argenta 13, Canuto 10, Lyutskanov 7, Presta 7, Rossini libero, Basotto 2, Spagnuolo, Chiapello 1, Schioppa, Gatto libero, Marra 3, Agrusti. All. Passaro.

ARBITRI Marconi di Pavia e Pristerà di Catanzaro.

NOTE Durata set 28', 42', 28'.

Rosario Padovano

Jamm' Tinet, schiantata Aversa 3-0 sabato sera al Palasport Crisafulli di Pordenone, dove la squadra giallo-blu è stata sostenuta da 1100 persone. La squadra di Boninfante guidata da un ispiratissimo Petras, Mvp della gara, è seconda in classifica, poiché Grottazzolina ieri ha battuto in trasferta il Castellana Grotte. E sabato sera ci sarà proprio Grottazzolina–Prata.

La Tinet batte Aversa dopo un incontro giocato con grande piglio, tirando fuori gli artigli, compiendo una grande rimonta nel secondo parziale e mantenendo una grande forza mentale quando la situazione si era fatta tesa. «Nonostante il punteggio molto ampio per noi, non è stata una gara facilissima – ha raccontato il miglior giocatore della serata, lo slovacco Michal Petras – io sono contento per la prestazione fornita al cospetto degli avversari. La nostra è una squadra che lavora molto duramente. È un bel momento, veniamo da 5 vittorie consecutive. Giusto festeggiare un po' e pensare da inizio settimana alla sfida di sabato».

Lucconi vola sopra il muro a tre

Gli allenamenti riprendono oggi. Soddisfatto anche Dante Boninfante, l'allenatore di questo Prata che fa sognare. «Ci aspettavamo una gara dura, un ritmo da play-off. Aversa è una avversaria tosta. Siamo stati bravi anche perché non ci siamo fatti coinvolgere da situazioni di tensione e abbiamo guardato al nostro campo. Dobbiamo essere preparati ad affrontare squadre così forti. Grottazzolina? È sempre un piacere giocare con loro – conclude Boninfante – prepareremo bene la gara, recupereremo le energie. Affronteremo questa trasferta in serenità, per disputare una buona partita». —

SERIE B

Vincono Rojalkennedy e ChionsFiume

Domenica perfetta per le due regionali impegnate nella sesta giornata di B2 femminile. La matricola E-On Rojalkennedy ha sconfitto per 3-0 (25-21, 25-13, 25-18) il Cus Padova; stesso risultato per l'Ecoservice ChionsFiume che si è imposta sull'Ezzelina Carinatese (25-22, 25-19, 25-16). Per i due sestetti un turno di campionato convincente sotto il profilo del gioco e dei punti: entrambe viaggiano ora a metà classifica rispettivamente con 8 e 6 punti.

Serie A2 Maschile

Castellana - Grottazzolina	1-3
Conad RE - Delta Volley	2-3
Cuneo - Abba Pineto	3-1
Ortona - Santa Croce	1-3
Pordenone - Aversa	3-0
Ravenna - Brescia	0-3
Siena - Libertas Cantù	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Grottazzolina	14	5	0	15	5
Pordenone	13	5	0	15	5
Siena	12	4	1	14	6
Brescia	11	4	1	14	8
Cuneo	10	3	2	12	7
Aversa	8	3	2	9	9
Conad RE	7	1	4	11	13
Abba Pineto	6	2	3	9	12
Ravenna	6	2	2	6	7
Delta Volley	5	2	2	8	10
Libertas Cantù	3	1	4	7	12
Santa Croce	3	1	4	4	13
Ortona	2	0	5	6	15
Castellana	2	1	4	6	14

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Aversa - Abba Pineto, Brescia - Siena, Delta Volley - Castellana, Grottazzolina - Pordenone, Libertas Cantù - Conad RE, Ortona - Ravenna, Santa Croce - Cuneo.

Serie A2 Femminile Girone A

Altafratte - CDA Talmassons	0-3
Beach World - Bartoccini Perugia	0-3
Desi Messina - Soverato	3-0
Futura Busto Arsizio - Bancavalsabbina	3-0
Tecnoteam Albese - VTB Bologna	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Futura Busto Arsizio	18	6	0	18	1
Bartoccini Perugia	16	6	0	18	4
Desi Messina	15	5	1	17	6
Bancavalsabbina	12	4	2	14	9
CDA Talmassons	11	4	2	14	10
Tecnoteam Albese	9	3	3	12	12
VTB Bologna	5	1	5	8	15
Soverato	3	1	5	4	15
Altafratte	1	0	6	2	18
Beach World	0	0	6	1	18

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Bancavalsabbina - Desi Messina, Bartoccini Perugia - Futura Busto Arsizio, CDA Talmassons - Tecnoteam Albese, Soverato - Altafratte, VTB Bologna - Beach World.

Serie B Maschile Girone C

Bassano Volley - Sav Silvolley	1-3
Carnio Carrozzeria - Sol Montecchio	1-3
Casalserugo - KS Rent Trentino	1-3
Kuadrifoglio Cds Volley - UniTrento	1-3
Massanzago - Volley Treviso	2-3
Monselice - Piera Martellozzo PN	3-0
Pall. Padova - Valsugana PD	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UniTrento	15	5	0	15	2
Monselice	12	4	1	13	3
Sav Silvolley	11	4	1	13	7
Carnio Carrozzeria	10	4	1	13	9
Volley Treviso	10	4	1	12	8
KS Rent Trentino	9	3	2	10	8
Valsugana PD	8	2	3	10	10
Sol Montecchio	8	3	1	9	6
Bassano Volley	7	2	2	9	6
Kuadrifoglio Cds Volley	6	2	3	10	12
Piera Martellozzo PN	3	1	4	4	13
Massanzago	2	0	5	6	15
Casalserugo	1	0	5	5	15
Pall. Padova	0	0	5	0	15

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
KS Rent Trentino - Pall. Padova, Massanzago - Monselice, Piera Martellozzo PN - Kuadrifoglio Cds Volley, Sav Silvolley - Casalserugo, UniTrento - Carnio Carrozzeria, Valsugana PD - Bassano Volley, Volley Treviso - Sol Montecchio.

Serie B2 Femminile Girone C

Blu Team - Estvolley Natisonia	3-1
Farmaderbe - CUS Venezia	3-1
MT Ecoservice PN - Ezzelina	3-0
Officina del Volley - Eagles Vergati	3-0
Rojalkennedy - BluVolley PD	3-0
Sangiorgina - CG Trieste	3-1
Usma Padova - Fusion Venezia	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sangiorgina	14	5	0	15	5
Officina del Volley	12	4	1	13	3
Usma Padova	10	3	2	12	8
Blu Team	9	3	2	12	10
BluVolley PD	9	3	2	10	7
MT Ecoservice PN	9	3	2	10	7
CG Trieste	8	3	2	10	9
Rojalkennedy	8	3	2	9	9
Farmaderbe	6	2	3	8	11
Eagles Vergati	5	2	3	7	12
CUS Venezia	4	1	4	8	13
Ezzelina	4	1	4	7	12
Fusion Venezia	4	1	4	6	13
Estvolley Natisonia	3	1	4	5	13

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
BluVolley PD - Officina del Volley, CG Trieste - Eagles Vergati, CUS Venezia - MT Ecoservice PN, Estvolley Natisonia - Rojalkennedy, Ezzelina - Usma Padova, Fusion Venezia - Farmaderbe, Sangiorgina - Blu Team.

Serie C Maschile

AP Mortegliano - Rosso Trieste	3-0
Libertas Fiume - Altura	3-1
Lokanda Devetak - Il Pozzo	3-1
Tre Merli - Pordenone	0-3
Viteria Prata PN - Slovolley	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	15	5	0	15	1
Lokanda Devetak	14	5	0	15	5
Libertas Fiume	12	4	1	13	7
Pordenone	12	4	1	13	4
Altura	10	3	2	12	6
Il Pozzo	6	2	3	7	10
AP Mortegliano	3	1	4	5	12
Viteria Prata PN	3	1	4	4	12
Tre Merli	0	0	5	2	15
Rosso Trieste	0	0	5	1	15

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
AP Mortegliano - Altura, Il Pozzo - Libertas Fiume, Lokanda Devetak - Pordenone, Rosso Trieste - Viteria Prata PN, Slovolley - Tre Merli.

Serie C Femminile

Csi Tarcento - Zalet	0-3
Domovip Porcia - Chei de Vile	3-0
Itas Ceccarelli - Olympia Trieste	3-2
Ottogalli Latisana - Spilimbergo	0-3
Pordenone - Eurovolleyschool	3-0
Servizi Industriali Gis - Buja	3-2
System Volley FVG - Rizzi Udine	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	15	5	0	15	1
Spilimbergo	13	5	0	15	5
Zalet	13	4	1	14	5
Domovip Porcia	12	4	1	12	3
Servizi Industriali Gis	9	3	2	12	9
Rizzi Udine	9	3	2	11	9
Csi Tarcento	8	2	3	10	10
Chei de Vile	8	3	2	9	8
Ottogalli Latisana	6	2	3	6	11
Itas Ceccarelli	5	2	3	7	11
Buja	4	1	4	7	13
System Volley FVG	2	1	4	4	14
Olympia Trieste	1	0	5	4	15
Eurovolleyschool	0	0	5	3	15

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023
Buja - System Volley FVG, Csi Tarcento - Ottogalli Latisana, Domovip Porcia - Olympia Trieste, Eurovolleyschool - Servizi Industriali Gis, Rizzi Udine - Pordenone, Spilimbergo - Itas Ceccarelli, Zalet - Chei de Vile.

I protagonisti

JUDO

Dal Friuli con furore: Asya Tavano vince il bronzo agli Europei

Per la 21enne udinese è il secondo podio continentale di fila
Ora è ventesima nel ranking: più di un'ipoteca sulle Olimpiadi

Enzo De Denaro / UDINE

Asya Tavano si è messa al collo la medaglia di bronzo dei campionati d'Europa senior che si sono disputati a Montpellier, in Francia.

Un altro grande, grandissimo risultato per la ragazza udinese di ventuno anni che, in un battibaleno, è passata dal dare una mano al lavoro sui campi, con il trattore di papà Rudy, a diventare la numero uno dei +78 kg in Italia: con una crescita costante e progressiva è riuscita a scalare la classifica mondiale fino alle posizioni in cui si vedono non più in lontananza, ma sempre più vicine le Olimpiadi di Parigi 2024.

Fu una sorpresa grande quando, poco più di un anno fa, Asya Tavano conquistò la medaglia di bronzo agli Europei senior. Aveva già vinto un bronzo agli Europei cadette 2019, ma da junior quale era, la medaglia agli Europei senior nessuno se la aspettava. E invece, in una categoria impegnativa per le tante avversarie dal fisico imponente che propone, la giovane Asya fece il colpaccio, il primo maggio 2022 a Sofia.

In settembre arrivò anche l'argento agli Europei junior, poi è iniziata la corsa per un posto a Parigi 2024 con quest'altra medaglia di bronzo, appena conquistata agli Europei a Montpellier, che sembra quasi voler essere un pensiero stupendo, un invito ad andare oltre. «Sono veramente contenta di questa gara – ha spiegato Asya Tavano –, finalmente dopo tante gare e tanto lavoro una medaglia è arrivata. Ringrazio il mio coach Francesco Bruyere, il gruppo sportivo Fiamme Azzurre e tutta la mia famiglia che credono sempre in me e mi sostengono sempre».

Coach Bruyere con Asya Tavano

La gara di Asya nella Sud de France Arena, a Montpellier, è stata davvero brillante. Sempre lucida e attenta in tutti i dettagli di ogni singolo incontro. Da considerare anche che si è trovata a dover affrontare solo avversarie qualificate quali la bosniaca Larisa Ceric, la serba Milica Zabic e la turca Kayra Ozdemir, liquidate nell'ordine con wazari di gaeshi al golden score, ippon con shime waza, wazari di harai goshi.

Nella finale per il bronzo si è trovata di fronte all'olandese Karen Stevenson ed è stato un piccolo capolavoro nella prima metà dell'incontro, nella quale ha maturato anche bel vantaggio con un tai otoshi maki komi con prese alle maniche. Poi è iniziata la gestione di quel vantaggio, con qualche momento d'ansia, sempre tempestivamente ricomposto dal coach azzurro Francesco Bruyere. Alla fine è stata gioia pura.

La seconda medaglia di bronzo consecutiva agli Europei c'è e va dritta al collo di Asya Tavano. «Asya ha fatto una gara straordinaria – le parole di Francesco Bruyere, il capoallenatore della squadra azzurra femminile –. Una settimana fa, ad Abu Dhabi, aveva combattuto sotto le sue potenzialità e oggi ho visto la voglia di redimersi, una grande voglia di dimostrare il proprio valore. Ha combattuto con cuore e grinta battendo avversarie fortissime. Peccato per la semifinale persa con la forte israeliana, dobbiamo ancora prendere le misure, ma arriverà anche il suo turno. Una finale per il bronzo stupenda che le ragala la sua seconda medaglia Europea a soli 21 anni. La ragazza lavora duro –conclude Bruyere– è in continua crescita e ha potenzialità fuori dalla media, crediamo davvero tanto in lei».

A questo punto Asya, nella classifica mondiale, sale ancora, rosicchia un'altra posizione ed è ventesima, ma la cosa che più conta e che ben tre delle avversarie sconfitte a Montpellier la precedono: la serba Zabic è tredicesima, la turca Ozdemir undicesima, l'olandese Stevenson diciottesima, mentre la bosniaca Ceric è, o meglio, era una posizione dietro alla Tavano. La sconfitta è arrivata dall'israeliana Hershko, che è la numero uno. Ma arriverà anche il suo turno. —

L'udinese Asya Tavano, 21 anni, impegnata in un match ai campionati Europei senior disputati a Montpellier, in Francia

TENNIS

Djokovic archivia Dimitrov settimo sigillo a Parigi Bercy

PARIGI

Classe, tenacia e anche vis polemica intatte: Novak Djokovic ha fatto en plein di vittorie al Paris Masters di Bercy, annullando in finale Grigor Dimitrov (6-4, 6-3) e portando a casa il settimo successo nel torneo francese, il 40° Masters 1000 in carriera.

Il bulgaro aveva vinto una sola volta nei 12 incontri contro il serbo, sempre più numero 1 al mondo e nemmeno il forte sostegno del pubblico parigino lo ha avvicinato all'impresa, con il serbo che dopo aver vinto il primo set ha portato una mano all'orecchio sollecitando qualche peraltro meritato applauso, arrivato solo a fine partita.

Novak Djokovic, 36 anni

Il successo mantiene il serbo leader del ranking mondiale anche in vista delle prossime Atp Finals di Torino (dal 12 al 19 novembre), dove solo una totale debacle lo priverebbe del privilegio di chiudere l'anno in vetta alla classifica (sarebbe l'ottava volta per lui).

La finale di un torneo che ha visto l'uscita di scena anticipata di Carlos Alcaraz e di Daniil Medvedev, oltre all'abbandono dell'azzurro Jannik Sinner - con le note polemiche su orari e programmazione - non è stata all'altezza delle attese.

Djokovic ha infatti, da subito, preso le misure a Dimitrov, bloccandolo sul rovescio e impedendogli di andare a rete come predilige.

Tutto ciò che aveva funzionato per il bulgaro in settimana contro Medvedev o Tsitsipas è risultato inutile contro Djokovic. —

CICLOCROSS

Casasola brilla tra le regine nordiche è sul podio continentale nella élite

Francesco Tonizzo / UDINE

Sara Casasola è il volto del ciclocross nazionale in questo autunno 2023. La majanese ha colto ieri il terzo posto nella gara riservata alle donne élite nella prova che valeva il titolo europeo 2023.

A Pont-Château, nella regione della Loira Atlantica, nel nord-ovest della Francia, a pochi chilometri da Nantes e dalle rive dell'Oceano Atlantico, Sara è salita sul podio continentale, confermando un periodo di forma strepitoso. Poco prima, anche l'altro majanese, Stefano Viezzi, aveva sfiorato il podio, chiudendo al quarto posto la prova riservata agli juniores.

BRONZO

Sara Casasola, che compirà 24 anni tra qualche settimana, è arrivata a 1'56" dalla vincitrice, l'olandese Fem Van Empel, favorita della vigilia e campionessa uscente. Al secondo posto l'altra olandese Ceylin Del Carmen Alvarado. Per comprendere l'impresa della friulana, basti sapere che è l'unica atleta mediterranea in una top10 che comprende solo bikers del Nord Europa. Dopo il successo nell'Internazionale di Brugherio della settimana scorsa e dopo le vittorie di coppa in Svizzera, per Casasola si tratta di un risultato eccezionale, che la conferma ai vertici della disciplina in Italia.

La majanese Sara Casasola, 23 anni, protagonista in questo autunno

QUARTO

Un applauso merita anche Stefano Viezzi, quarto al traguardo della prova degli juniores, a 9" dal vincitore, il francese Aubin Sparfel. Quest'ultimo, ha vinto in volata sull'ungherese Zsombor Takàcs, mentre l'altro transalpino Jules Simon ha preceduto il giovane friulano di 1 secondo. Decimo l'altro azzurrino, Mattia Agostinacchio, a 1'14" da Sparfel.

GLI ALTRI

La pinzanese Martina Montagner ha concluso al 28° posto la prova delle juniores, a 5'19" dalla francese Célia Gery, nuova campionessa europea di categoria. Tra le under23, la vittoria è andata alla figlia d'arte inglese Zoe Backstedt, con l'azzurra Borghesi decima. A livello U23 maschile, il titolo se l'è preso il belga Jente Michels, davanti al connazionale Emiel Vestrynge, vincitore del Giro del Friuli Venezia Giulia U23 nel 2022; 27° il pordenonese Tommaso Cafueri, a 4'33" da Michels. Infine, tra gli uomini élite, terzo titolo consecutivo per il belga Michael Vanthourenhout. —

PADEL

Finale spettacolare al primo Open Garden Perino e Ruiz piegano Capitani e Rubio

Cristian Rigo / UDINE

Meno di un mese fa, ad Amsterdam, Gonzalo Rubio, in coppia con Alex Arroyo, era riuscito nell'impresa di eliminare ai sedicesimi i numeri uno del mondo Agustin Tapia e Arturo Coello. Ieri invece, insieme a Marcelo Capitani, si è arreso in finale alla coppia formata da Jorge Ruiz e Denis Tomas Perino, rispettivamente numero 61 e 70 del ranking del World padel tour, al termine di una sfida che ha regalato spettacolo fin dai primi scambi alle centinaia di persone che si sono assiepate attorno al campo sei del tennis Garden di Pasian di Prato.

Perino e Ruiz si sono imposti in due set per 6-4 6-4 giocando una gara attenta e riuscendo a strappare per due volte il break decisivo sul 3-3 grazie alle accelerazioni mancine dell'italo argentino classe 86 e alle geometrie dello spagnolo che a dicembre compirà 31 anni. Il sivigliano numero 19 del mondo ha piazzato una serie di "por tres" che hanno strappato applausi al pari dei recuperi dell'italo argentino Marcelo Capitani, attuale numero 3 della graduatoria Fitp in Italia, il quale, nonostante le 48 primavere alle spalle (al torneo ha partecipato anche il figlio Alex Esteban) ha dimostrato che leggendo in anticipo le traiettorie degli avversari e potendo contare su un ottimo bagaglio tecnico si può competere ad altissimi livelli anche senza avere lo scatto da centometrista dei professionisti che hanno vent'anni di meno.

Ne sanno qualcosa Simone Cremona (7 volte campione italiano) e Lorenzo Di Giovanni (ex coach delle tenniste Roberta Vinci e Francesca Schiavone) che si sono arresi in semifinale proprio a Rubio e Capitani al termine di una partita chiusa sì in due set (7-5 6-4) ma giocata sul filo dell'equilibrio con Cremona che ha sprecato la palla del possibile 4-4 con uno smash finito fuori che ha regalato il break decisivo agli avversari.

Un dritto in uscita da parete di Gonzalo Rubio e, a destra, una bandeja di Marcelo Capitani (FOTO PETRUSSI)

Nell'altra semifinale del mattino, Perino e Ruiz hanno superato l'attuale numero uno del ranking maschile in Italia, Cristian Marcelo Calneggia e Daniele Cattaneo (quattro volte campione italiano) con un perentorio 6-2 6-3.

Tra gli udinesi, Filippo Carzitti, insieme a Riccardo Chiaradia, ha avuto la soddisfazione di sfidare Cremona e Di Giovanni nei quarti (6-0 6-1) mentre il pordenonese Alessio Tramontin con Riccardo Menon si è arreso 6-2 6-2 a Calneggia e Cattaneo. Il percorso dei campioni nazionali under 18 Filippo Albano e Alessandro Volpin, entrambi padovani, si è fermato di fronte allo scoglio Rubio Capitani (6-0 6-0) sempre nei quarti che hanno visto Perino Ruiz superare 6-2 6-4 Marco Mismetti e l'argentino Elian Abdala. A consegnare i trofei il presidente del circolo Marco Santarelli il vicepresidente della Fipt regionale Piero Tononi, l'assessore allo sport di Pasian di Prato Chiara Serra e l'organizzatore Gabriele Romanin. —

In alto i vincitori Denis Tomas Perino e, a destra, Jorge Ruiz (FOTO PETRUSSI)

FORMULA 1

Il Brasile a Verstappen poi Norris e Alonso Incredibile Leclerc: sbatte prima di partire

La Ferrari di Leclerc finita contro le barriere nel giro di formazione

INTERLAGOS

Il Brasile sorride a Max Verstappen, che continua a inanellare record, ed è crudele con Charles Leclerc, ancora vittima della sfortuna.

Destini diversi per i due piloti che avevano prenotato la prima fila del Gp a Interlagos, cominciato e finito in testa per il campione del mondo – che ancora una volta ha infilato pole position-gara sprint-gara conquistando la 17esima vittoria in 20 gare stagionali – e nemmeno iniziato per il ferrarista, appiedato nel giro di formazione da un problema tecnico alla Ferrari. Per Leclerc c'è stata anche la beffa di vedere la gara interrotta quasi subito con bandiera rossa per un incidente alla partenza e di non poter comunque rimettersi in pista. Così le Rosse si sono dovute accontentare del sesto posto di Carlos Sainz, mentre sul podio sono saliti Lando Norris con la McLaren e un combattivo Fernando Alonso, capace di respingere con l'Aston Martin l'arrembaggio finale dell'altra Red Bull, quella di Sergio Perez.

È stato un problema tecnico, forse di natura idraulica, a mettere fuori causa Leclerc, che ha perso il controllo della monoposto nel giro di formazione ed è finito contro le barriere di protezione. «Non so dire cosa è successo, al momento. Ho perso l'idraulica del volante, le ruote posteriori si sono bloccate e ho perso la macchina. Fa male, sono dispiaciuto», le parole a caldo il monegasco. «È un peccato, tutto il fine settimana ci eravamo preparati per fare una bella gara e poi tutto finisce così. Quest'anno non è stato proprio il più fortunato per me. Magari con un viaggio a Lourdes...».

Il ferrarista ha assistito alla gara dai box, vedendo Verstappen partire ancora una volta perfettamente per andare subito in testa, ma a metà schieramento c'è stata una carambola tra Albon e Magnusson che dopo l'ingresso della safety car ha indotto la direzione corsa ad esporre bandiera rossa e a fermare la gara per ripulire la pista e sistemare le barriere. Al nuovo semaforo verde, l'olandese ha replicato lo scatto inseguito da Norris, protagonista di un'ottima prova come Alonso, che a 42 anni è tornato sul podio.

Gara senza acuti per l'unico ferrarista in gara, Carlos Sainz, comunque riuscito a fare meglio delle Mercedes, andate in crisi di gomme nella seconda parte della gara. Russell si è ritirato, Hamilton ha chiuso ottavo. Nel finale ha appassionato il pubblico il duello tra Alonso e Perez, con il messicano che era riuscito ad acciuffare il terzo posto prima di venire superato ancora dallo spagnolo. «Le partenze sono state molto importanti entrambe sono andate molto bene per me, poi siamo riusciti a gestire bene le gomme e a creare un buon vantaggio», ha commentato Verstappen, al 19esimo podio in questa stagione. —

ROSSO DI RABBIA

Vasseur: «Più che delusi per l'uscita di Charles»

«Comprendo perfettamente la frustrazione di Leclerc». Frederic Vasseur, team principal della Ferrari, non nasconde l'imbarazzo per quanto accaduto al monegasco. «Quello che gli è successo è più che deludente. Avevamo puntato molto su questa gara, conservando un set di gomme e sacrificando la sprint. Sarebbe stata una grossa opportunità, ma è andata così, adesso dobbiamo concentrarci sul prossimo weekend. Non abbiamo ancora capito il problema alla macchina di Leclerc, ma si tratta di un problema del sistema che ha bloccato le ruote e non di un errore del pilota».

CROSS COUNTRY

Nasce il Baja dello Stella: sarà valido per il Tricolore

UDINE

Non mancano le novità legate alle gare di motorsport a quattro ruote che si svolgeranno in provincia di Udine nel 2024. La principale riguarda lo svolgimento di una prova del campionato italiano Cross Country Rally e Side by Side: il team Motori dello Stella organizzerà la prima edizione del Baja dello Stella, una delle sei tappe che formeranno il tricolore.

La sfida si terrà nei territori di Palazzolo dello Stella e Rivignano-Teor e sarà composta da un giro da un settore selettivo di quasi 40 km da ripetere tre volte. Farà parte di un trofeo a Fvg, dato che due round si terranno in provincia di Pordenone: il Baja di Primavera-Artugna Race e l'Italian Baja, con quest'ultimo che nel 2024 farà parte del campionato Europeo di cross country e non più della coppa del mondo di specialità.

Per quanto riguarda i rally, la novità principale è l'uscita del Rally Valli della Carnia dalla Coppa Rally Quarta Zona. Secondo indiscrezioni la creatura di Carnia Pistons dovrebbe approdare nell'Irc, campionato che non fa parte della piattaforma Aci Sport.

La Coppa Rally del Nord-Est sarà "spolpata", visto che escono dal calendario anche il Rally Bellunese e il Rally Dolomiti. Rimangono così il Rally Città di Scorze, il Rally Piancavallo (Trofeo Italiano Rally) e il Rally del Fvg, che sarà ancora una volta valido per il tricolore storico. Infine le cronoscalate: Verzegnis-Sella Chianzutan e Cividale-Castelmonte faranno parte del Campionato Italiano Velocità Montagna Nord. Le date saranno stabilite in un'altra riunione della giunta sportiva di Aci Sport. —

A.B.

Novità per il motorsport friulano

Scelti per voi

I bastardi di Pizzofalcone
RAI 1, 21.30
Iaccarino è un'istituzione per gli appassionati di automobili di Pizzofalcone. Quando viene ucciso le indagini si concentrano sul suo passato. Intanto, una visita in Commissariato rischia di far trapelare la verità su Lojacono (**A. Gassmann**).

Liberi tutti!
RAI 2, 21.20
Anche stasera sei vip dovranno affrontare le sfide più incredibili per uscire dalle stanze misteriose in cui sono rinchiusi. Al timone **Bianca Guaccero** con Peppe Iodice e I Gemelli di Guidonia.

La verità inventata
RAI 3, 21.35
Il film segue lo scandalo delle fake news del 2018 che coinvolse il giornalista Claas Relotius, sull'inchiesta di migranti messicani che attraversano il confine USA. Ispirato a eventi realmente accaduti.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato al- l`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento sett manale con il realit condotto da **Alfons Signorini.** I concor renti condividono l propria vita quotidian all`interno della casa spiati 24 ore su 24. Co Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
14.35 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
15.20 Il Papa incontra i bambini Attualità
16.30 La vita in diretta Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità.
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 I bastardi di Pizzofalcone (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Storie di sera Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Liberi tutti! Spettacolo
23.55 Tango Attualità

RAI 3
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Lifestyle
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Cinema Dossier Attualità
21.35 La verità inventata (1ª Tv) Film Dramm. ('22)
23.10 Il fattore umano
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Miami Vice Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Mr. Crocodile Dundee 2 Film Avventura ('88)
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Grande Fratello Spettacolo
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.35 Lovely Sara Cartoni Animati
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.30 Chicago Med Serie Tv
10.25 CSI Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Protégé (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie
22.05 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
24.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Un marito per Natale Film Commedia ('16)
17.15 Un biglietto per Natale Film Commedia ('19)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow Spettacolo

NOVE
15.55 Storie criminali
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.35 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari

20 (20)
14.15 Lethal Weapon Serie Tv
15.00 Manifest Serie Tv
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
18.25 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Limitless Film Fantascienza ('11)
23.20 Fast and Furious Film Azione ('01)
1.25 Magazine Champions League 2024 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.20 Delitti in paradiso Serie Tv
18.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Az. ('21)
23.20 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.00 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81)
12.35 Trash Film Avv. ('14)
14.55 The Water Diviner Film Drammatico ('14)
17.25 Situazione critica Film Thriller ('10)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Rocky Film Drammatico ('79)
23.35 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Zio Vanja Film Drammatico ('71)
17.50 OSN Spettacolo
19.25 Art Rider Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 La vacanza Film Drammatico ('19)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.55 Sean Connery vs. James Bond Spettacolo
0.45 Jannacci, l'importante è esagerare Spettacolo

RAI MOVIE (24)
15.45 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
17.45 L'ultimo Apache Film Western ('54)
19.20 Bianco e nero Film Commedia ('08)
21.10 Bravados Film Western ('58)
22.55 Soldati a cavallo Film Western ('59)
1.05 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
3.10 Nessuna pietà Film Poliziesco ('86)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
20.25 Nero a metà Serie Tv
21.20 Pagine d'amore a Natale Film Comm. ('18)
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.30 Natale tra le stelle Fiction

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Ange e Gabrielle - Amore a sorpresa Film Commedia ('15)
23.15 Morgana: da casalinga a porno-femminista Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Beethoven 2 Film Commedia (1993)
23.10 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Il diario di Papa Francesco
15.30 I bambini incontrano il Papa Attualità
16.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Le chiavi del paradiso Film Documentario ('44)
23.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.20 La cucina di Sonia
1.50 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne
21.10 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola Lifestyle
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista
20.30 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Body Bizarre Doc.
22.25 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 The Cleaning Lady Fiction

DMAX (52)
14.00 Missione restauro Documentari
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I nativi d'Alaska Lifestyle
22.20 I nativi d'Alaska (1ª Tv)
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
14.15 L'Altra DS
14.50 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 3a giornata: Civitanova-Perugia
17.05 Auto . C.to Italiano GT Sprint Imola - gara 2
18.10 Pattinaggio di Figura. Grand Prix - G.P. de France Angers: Gala
20.10 Calcio. Serie C - 12a giornata: Rimini-Spal
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Serie A: Frosinone - Empoli
20.30 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Torino - Sassuolo
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite -
20.30 Il Cartellone - Accademia Bizantina
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr Fvg
07.56 Onda verde regione
11.05 Presentazione programmi regionali e anticipazione titoli Gr Fvg
11.10 Vuè o fevelin di...
11.20 Peter Pan
12.30 Gr FVG
13.45 Mi chiamano Mimì
15.00 Gr Fvg
15.15 Vuè o fevelin di...Ø
16.00 Sconfinamenti
18.30 Gr Fvg

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

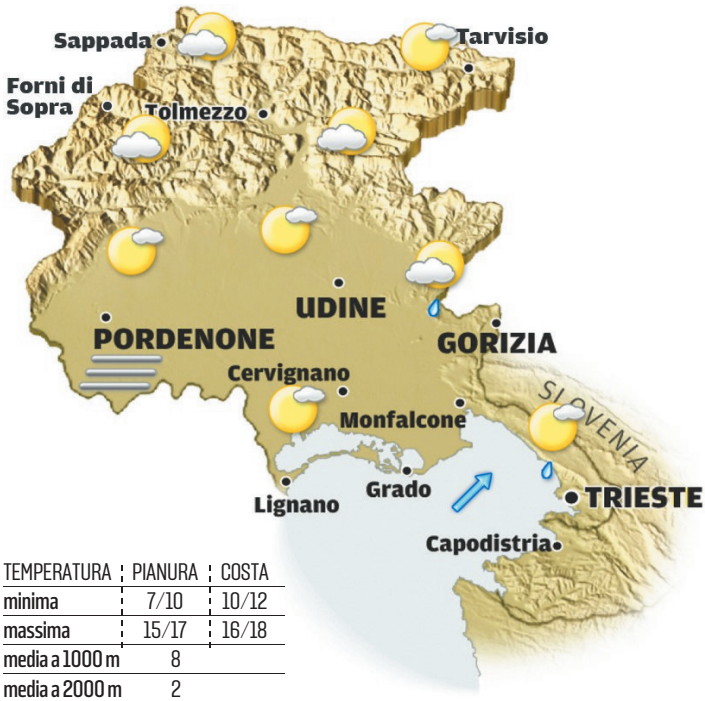
TELEFRIULI
06.30 News - diretta
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News cappuccino e...
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot / Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 A tutto campo
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Italpress/Effemotori
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Effemotori
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL – diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start/ Gnovis
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Quando la frittata viene girata
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul Mondo
08.00 Sanità allo specchio: Quale futuro in Fvg
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Am con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Momenti Particolari : Terapie Olistiche
21.00 Occidente Oggi: Nessuno è al sicuro
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 Musa tv
08.50 Rassegna stampa
09.30 Videonews
11.00 In viaggio
12.00 ORE 12
14.00 Fortier
14.45 Italpress
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 ORE 12
18.00 Pomeriggio calcio
18.45 Tmw news
19.00 TG Sport
19.15 TG News 24
19.30 Sbotta e risposta
19.45 Tam tam
20.45 Speciale Giovanili
21.15 Udinese Tonight
22.30 La partita in un quarto
23.00 Pomeriggio calcio

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana per maggiore nuvolosità al pomeriggio. Non si escludono verso sera dei rovesci o delle deboli piogge verso l'Isontino e il Carso. Al mattino probabili nebbie sulla bassa pianura al confine con il Veneto. Sulla costa, specie al mattino, soffierà vento da sud-ovest da debole a moderato e sarà ancora possibile acqua alta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/12
massima	15/17	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel corso della giornata saranno possibili delle deboli piogge sparse e intermittenti, più probabili nel pomeriggio verso la fascia prealpina e ad est.

Tendenza: cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Possibili foschie o nebbie al mattino sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/12
massima	14/17	16/17
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: prevale il sole salvo variabilità e qualche isolato piovasco tra il pomeriggio e la sera su Friuli VG e Romagna. Foschie in pianura al mattino.
Centro: nubi in aumento sulle regioni tirreniche con qualche pioggia in arrivo in serata.
Sud: qualche annuvolamento su Sardegna e regioni tirreniche.

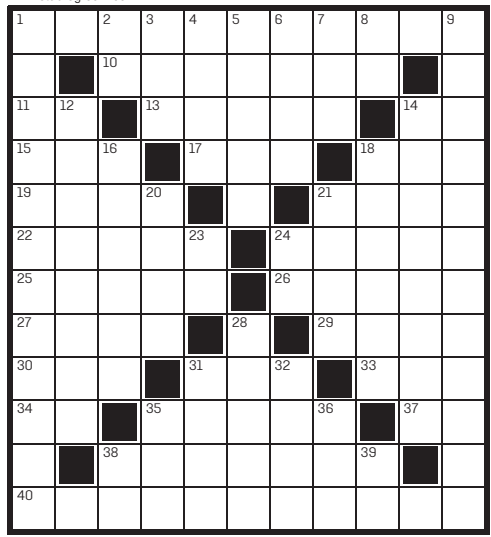
DOMANI

Nord: addensamenti su Alpi, Prealpi e Friuli VG con sporadici fenomeni e qualche nevicata in montagna dai 1.500m.
Centro: instabile su Lazio, Umbria, basse Marche e Abruzzo.
Sud: instabile su Campania, Molise, Lucania, alta Puglia e ovest Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Sono note le sue profezie - **10** Il primo di trecento - **11** Contengono granita - **13** Mal d'orecchi - **14** Fine della tristezza - **15** Yoko che sposò John Lennon - **17** Regge l'esca - **18** Sacerdote... in breve - **19** Émile de *La bestia umana* - **21** Elegante - **22** Una delle tre sorelle di Cechov - **24** La rapì Paride - **25** Piacevoli alla vista - **26** Sophia di *Una giornata particolare* - **27** Un porto della Dalmazia - **29** Il prefisso che vale sette - **30** Ranocchia... da rebus - **31** Il massimo - **33** Riunisce i tennisti professionisti (sigla) - **34** Le vocali di notte - **35** L'arte degli incantesimi - **37** In ozio e in lavoro - **38** Riporta i voti dello studente - **40** Arditi viaggiatori.

VERTICALI: 1 Sinonimo di trattativa - **2** La Lucarelli opinionista e giornalista (iniz.) - **3** Il nome di Teocoli - **4** Il musicista caro a Fellini - **5** Si cerca la gemella - **6** Un... po' di vino - **7** Il regno di Plutone - **8** Parolina che obietta - **9** Il romanzo d'esordio di Domenico Rea - **12** Insolito nella conformazione - **14** Lo usano i bambini per andare a scuola - **16** Ampolla per condire - **18** Portatore nepalese per scalatori - **20** L'attrice Safroncik - **21** Fu amata da Dafni - **23** Una preposizione articolata - **24** In cima all'elmo - **28** Il Rabbit dei cartoni animati - **31** Il fiume di Lisbona - **32** La inventò Volta - **35** Comune è mezzo gaudio - **36** Ordine di fermata - **38** Iniziali di Picasso - **39** Pollaio senza polli.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le stelle consigliano di usare la massima ponderatezza in tutto ciò che farete oggi. Sarà possibile, infatti, una leggera sensazione di disorientamento e confusione di idee.

TORO
21/4 - 20/5

L'aspetto protettivo degli astri vi mantiene in un'atmosfera confortante e calda di affetti e di premure. Utili aiuti provengono dalla cerchia delle amicizie e dalla parentela.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Finalmente riuscirete a leggere in modo più chiaro tra le righe. Le parole del partner potrebbero suonarvi stonate. Calma.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un pizzico di fortuna in più sulla quale contare non guasta nemmeno quando si tratta di chi, come voi, è perfettamente in grado di gestire i propri affari.

LEONE
23/7 - 23/8

Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Continua il favore delle stelle che sfavillano nel vostro cielo. Logicamente, dovrete saper cogliere al volo le ghiotte opportunità che vi si presenteranno.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Particolarmente nervosi ed insofferenti, potreste avvertire un notevole disagio nel rimanere in compagnia delle altre persone. Siate pazienti con amici e familiari.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sarete colti dall'indecisione di fronte ad una scelta da prendere in campo professionale. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Intuizioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemini. Tanto amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Puntando ad un obiettivo preciso, oggi potrete ottenere ciò che desiderate da tempo. Le vostre iniziative verranno premiate, anche quella di dare il via ad un progetto innovativo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Siete molto attenti e sensibili a quanto succede intorno a voi. Potete contare su una certa energia, grazie alla quale riuscirete a prendere mano in una vecchia situazione.

PESCI
20/2 - 20/3

Influssi molto positivi in quanto avrete una visione ben chiara sul da farsi e saprete applicarvi con serietà e grande consapevolezza. Cercate di essere più adattabili.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,8	17,7	63 %	71 km/h
Monfalcone	10,0	18,0	68 %	11 km/h
Gorizia	10,9	16,4	74 %	57 km/h
Udine	9,2	15,8	74 %	47 km/h
Grado	12,9	18,6	67 %	92 km/h
Cervignano	8,0	18,0	69 %	10 km/h
Pordenone	9,1	15,7	71 %	31 km/h
Tarvisio	0,2	8,3	81 %	15 km/h
Lignano	10,9	18,1	68 %	79 km/h
Gemona	5,0	14,0	73 %	8,0 km/h
Tolmezzo	4,7	11,7	88 %	15 km/h
Forni di Sopra	0,3	9,6	90 %	38 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	17,3	0,75 m
Monfalcone	poco mosso	16,4	0,99 m
Grado	mosso	17,9	1,08 m
Lignano	mosso	18,0	1,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12	Copenaghen	8	11	Mosca	7	11
Atene	16	23	Ginevra	6	10	Parigi	11	14
Belgrado	11	24	Lisbona	15	20	Praga	8	14
Berlino	9	12	Londra	9	12	Varsavia	7	10
Bruxelles	9	12	Lubiana	10	14	Vienna	8	13
Budapest	10	14	Madrid	9	13	Zagabria	12	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	14
Bari	14	27
Bologna	10	20
Bolzano	4	13
Cagliari	14	24
Firenze	12	20
Genova	13	21
L'Aquila	8	17
Milano	5	16
Napoli	16	21
Palermo	17	26
R. Calabria	18	26
Roma	14	21
Torino	4	15
Venezia	8	17

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 novembre 2023 è stata di 26.673 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767